Anno 96 - Numero 203

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 3/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 12 Settembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr., prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 2; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia L t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Intervista con un ministro francese

L'«Europa a due» di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 settembre.

Alain Peyrefitte, il ministro delle informazioni che ha lasciato il suo incarico per assumere il ministero dei rimpatriati dall'Algeria, ricevendoci oggi per una visita di congedo, ci ha parlato del recente viaggio del generale De Gaulle nella Germania Occidentale. In questa occasione, il ministro ha insistito sulla grande importanza della conciliazione fra i due paesi, svolgendo con molta vivacità argomenti sui quali sarebbe stato difficile non essere d'accordo.

Però, quando si è passati a parlare del problema in termini meno generici e gli abbiamo chiesto chiarimenti più precisi sulla portata politica dei colloqui con il cancelliere Adenauer, il Ministro ci ha assicurato che quei colloqui non erano rivolti contro la partecipazione britannica all'organizzazione europea, ma ha aggiunto: «*Se l'Europa a sette non sarà possibile e gli altri paesi rifiuteranno di partecipare all'Europa a sei senza la Gran Bretagna, rimarrà l'alleanza a due, tra la Francia e la Germania*».

Gli abbiamo fatto osservare che, in questo caso, non si potrà più parlare di unità politica dell'Europa, ma di un ritorno a quel sistema di alleanze, tipo *entente cordiale* o «asse» Roma-Berlino, che ha sempre condotto l'Europa alla guerra.

A questa obiezione, Alain Peyrefitte ha risposto che l'alleanza a due deve essere considerata soltanto nella peggiore delle ipotesi (*au pis aller*, ha detto). Tanto meglio, ha aggiunto, se gli inglesi entreranno nell'organizzazione europea senza porre condizioni o se l'Italia e i paesi del Benelux accetteranno l'Europa politica proposta dal generale De Gaulle.

«*Ma se* — ha detto il ministro — *ciò non dovesse avvenire, se non fosse possibile l'Europa a sette, né l'Europa a sei o magari a tre, ci sarà l'Europa a due, che costituirà il primo nucleo al quale potranno poi aderire altri Stati fino a raggiungere per altra via l'unità europea*».

Alla nostra osservazione, che al punto in cui sono arrivate le cose, specie dopo il viaggio del generale De Gaulle nella Germania Occidentale, sembra che non si possa più parlare di Europa politica a sei e tanto meno a tre, Peyrefitte ha ribattuto: «*Tutti si rallegrerebbero della partecipazione della Gran Bretagna alla costruzione politica dell'Europa, bisognerebbe però che gli inglesi rinunciassero ad anteporre le considerazioni economiche a quelle politiche, bisognerebbe che accettassero il Mercato Comune nei termini stabiliti dal Trattato di Roma, senza cercare di piegarlo ai loro interessi particolari*».

In queste condizioni, sembra impossibile che la Gran Bretagna possa aderire alla Comunità europea, non fosse altro perché è inconcepibile che un paese, il quale ha interessi mondiali, possa fare una scelta politica di tanta importanza prescindendo da ogni considerazione economica. Se la politica impostata durante il viaggio del generale De Gaulle nella Germania occidentale verrà sviluppata, se, cioè, il cancelliere Adenauer non incontrerà una seria resistenza all'interno della Repubblica federale, tutto lascia dunque credere che si arriverà ben presto a quell'«asse» Parigi - Bonn che tante preoccupazioni ha suscitato in tutti i paesi dell'Occidente.

L'età del cancelliere rende tuttavia poco probabile questo pericolo, soprattutto perché i suoi successori, anche se favorevoli come lui alla riconciliazione con la Francia, non potranno esitare sulla scelta fra l'amicizia con Washington e con gli altri paesi atlantici e l'alleanza con Parigi. In Francia, invece, è un altro conto: l'alleanza con la Germania è assolutamente impopolare, però il potere personale di Charles De Gaulle è ormai tale che nessuna opposizione legale può contrastare efficacemente le sue decisioni.

La riforma della costituzione, che il capo dello Stato annuncerà la settimana prossima, e che verrà attuata senza l'intervento del Parlamento, con il semplice ricorso al *referendum* popolare, aumenterà ancora questo potere, rendendolo pressoché assoluto per sé e per i suoi successori.

Le dichiarazioni che ci ha fatto Alain Peyrefitte non avevano naturalmente carattere ufficiale perché avvenute nel corso di una amichevole conversazione. Crediamo tuttavia interessante riferirle perché, in mezzo a tante affermazioni ambigue, a tante smentite e controsmentite, espongono finalmente con lucidità il carattere reale dell'incontro di De Gaulle con Adenauer.

Peyrefitte ci ha detto di non credere che i due uomini di Stato si siano messi d'accordo su un programma di armamenti atomici comune, però questo pomeriggio il presidente della Repubblica ha convocato all'Eliseo una riunione di lavoro «dedicata all'esame di alcuni dei problemi politici relativi alle relazioni franco-tedesche, come si presentano all'indomani del suo viaggio nella Germania federale».

Vi hanno partecipato alcuni ministri, fra cui quello delle forze armate, e l'agenzia ufficiosa *France Presse* scrive: «Si crede di sapere, a causa dei ministri presenti, che le questioni d'ordine militare, finanziario e culturale sono state più particolarmente studiate».

Alla fine della nostra visita, Alain Peyrefitte è stato convocato dal generale De Gaulle a pochi minuti dopo è uscito il comunicato che annuncia la sua nomina a ministro per i rimpatriati. Lo sostituisce alle informazioni Christian Fouchet, che è stato dal 19 marzo al 3 luglio Alto commissario di Francia in Algeria, nel delicato periodo del passaggio dei poteri al Fronte di liberazione nazionale. Nel rimpasto ministeriale entra anche Robert Bolin, ex-sottosegretario ai rimpatriati e ora sottosegretario al bilancio.

L'elevazione a ministero del sottosegretariato ai rimpatriati è stata resa necessaria dal fatto che, mentre si prevedeva il ritorno di circa 20 mila francesi dall'Algeria, i rimpatriati, che bisogna inserire nell'economia della metropoli, superano già gli 800 mila e tendono ad aumentare. E' dunque un compito molto duro che aspetta il nuovo ministro, il quale dovrà affrontarlo con estrema energia.

Alain Peyrefitte ha 37 anni, è stato eletto per la prima volta deputato in questa legislatura ed è considerato uno degli uomini di cui De Gaulle si fida di più. La sua azione al ministero delle informazioni gli ha procurato molte simpatie nella stampa francese ed estera e tutto lascia prevedere che non gli mancheranno le qualità per affrontare i difficili problemi che è chiamato a risolvere.

Sandro Volta

Una nota contraddittoria sul richiamo dei 150 mila "riservisti,,

Mosca minaccia l'America per Cuba ma rinvia il trattato di pace tedesco

Gli Stati Uniti accusati di preparare l'aggressione a Fidel Castro - «Noi non abbiamo missili all'Avana; siamo in grado di respingere l'attacco dal nostro territorio» - L'Unione Sovietica accetta di rimandare la soluzione del problema tedesco perché «in novembre avranno luogo le elezioni del Congresso americano»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 settembre.

Se gli Stati Uniti aggredissero Cuba, l'Unione Sovietica dovrebbe rispondere e sarebbe l'inizio della catastrofe: il governo russo, in risposta alla decisione del presidente Kennedy di chiedere al Congresso i poteri necessari per richiamare sotto le armi 150 mila «riservisti», ha incaricato il ministero della Difesa e il comando supremo dell'esercito di provvedere che «*la prontezza combattiva delle forze armate sovietiche sia portata ad un massimo di efficienza*».

Questo il tema di effetto centrale di un contraddittorio documento di diciassette pagine dattiloscritte letto solennemente oggi, ai corrispondenti stranieri, da un portavoce del ministro degli Esteri.

L'avvertimento, che ricorda, in termini però assai più generici, quello lanciato contro l'Inghilterra e la Francia al tempo della crisi di Suez, è destinato a suscitare confusione e clamore nell'opinione pubblica occidentale, specialmente americana. Perciò va esaminato pacatamente: il clangore delle frasi minacciose non deve far perdere di vista il loro carattere propagandistico, sotto al quale, come di contrabbando, vengono inserite anche proposte dilatorie e compromissorie.

Il documento parte dalla constatazione che la Russia non può ignorare la decisione di Kennedy. Il gesto è giudicato tutto tutto perché, secondo la valutazione sovietica, la tensione internazionale non sarebbe affatto aumentata «rispetto a uno o due anni fa». Si rinfaccia agli americani di voler giustificare la loro misura col pretesto che l'Urss starebbe inviando a Cuba truppe e armamenti, ma ciò che in realtà li spinge lungo la via di «provocazioni che potrebbero gettare il mondo in una guerra nucleare totale» sarebbe un altro fatto: il fallimento del blocco economico anticastrista.

Cadono, qui, le due minacce più pesanti: «*Il governo sovietico richiama l'attenzione sul fatto che non è possibile che oggi un aggressore attacchi Cuba e speri di poter restare indenne da azioni punitive*»; poi: «*Se l'aggressore attacca questo o quello Stato e se lo Stato attaccato chiede un aiuto, l'Unione Sovietica ha la possibilità di darglielo dal suo stesso territorio; ciò vale per qualunque paese, non soltanto per Cuba. Nessuno dubita che l'Urss presterà tale aiuto, così com'era pronta ad aiutare militarmente l'Egitto nel 1956, all'epoca dell'aggressione anglo-franco-israeliana nella zona del canale di Suez*».

E' il culmine della parte offensiva del documento. Esso, quindi, allinea una serie di argomentazioni distensive:

1) E' vero che l'Urss fornisce armi e assistenti militari a Castro, ma il numero degli specialisti militari sovietici inviati all'Avana «è infinitamente inferiore a quello degli specialisti dell'agricoltura e dell'industria»;

2) non è vero che l'Urss stia installando a Cuba «i mezzi per sferrare un'aggressione», dato che essa dispone di missili talmente potenti «da rendere superflua la ricerca di punti di collocazione fuori dei confini nazionali»;

3) il fatto che l'Urss abbia smobilitato alcune classi è importante, perché a nessuno può sfuggire nel momento in cui l'America si prepara a richiamare i riservisti, il significato d'una misura che «congeda soldati addestrati e richiama alle armi reclute che devono ancora essere addestrate».

Si invita Washington alla prudenza: «*Sarebbe un atto saggio da parte americana stabilire rapporti commerciali e diplomatici con Cuba, la quale, in tal caso, non avrebbe più bisogno di rafforzare la propria difesa*».

Infine si giunge alle proposte di compromesso. Sono formulate su Berlino: è interessante rilevare che le minacce di guerra sono spostate verso la più vistosa questione cubana, mentre per la più urgente e per ora più concreta crisi berlinese, il linguaggio adottato è estremamente realistico. «*Si dice che in questo momento per gli Stati Uniti è difficile negoziare il problema del trattato di pace tedesco dato che in novembre avranno luogo le elezioni per il Congresso americano. Ebbene, il governo sovietico è disposto a prendere questo fatto in considerazione. Riteniamo doveroso, tuttavia, sottolineare che non è possibile collegare eternamente la soluzione del trattato di pace germanico con le elezioni che si tengono in questo o quell'altro paese*». L'Urss porge la mano a ogni azione che possa consolidare la pace: essa è sempre disposta «a mettersi d'accordo sul disarmo universale e totale, sotto un rigoroso controllo internazionale».

Analizzato nei suoi bruschi trapassi il documento rivela, in sostanza, tutte le argomentazioni che il governo russo si prepara ad agitare dinanzi all'imminente assemblea delle Nazioni Unite: i temi acuti, destinati soprattutto ad impressionare i neutrali del terzo mondo, saranno destinati a Cuba, il tono sobrio andrà invece alla crisi berlinese, la cui esasperazione viene momentaneamente sospesa in attesa che, a novembre, dopo l'elezione del Congresso di Washington, possano riprendere i negoziati bilaterali ora arenati. Il senso di questo ennesimo rinvio della prova di forza a Berlino acquista, nel contesto di un documento così infiammato, un peso tanto maggiore e ne modifica sostanzialmente l'intimo significato.

Le prime reazioni occidentali sottolineano le rinnovate pressioni cui sarebbe sottoposta la politica estera di Kruscev dopo l'abbattimento dell'U-2 di Formosa in territorio cinese. L'odierna presa di posizione sarebbe dunque, anche, un riflesso della volontà di Kruscev di attutire con un clamoroso atto propagandistico le pressioni e le diffidenze all'interno del blocco comunista per la sua politica americana, giudicata sempre troppo debole a Pechino.

E' da notare, in merito, che in un documento che addossa tante colpe agli americani si tace completamente, però, dell'U-2 abbattuto in Cina: se l'incidente fosse stato anche esso inserito, Kruscev, si obietta, avrebbe scoperto troppo il suo gioco equilibristico e sarebbe andato al di là del limite delle concessioni tattiche che egli è disposto a fare ai cinesi.

Enzo Bettiza

«Molta propaganda» si dice a Washington

(Nostro servizio particolare)

Washington, 11 settembre.

(a. p.) Commentando la dichiarazione sovietica il portavoce del Dipartimento di Stato, Reap, ha detto che il documento non contiene «nulla di nuovo».

Dopo aver precisato che il Dipartimento non ha ancora avuto modo di esaminare la lunga dichiarazione, fa una lettura rapida del documento — egli ha detto — risulta che la dichiarazione «contiene molta propaganda». Quanto a Cuba, ha affermato Reap, la politica americana rimane quale è stata enunciata dalla Casa Bianca il 4 settembre (nessun attacco all'isola, se la sicurezza degli Stati Uniti non sarà direttamente minacciata).

Quanto a Berlino ed al problema tedesco, Reap ha ricordato che gli Stati Uniti hanno avanzato almeno quattro proposte all'Unione Sovietica, in cui si proponevano incontri a Berlino per alleviare la tensione nell'ex-capitale tedesca, ma che tutte sono state respinte dall'Urss.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato da parte sua che il suo governo non è preoccupato né impaurito per l'avvertimento dell'Unione Sovietica contenuto nella dichiarazione rilasciata oggi dal Cremlino.

«Noi siamo un grande paese, e procederemo come riteniamo necessario», ha detto Rusk, alla fine di una seduta a porte chiuse del Comitato senatoriale per gli Esteri.

L'ambasciatore tedesco a Mosca incontra Kruscev sul Mar Nero

Invitato dal capo sovietico Kroll tornerà a Bonn martedì

Mosca, 11 settembre.

L'ambasciatore della Germania Occidentale a Mosca, Hans Kroll, ha incontrato oggi a Gagra, sul Mar Nero, il primo ministro Kruscev. Il colloquio (secondo fonti tedesche) è stato chiesto dal capo sovietico. Un breve comunicato della Tass informa che l'incontro è stato «amichevole», ma non precisa l'argomento delle conversazioni. E' probabile che si sia trattato di Berlino.

Kroll fu infatti al centro di una vivace polemica lo scorso febbraio, quando circolò la voce che egli avesse proposto un suo piano per Berlino in contrasto con la linea degli alleati occidentali. Adenauer lo richiamò a Bonn, ma non lo sostituì: fece sapere che l'ambasciatore sarebbe rimasto a Mosca fino all'autunno. Kroll rientrerà martedì prossimo in Germania, dove assumerà un nuovo incarico.

Il missile Saturno per la Luna

Il presidente Kennedy, con Lyndon Johnson (a destra), **ha compiuto ieri una visita a Huntsville, nell'Alabama, dove ha sede l'arsenale dei missili «Redstone». Lo scienziato von Braun** (a sinistra) **ha mostrato loro il gigantesco razzo «Saturno», che dovrebbe consentire di portare un uomo sulla Luna entro il 1970** (Radiof.)

Nenni ha lasciato la clinica Togliatti vi entra per un controllo

Il segretario socialista in convalescenza nella villa di Formia - Il capo del pci ha accusato qualche disturbo durante le vacanze a Cogne, ma niente di grave: gli esami medici dureranno 2 giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

L'on. Togliatti si è recato stamani nella clinica «Villa Gina» del prof. Spallone per sottoporsi ad una visita di controllo. Al segretario del pci sono stati praticati alcuni esami ed accertamenti, che saranno proseguiti domani e forse giovedì: perciò egli è stato ricoverato nella clinica. Giovedì stesso dopo gli esami tornerà nella sua abitazione, una villetta circondata di verde, nel quartiere «Città Giardino». Durante le tre settimane trascorse in val d'Aosta, a Cogne, Togliatti, ormai prossimo alla settantina (è nato, come si sa, il 26 marzo del 1893) aveva accusato qualche lieve disturbo. «Ma niente di grave», diceva i suoi intimi. Comunque rientrato a Roma, ieri, ha voluto sottoporsi subito alla visita di controllo.

L'on. Togliatti non si è sottratto alla curiosità dei giornalisti, che hanno potuto avvicinarlo al tavolo del salone della clinica, adibito a ristorante, e scambiare con lui. Al suo stesso tavolo sedeva il prof. Spallone, suo medico personale e primario della clinica.

Richiesto di notizie sulla salute dell'on. Togliatti il prof. Spallone ha detto: «Come vedete sta benissimo». L'illustre clinico ha così spiegato la presenza del *leader* comunista nella sua clinica — «E' un weekend medico — ha detto — cui generalmente sottopongo tutti i miei pazienti. L'on. Togliatti, tra tutti, è forse il meno facile. Ogni volta è una lotta per costringerlo a venire da me per sottoporsi a una serie di esami di controllo che vanno dalle radiografie, alle analisi del sangue, della pressione. Lo fa malvolentieri ma lo fa, ogni due o tre mesi. Siccome l'on. Togliatti è appena tornato dalle vacanze ho voluto rivederlo e controllare il suo stato generale di salute».

Il *leader* comunista ha fatto il suo ingresso a «Villa Gina» per sottoporsi ai primi esami ed accertamenti clinici, poco dopo che ne era uscito l'on. Pietro Nenni, oramai ristabilito. Questi si è recato, per un altro periodo di riposo che durerà almeno tre settimane, nella sua villetta di Formia, che sorge a pochi decine di metri dalla tomba di Cicerone, ed è circondata da un piccolo giardino, in metà del quale ci sono piante di aranci. Nenni cura personalmente le rose dei viali e anche oggi, lasciando la clinica, ha detto: «A Formia mi attendono le mie rose!». Ha aggiunto che spera anche, lontano ancora per un po' dalla politica, di poter giocare alle bocce.

La moglie di Nenni, signora Carmen, si propone di tenere il marito, per quanto possibile, lontano dalle montagne di carte e di libri che ci sono nei due studi, uno amplissimo, al piano terreno, ed uno al primo piano.

v. e.

Nenni lascia la clinica, al braccio della moglie (Tel.)

Incidente fra Kennedy e l'ambasciatore di Bonn?

Il Presidente avrebbe troncato un colloquio per il tono poco «diplomatico» di Grewe - Secco commento tedesco alla nota russa per Cuba e la Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 settembre.

(m. c.) «Il governo respinge ogni correlazione fra il problema di Berlino e la crisi di Cuba. Per risolvere la questione tedesca, inoltre, non c'è che un mezzo: il consenso sovietico alle libere elezioni in tutta la Germania».

Questo è stato il secco commento ufficiale di Bonn alla nota sovietica a Washington che promette una tregua per la Germania per via delle elezioni americane. Si teme a Bonn, in altre parole, che le questioni tedesche possano divenire oggetto di un «baratto politico» fra gli Stati Uniti e l'Urss. Gli stessi portavoce governativi hanno poi criticato le indiscrezioni sui contrasti tedesco-americani per Berlino apparse sul settimanale *Der Spiegel*.

«Simili indiscrezioni — ha dichiarato un funzionario — vengono prese molto sul serio dal governo federale. Esse contengono infatti importanti particolari sui colloqui riservati fra diplomatici occidentali e nell'ambito del Consiglio atlantico». Alle indiscrezioni dello *Spiegel*, che illuminano il retroscena del dissidio con Washington, si sono aggiunte oggi altre informazioni della rivista americana *Newsweek* che servono di complemento. *Newsweek* parla di un nuovo incidente fra il presidente Kennedy e l'ambasciatore tedesco a Washington prof. Grewe.

Kennedy avrebbe sostenuto col diplomatico tedesco l'opportunità di intensificare i contatti tecnici fra le due Germanie. Grewe avrebbe allora tentato di impartire una «lezione» di politica al presidente americano mettendolo in guardia contro i pericoli di stretti contatti fra il mondo comunista e l'occidentale. Il tono delle obiezioni di Grewe dev'essere stato poco diplomatico se ad un certo punto Kennedy lo risolse, come afferma la rivista, a troncare la conversazione.

Due navi cubane bombardate da una unità anti-castrista?

Colpito anche un cargo inglese

L'Avana, 11 settembre.

Radio l'Avana ha annunciato oggi che una nave da guerra di nazionalità sconosciuta ha aperto il fuoco nelle primissime ore di lunedì scorso contro due navi cubane — la «San Blas» e la «San Pascual» — ed un cargo inglese, il «New Lane». La «San Pascual» è stata colpita 18 volte ed ha avuto il ponte ed una fiancata distrutti; l'unità inglese è stata colpita 13 volte ed è rimasta anch'essa danneggiata.

La «nave pirata» non è stata identificata; era di colore bianco e grigio, lunga circa 12-13 metri. «E' la seconda volta in un mese — ha detto l'emittente dell'Avana — che navi armate provenienti dagli Stati Uniti hanno compiuto atti di pirateria». Il 24 agosto una piccola unità condotta da profughi cubani sparò contro alcuni edifici della capitale.

La nave inglese cannoneggiata ieri mattina trasportava — come ha detto radio l'Avana — un carico di zucchero cubano. Responsabili del nuovo «atto di pirateria» sono — secondo il governo castrista — gli Stati Uniti.

L'Urss effettuò un anno fa scoppi nucleari ad alta quota

New York, 11 settembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Francis Plimpton, ha denunciato l'Urss (nel corso della riunione del comitato dell'Onu per l'impiego pacifico dello spazio) per «le false lacrime» da essa versate in merito ai pericoli costituiti, per gli astronauti, dall'esplosione nucleare americana nello spazio, effettuata nell'oceano Pacifico questa estate.

Plimpton ha aggiunto che la serie delle esplosioni sovietiche che un anno fa ruppe senza preavviso una moratoria in vigore da tre anni, provocò piogge radioattive che costituirono un pericolo «non solo per i satelliti, ma per tutti gli esseri umani».

«Benché l'Urss non lo abbia mai annunciato — ha aggiunto Plimpton — l'Urss stessa, durante la serie sperimentata che cominciò esattamente un anno fa, effettuò esplosioni nucleari ad alta quota. Meno di un mese fa — ha precisato il rappresentante americano — l'Unione Sovietica fece esplodere una bomba termonucleare nello spazio, ad una quota valutabile in 150 chilometri».

Il delegato sovietico Morozov ha categoricamente smentito l'accusa americana, secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe effettuato un esperimento nucleare nello spazio ad alta quota prima dell'esperimento ad alta quota eseguito dagli Stati Uniti lo scorso luglio. Una simile affermazione, ha dichiarato Morozov, «è del tutto infondata».

L'esame della legge sull'elettricità prosegue con lentezza a Montecitorio

Ieri sono stati ancora discussi gli emendamenti per il primo articolo - Oggi risponderà il governo e poi si passerà alla votazione - Difficilmente il progetto sarà approvato entro il 21 settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

La Camera ha dedicato oggi due sedute all'esame degli emendamenti al primo articolo della legge che nazionalizza le industrie elettriche, facendo soltanto dei limitati progressi verso il traguardo dell'approvazione del provvedimento. Ancora una volta la destra è riuscita a far perdere del tempo prezioso ritornando sui motivi generali di opposizione alla nazionalizzazione e facendo rinviare a domani la votazione sull'articolo uno. Di questo passo, se il ritmo del lavoro non sarà intensificato ed accelerato, difficilmente il voto finale sulla legge potrà essere espresso alla data concordata del giorno 21.

Oggi nel quadro delle opposizioni di destra si è inserita, isolata, una voce democristiana, quella dell'on. Armosino che ha condotto un attacco a fondo contro il provvedimento proponendo una diversa strutturazione della legge. Armosino ha proposto di sostituire la gestione pubblica degli impianti elettrici con un semplice controllo ed ha improvvisamente definito «nazionalizzazione» anche questa limitata forma di intervento statale. Per l'oratore democristiano, la nazionalizzazione è inutile e dannosa, è un errore della dc, dei pri e dei psdi e un regalo fatto ai comunisti e ai socialisti.

«I socialisti si stancano, ha detto Armosino, ma soprattutto ci stanca l'on. Riccardo Lombardi le cui previsioni economiche si sono rivelate sempre inesatte». Egli ha poi annunciato la sua opposizione «irriducibile» alla legge e ha invitato il governo a cambiare strada, ripudiando la nazionalizzazione e accettando le sue proposte «anche a costo di una crisi»: se i socialisti ritirano l'appoggio, il governo potrà trovare più ampi sostegni in altri settori politici. Armosino ha concluso dichiarando che se il governo non seguirà i suoi consigli egli si chiuderà «nel guscio del disgusto e dell'indifferenza».

E' stata poi la volta degli oratori missini, monarchici e liberali che hanno illustrato gli emendamenti presentati a grappoli su ogni comma del primo articolo. In taluni casi gli emendamenti tendono soltanto a sottolineare rigorosamente il campo di attività dell'Enel oppure propongono, come fanno i monarchici, di fissare a Roma la sede dell'ente ma la direzione a Milano. Altri (missini) chiedono che la vigilanza sull'Enel sia affidata al Presidente del Consiglio e non al Ministro dell'industria, mentre per i comunisti tale compito dovrebbe spettare al Ministro delle Partecipazioni Statali. Un gruppo di democristiani intende poi inserire il Ministro dell'Agricoltura nel Comitato di ministri che detta le direttive all'Enel.

Più importanti gli emendamenti al terzo comma secondo il quale l'Enel «provvederà alla utilizzazione coordinata e al potenziamento degli impianti, allo scopo di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del paese». I missini propongono che i «minimi costi di gestione» siano in ogni caso inferiori ai costi medi accertati per il triennio 1959-'61. Di notevole rilievo anche una proposta liberale, appoggiata dai monarchici e dai missini, di costituire — con un contributo statale — un fondo iniziale di dotazione dell'Enel, con il quale provvedere all'indennizzo in contanti dei piccoli azionisti. Tale fondo, secondo i monarchici, potrebbe essere inizialmente di cento miliardi.

Le opposizioni insistono infine nell'accentuare il divieto, già contenuto nella legge, all'espansione dell'Enel in settori diversi da quello elettrico e chiedono che l'ente sottoponga al Parlamento i bilanci preventivi e consuntivi. I comunisti aggiungono che il Parlamento non deve limitarsi a prendere visione di tali documenti, insieme al programma di attività, ma deve esprimersi con un voto il suo giudizio.

Domani la commissione e il governo risponderanno agli emendamenti, poi comincerà la serie di votazioni che si concluderà con quella sull'articolo uno.

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

L'incontro promosso dal Prefetto

Le trattative fra i sindacati e la Fiat rinviate a lunedì

Le organizzazioni dei lavoratori hanno presentato le loro richieste - Il prefetto li ha invitati a sospendere lo sciopero di domani, venerdì e sabato per dar modo all'azienda di esaminare i diversi punti - Cisl e Cgil non hanno accettato; la Uil dichiara «incomprensibile questo atteggiamento»

Alle 0,40 di questa notte, dopo sette ore di discussione in Prefettura, si è stabilito di rinviare alle ore 9 di lunedì le trattative per la Fiat. Non si tratta di una rottura, ma di una sospensione. I sindacati (Cgil e Cisl) non hanno infatti ritenuto di dover accogliere la proposta del prefetto dott. Migliore che li invitava ad escludere la Fiat dallo sciopero nazionale dei metalmeccanici già indetto per domani, venerdì e sabato, in sede nazionale. (La Uil — com'è noto — ha già esonerato le maestranze della Fiat dallo sciopero, in quanto ha firmato l'accordo parziale stipulato con l'azienda il 6 luglio scorso).

La sospensione dello sciopero era necessaria — a giudizio del Prefetto — per consentire alla Fiat di valutare le richieste economiche e normative presentate dalle organizzazioni sindacali nella riunione di ieri. «*Bisogna concedere ai rappresentanti della Fiat* — ha affermato il dott. Migliore — *un tempo ragionevole per dare una risposta*». I sindacalisti della Cisl e della Cgil chiedevano invece, un impegno immediato.

La scelta dei sindacati era fra due possibilità: 1) sospendere l'agitazione e continuare la discussione oggi, domani, dopodomani ecc.; 2) rinviare tutto a lunedì, dopo i tre giorni di sciopero. La Cgil e la Cisl hanno scelto questa seconda alternativa nonostante che il Prefetto «in extremis» abbia dichiarato: «*Ripensateci nella notte. Io sono a vostra disposizione. Possiamo ritrovarci anche subito e la Fiat è disposta a proseguire l'incontro*». «*Noi* — hanno replicato alcuni sindacalisti nazionali — *stanotte prendiamo il treno per tornare a Roma dove ci attendono le trattative dell'Intersind*».

La discussione in Prefettura era cominciata alle 17,30 con la partecipazione dei rappresentanti dei tre sindacati. Per la Uil erano presenti il segretario nazionale dei metalmeccanici Corti, il segretario piemontese Raffo, quello provinciale Guttadauro. La Cisl era rappresentata dal segretario confederale Baldini, dai segretari nazionali dei metalmeccanici Zanzi e Volonté, dai dirigenti provinciali Borra, Genisio e Davico; inoltre c'era l'on. Donat Cattin. Per la Cgil erano intervenuti i segretari nazionali dei metalmeccanici Boni, Trentin e Fernex, con i dirigenti provinciali Garavini, Carli e Pugno.

L'Unione Industriale era rappresentata dal vice-direttore dott. Baro e dal dott. Lamanna; la Fiat dal direttore del personale avv. Garino, dal capo ufficio sindacale dottor Vittonatto e dal dott. Amerio. Per l'Ufficio regionale del lavoro era presente il direttore dott. Olivelli.

I sindacalisti hanno presentato una serie di richieste riguardanti questioni di carattere generale (sindacato come agente contrattuale; contrattazione articolata simile al protocollo già stipulato per l'Intersind; regolamentazione del premio di collaborazione; trattenuta delle quote sindacali effettuata dall'azienda ecc.) e di carattere economico (aumenti salariali; riduzione dell'orario di lavoro; qualifiche professionali; scatti e indennità di licenziamento; aumento delle ferie; paghe dei giovani; previdenza degli impiegati; trattamento per infortunio e malattia; revisione della categoria speciale degli equiparati; parificazione delle indennità di dimissioni a quelle di licenziamento; partecipazione dei lavoratori alla gestione dei servizi sociali; indennità di anzianità degli operai, ecc.).

Non si è però entrati nel merito dei punti perchè i sindacati non hanno ritenuto di dover accogliere la richiesta del Prefetto per la sospensione dello sciopero. «*Con l'incontro di oggi* — ha affermato il dott. Migliore — *sono state messe le carte in tavola. Effettivamente la Fiat non poteva dare una risposta subito. Mi auguro che si possa proseguire nel futuro anche immediato, o nella peggiore delle ipotesi lunedì, con lo stesso spirito di questa sera*».

All'inizio della riunione si era discusso a lungo su una questione di principio sollevata dalla Cisl, la quale chiedeva di essere sentita separatamente dai rappresentanti del Sindacato italiano dell'auto. La delegazione del Sida era capeggiata dall'on. Rapelli, con i dirigenti Clementi e Valetto. «*Si tratta* — affermavano i sindacalisti della Cisl — *di una riunione che riguarda un accordo di accesso sul contratto nazionale dei metalmeccanici. Poichè il Sida non partecipa alle trattative nazionali dei metalmeccanici chiediamo di essere consultati a parte*».

L'on. Rapelli e gli altri dirigenti del Sida non ritenevano di accettare la pregiudiziale e abbandonavano la Prefettura, dichiarando però di essere disposti a concludere in nome dei lavoratori rappresentati un accordo Fiat «in sede più adatta».

Circa la mancata sospensione dello sciopero da parte della Cisl e della Cgil, la Uil ha emesso nella notte un comunicato che dice: «*L'atteggiamento della Cisl e della Cgil è non conseguente e difficilmente spiegabile in termini sindacali. La Uil fa voti affinchè le trattative vengano proseguite al più presto evitando ai lavoratori ulteriori sacrifici*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,1
MINIMA +16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,3; press. 747; umid. 65%; Cielo poco nuvol. Previsioni: cielo nuvol. con ampie schiar. Temperatura a Cuneo: mass. +28,4; min. +11,2; media+ 19,3

Il 25 settembre a Torino l'incontro dei tre Sindaci

L'ing. Anselmetti a colloquio con i colleghi di Milano e Genova - Tre argomenti: immigrazione, edilizia, care - vita

L'incontro dei sindaci del «triangolo economico» — Torino, Milano e Genova — avverrà nella nostra città il 25 settembre. L'iniziativa è stata presa dal sindaco ing. Anselmetti: «*Ci troveremo a Palazzo Civico, nel mio studio, il mattino alle 11*» egli ci ha detto. «*Discuteremo in quella circostanza i tre argomenti di comune interesse per le rispettive popolazioni: immigrazione, edilizia popolare e care-vita. Dal reciproco scambio di idee, esperienze e notizie, contiamo di trarre elementi utili per la soluzione di questi importanti problemi*».

Sul tema dell'edilizia popolare, collegata con il Piano regolatore intercomunale e con riferimento alla legge che autorizza l'esproprio dei terreni, il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria il 18 settembre. I diversi gruppi presenteranno le loro proposte. Sarà esaminato anche il programma predisposto dalla «Lega dei Comuni democratici», presentato dai consiglieri socialisti e comunisti.

L'assessore al piano regolatore on. Geuna, si è incontrato con l'assessore al patrimonio dott. Mina e con quello ai lavori pubblici prof. Garabello, per la definizione del piano di edilizia popolare che prevede il reperimento di 6 milioni di mq., secondo la legge n. 167. «*La zona sono state scelte, si deve concordare il programma finanziario*», egli ha dichiarato. «*Entro il 15 novembre, termine utile per chiedere la applicazione della legge, tutto sarà definito*».

Entro il mese di ottobre sarà pronto anche il nuovo regolamento edilizio per Torino. Lo ha annunciato lo stesso on. Geuna, rispondendo alla sollecitazione di costruire posteggi sotterranei. L'assessore ha assicurato che tali posteggi saranno obbligatori (nei limiti del possibile) in tutti i nuovi edifici privati; ha inoltre anticipato che sarà tassativamente prescritto l'installazione di appositi depuratori in tutte le case riscaldate a nafta, nell'ambito della campagna contro lo smog.

Sulla strada di Druent davanti alla casa della vittima

Bimbo di 7 anni sfracellato da un'auto che lo trascina per venti metri e fugge

Abitava in una colonia di sfrattati - Ha attraversato la strada di corsa ed è stato travolto da una "2300" lanciata a forte velocità - Due persone erano a bordo della macchina: è stato rintracciato il passeggero, che afferma di conoscere soltanto il nome di battesimo del guidatore

Un bambino di sette anni è morto per colpa di un «pirata della strada», che dopo averlo travolto a forte velocità e trascinato per una ventina di metri è fuggito senza preoccuparsi della vittima, agonizzante sull'asfalto. La tragedia è gettato nella disperazione una delle 45 famiglie di sfrattati che il Comune ospita nell'ex-colonia profilattica di Lucento, al n. 175 della strada di Druent.

Vittorio Franzoi di 34 anni e la moglie Giuseppina, di 33, si sono sistemati pochi mesi fa in tre locali dell'edificio, che sorge tra i prati, circa un chilometro dopo il bivio di Venaria. Avevano quattro figli: Giovanni di 9 anni, Silvano di 7 (quello rimasto ucciso), Claudio di 5 e Rosanna, di 4. Dalla regione Barca, dove abitavano prima, si erano trasferiti nella «casa degli sfrattati» al principio dell'estate. L'uomo lavora come manovale presso una industria del cromo.

Due anni fa la moglie aveva subito una grave operazione, dalla quale non si è ancora completamente ristabilita. I due ragazzi più grandicelli erano stati accolti in due colonie durante il periodo scolastico: Giovanni nella vicinanze di Torino, Silvano a Epaterno. Trascorrevano con i genitori la vacanze, alla fine del mese avrebbero dovuto rientrare nell'istituto. Purtroppo, il posto di Silvano resterà vuoto.

Ieri pomeriggio, verso le 17, il bambino era uscito con un coetaneo, Franco Mella, e la sorella di quest'ultimo, Filomena, di 14 anni, che abitano nella stessa casa. Avevano deciso di andare a raccogliere ciliegie nei prati. Verso le 18 ripresero la via del ritorno. All'imbocco della stradicciola che dalla provinciale porta all'ex-colonia, Filomena si fermò per lavare l'insalata nel ringorgo che scorre in fondo alla scarpata.

I due bambini l'aspettarono, per attraversare insieme le strade. Improvvisamente, quando la Mella stava già risalendo, Silvano si mise a correre verso casa. Pochi attimi prima una «2300» color grigio-tortora lanciata a fortissima velocità, aveva sorpassato un'altra macchina e sfrecciava verso Torino.

Investì Silvano nel riportarsi sulla destra, lo sollevò da terra trascinandolo — come abbiamo detto — per una ventina di metri. L'automobilista proseguì, dileguandosi. A bordo della macchina sorpassata erano i coniugi Marco e Bruna Toscano, domiciliati nella nostra città in via Arnaldo da Brescia 21. Scesero, sollevarono il ragazzo — che non dava quasi più segni di vita — e lo portarono al Maria Vittoria. Aveva il cranio fratturato, gravi lesioni in tutto il corpo. E' morto alle 19,15.

Gli stessi soccorritori fornirono ai carabinieri e alla polizia la prima traccia per identificare il responsabile del criminale episodio. Erano riusciti a rilevare i primi tre numeri della targa dell'auto e avevano riconosciuto, in uno dei due giovani che viaggiavano sulla «2300», un decoratore di Druent: il ventinovenne Renzo Mossone. Rintracciato a tarda sera, quest'ultimo dichiarò di aver riconosciuto — attraverso un suo dipendente — il proprietario della macchina — un certo Michele, sui 25 anni — ma di ignorarne l'indirizzo.

Ieri, mentre era a Torino con la madre, il Mossone aveva incontrato Michele, al volante della «2300», che si era offerto di riaccompagnarli a Druent. Giunti a destinazione, l'automobilista aveva proposto al decoratore di restare con lui: dopo essersi rifornito di carburante sarebbe andato a prelevare la fidanzata e più tardi l'avrebbe riportato a Druent. Il Mossone accettò. Ma dovette pentirsene quasi subito. Il Michele, per dare uno stupido saggio della sua bravura, cominciò a scorrazzare lungo le strade di Druent, rasentando i muri, affrontando le curve in piena velocità, seminando il panico fra i passanti.

Poi l'auto si diresse verso Torino, sempre con l'acceleratore pigiato al massimo, e avvenne la sciagura. Il Mossone pregò invano l'incosciente di fermarsi per soccorrere il bambino, più tardi pensò scendere e rincasò a piedi. Michele continuò la fuga, finora non è stato rintracciato. La tragedia della piccola vittima è stata colta da collasso, hanno dovuto chiamare un medico.

Come s'è detto, ai primi tre numeri di targa dell'auto investitrice. La polizia ha accertato che a Torino vi sono dodici «2300» la cui targa inizia con questi tre numeri. Si ritiene che l'investitore possa essere scoperto in giornata.

Silvano. La madre colta da collasso: con lui sono il marito e la ragazza che ha assistito alla sciagura

E' morta la dodicenne investita a Moncalieri

I medici dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri non hanno potuto fare nulla per salvare la dodicenne Francesca Vanera che nel pomeriggio di lunedì era stata travolta da una «600» a pochi passi dalla sua abitazione. In strada Torino a Moncalieri, sotto gli occhi della madre. E' morta alle due della notte, fra le braccia dei genitori angosciati. L'investitore il ventitreenne Giuseppe Garia, figlio di un industriale di Vinovo. Aveva affermato che la bambina, mentre camminava davanti a lui sul ciglio della strada, si era improvvisamente spostata verso il centro.

— E' morto ieri alle 21, all'ospedale Mauriziano, il pensionato Michele Maritano, di 63 anni, abitante a Valgioia in borgata Rosta Gioana 2. Venuto in mattinata a Torino per far visita a parenti, verso le 13 era in via Sacchi. Mentre l'attraversava a piedi all'altezza di via Legnano, una «1100», condotta da Enzo Casalegno, dimorante in corso Vittorio Emanuele 66, l'investiva gettandolo a terra. Il Casalegno percorreva via Sacchi diretto verso corso Vittorio. Subito soccorso, il Maritano era portato all'ospedale dove veniva ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

— In pericolo di vita per ingiani al cranio e ferite al volto è stato ricoverato ieri sera alle 21,30 alle Molinette il parrucchiere Cosimo D'Adamo di 34 anni, via Marengo 11. Lo ha accompagnato all'ospedale il signor Giacomo Rosso, via Cellini 23, che l'aveva soccorso in corso Dante angolo via Pietro Giuria. Il D'Adamo, che era in motocicletta, è rimasto vittima di un singolare incidente. Sullo spiazzo dell'ex-giardino pubblico alcuni ragazzi giocavano al pallone. Quest'ultimo, calciato con forza verso la strada, era rotolato davanti al veicolo del D'Adamo, facendolo cadere al suolo.

Troppi ordigni esplosivi nei prati della periferia

Un ragazzo ha una mano dilaniata dai residui dei fuochi artificiali

In due giorni è la seconda disgrazia che avviene alla Falchera, dove domenica si è tenuto uno spettacolo pirotecnico - I bimbi della zona raccolgono per giocare i pericolosi petardi inesplosi

Claudio Gatti, di 10 anni: è tenta di salvargli la mano straziata da un petardo

I fuochi artificiali alla Falchera, per la festa del patrono, hanno avuto gravi conseguenze: due ragazzi, nel maneggiare del materiale esplosivo rimasto nel prato dove erano stati accesi i razzi, le girandole, i variopinti grappoli luminosi, si sono feriti gravemente. Il primo episodio è accaduto l'altro giorno, e ne abbiamo dato notizia ieri mattina: Giuseppe Birillo, di 11 anni, abitante in via dei Faggi 7, ha trovato un petardo, lo ha acceso e, in seguito allo scoppio, ha riportato ustioni che sono state giudicate guaribili in 10 giorni.

Ma la lezione, purtroppo, non è servita a nulla. Nel pomeriggio di ieri un altro gruppo di ragazzi della Falchera ha ripreso la caccia ai residui dei fuochi artificiali. Erano in sette, tutti abitanti in strada alla Falchera 55: i fratelli Claudio, Fulvio e Maurizio Gatti, rispettivamente di 10, 7 e 6 anni; i fratelli Domenico e Cosimo Verriello, di 9 e 7 anni; Enzo Casalegno, di 12 anni e un ragazzo più grandicello, che i compagni conoscono soltanto con il nome Totò.

Verso le 15, in un boschetto, a un centinaio di metri dalla loro casa, i ragazzi trovano un cilindro di cartone, di tre centimetri di diametro, lungo una decina di centimetri. Nessuno pensa che può essere molto pericoloso. Lo raccolgono e si rifugiano con il trofeo dietro le loro abitazione.

— Facciamolo scoppiare — suggerisce uno. Domenico Verriello corre a casa e si impossessa, senza farsi vedere dalla mamma, di una scatola di fiammiferi. Gli altri hanno preparato un mucchietto di cartacce e giornali e vi hanno deposto il misterioso cilindro. Non sanno che si tratta di una carica propulsiva per i razzi. Enzo Casalegno accende il piccolo falò e tutti i ragazzi si allontanano di qualche metro, in attesa dello scoppio. Il fuochetello divampa, la carta brucia, ma non accade nulla.

— Questo coso non scoppia — osserva deluso Claudio Gatti e si avvicina, lo prende in mano, con la sinistra. Sente che è molto caldo, perchè le fiamme hanno in parte incenerito il cartone protettivo e sta per gettarlo via quando, improvvisamente, il cilindro esplode. Nel silenzio pomeridiano il fragore è grande. Claudio lancia un urlo: ha la mano dilaniata, coperta di sangue ed è ferito anche al volto. Il suo fratellino, Fulvio, che gli stava vicino, ha le gambe ustionate. Gli altri si sono buttati a terra per lo spavento e sono rimasti illesi.

Il ferito, piangendo e stringendo al petto il moncherino insanguinato, corre a casa dalla mamma, Elsa, di 31 anni. La donna non crede ai suoi occhi: è disperata e chiama aiuto. Accorre Michele Provvisionato, di 36 anni, abitante in via Fiuggi 2, che si trova per caso alla Falchera in visita ad amici. L'uomo ferma un'auto e il ragazzo viene trasportato al Martini. Il dott. Zambelli gli presta le prime cure, ma Claudio ha perso le falangi della mano sinistra. Viene ricoverato in osservazione, in stato di choc. Rimarrà ricoverato per tutta la vita per un attimo di imprudenza.

Dopo la propaganda che è stata fatta, per molti anni, anche nelle scuole, per mettere in guardia i ragazzi contro i misteriosi ordigni che possono ritrovare durante i loro giochi, è allarmante constatare che accadono ancora fatti del genere.

E' poi stupefacente che, dopo aver acceso i fuochi artificiali, la ditta specializzata in spettacoli pirotecnici, con personale che non può ignorare la pericolosità dei materiali impiegati, non si preoccupi di bonificare il terreno circostante, recuperando i materiali inesplosi.

Oggi 12 settembre

Auguri per tutte le donne che si chiamano Maria

In migliaia di case oggi entrerà un mazzo di fiori. E' il 12 settembre, il giorno dedicato al Nome di Maria. In quale famiglia non c'è una Maria, madre, figlia, sposa o sorella? Non solo a Torino, ma in tutta Italia, è il nome femminile più diffuso: lo portano milioni di donne nelle campagne come nella città, nelle fabbriche, negli uffici, nelle ville signorili come nelle poposari case di periferia. E' usato da secoli, in ogni ceto sociale; e sopravvive ogni volta più simpatico e pieno di familiare serenità ed altri che vengono di moda e presto scompaiono. Può essendo così comune, la tradizione gli ha conferito una carezza di poesia antichissimo.

Nella brevi sillabe il nome Maria ha un suono dolce e amico. L'omaggio che si rende oggi a tutte coloro che lo portano è un omaggio alla donna. A tutte le Marie, in ogni casa d'Italia, giunga anche l'augurio più cordiale de La Stampa.

Un professionista muore precipitando dal balcone

La sciagura in una villa della collina - L'uomo sarebbe stato colto da un capogiro mentre la moglie era in cucina

Giuseppe Piazza, 41 anni

Un professionista è morto precipitando dal secondo piano in circostanze misteriose. L'ipotesi più probabile è che egli sia stato colto da malore. Si chiamava Giulio Piazza, 41 anni, dottore in legge, si occupava di studi economici. Da due anni era sposato con la dottoressa Maria Vernetto, esperta in urbanistica, e abitavano al secondo piano di una casa di strada Val Ville 15, sulla collina dietro la Gran Madre. Non risulta che i coniugi avessero preoccupazioni e vivevano in perfetto accordo.

Domenica il Piazza è andato a prendere la moglie, che aveva trascorso le vacanze a Finale. E' andato con la sua «600», ma l'indomani i coniugi sono ritornati in treno, perchè il marito non si sentiva bene e non era in grado di guidare.

Ieri mattina il Piazza si è alzato inquieto e lamentando ancora dolori di capo e una invincibile stanchezza. Verso le 11 ha detto alla moglie che tentava di riposare sul lettino che dà su un giardino. Mezz'ora dopo è rincasato il dott. Bruno Fonzi, che abita allo stesso piano del Piazza e, affacciandosi dalla finestra del suo alloggio, ha scorto il vicino di casa giacere immobile nel giardino. Dopo qualche secondo il Piazza, che era in pigiama, si è mosso, si è girato sul dorso e il Fonzi ha visto che aveva il volto rigato di sangue. Ha avvertito la signora Piazza ed è sceso nel giardino, presto raggiunto dalla donna.

Il professionista agonizzava. «Un capogiro, sono caduto», ha mormorato alla moglie, mentre il Fonzi andava a telefonare alla Croce Rossa. Il dott. Piazza era precipitato da un'altezza di dieci metri, fratturandosi il cranio e riportando lesioni interne con commozione viscerale. E' stato trasportato al Maria Adelaide, dove è morto alle 13,15. Il commissariato di Borgo Po si occupa dell'inchiesta.

Rapina e stordisce con una bastonata la giovane che ha portato in collina

Nel pomeriggio l'aveva invitata ad una gita in auto - L'aggressione presso il Colle della Maddalena - Il rapinatore è fuggito con la borsetta che conteneva 2 mila lire

Alle 15 di ieri un giovane a bordo di un'auto — di colore blu, probabilmente una «600» — accostava a un marciapiede di corso Cairoli, nel punto in cui stava passeggiando una ragazza. Era la ventitreenne Antonina Sanfratello, siciliana, immigrata a Torino otto mesi fa e abitante in una stanzetta in via Catania 8. Il giovane rivolgeva alla donna alcune frasi galanti e le notava che aveva un bell'aspetto, era bruno e indossava una giacca chiara. La Sanfratello, interessata a quanto le diceva l'uomo, si abbassava al finestrino per rispondere. I due parlavano un paio di minuti; poi la donna decideva di accettare il suo invito a fare una passeggiata in macchina per la collina. Partivano verso la Maddalena.

Arrivata a circa trecento metri dalla vetta, il giovane accostava e si fermava. «E' troppo caldo — diceva — bisogna che lo lasci raffreddare» e imboccava una stradina laterale seminascosta dal fogliame delle piante che la fiancheggiano. L'auto si fermava, l'uomo scendeva e invitava la donna a fare altrettanto.

A un certo momento, approfittando del fatto che la Sanfratello gli volgeva quasi la schiena, lo sconosciuto le sferrava un forte colpo alla nuca con un corpo contundente, forse un bastone raccolto per terra, della cui presenza la ragazza non si era assolutamente accorta. Pur stordita, la Sanfratello invocava aiuto e tentava di rizzarsi in piedi per fuggire, ma la sua mossa era immediatamente stroncata da un secondo colpo ancora più forte che le faceva perdere i sensi.

Quello che è successo nei minuti immediatamente seguenti la donna non lo ha visto, ma è facilmente ricostruibile: l'uomo, la cui fisionomia aveva in seguito ben preciso di compiere una rapina, le strappava di mano la borsetta e poi risaliva in macchina dandosi alla fuga.

Quando la Sanfratello rinsavì, si trovava sempre sola con la borsetta (che conteneva duemila lire oltre ai documenti) e con il sangue che le colava dalla testa. Barcollando, raggiungeva la strada principale e chiedeva un passaggio a un automobilista che la portava nella farmacia di corso Fiume. Qui la Sanfratello riceveva la prima medicazione in attesa che giungesse una ambulanza della Croce Verde. E' poi stata accompagnata alle Molinette dove i medici le hanno riscontrato contusioni ed escoriazioni alla nuca che guariranno in una decina di giorni.

Nulla di fatto al psi

Le correnti si scontreranno di nuovo sabato prossimo

Gli attivisti del partito socialista si sono riuniti ieri sera nella sede di corso Palestro, per esaminare la situazione verificatasi dopo il biasimo espresso dal vice-segretario nazionale De Martino nei confronti dei dirigenti della locale federazione. Questi, in maggioranza «carristi», hanno firmato il noto manifesto con i comunisti in contrasto con l'orientamento del partito in sede nazionale. Gli «autonomisti» torinesi intendono raggiungere una chiarificazione, ed hanno presentato un ordine del giorno con la richiesta di «immediata sconfessione del documento frazionista» e rimozione del vice-segretario Mario Giovana».

Alla riunione gli autonomisti hanno ribadito la loro posizione. I «carristi» hanno dimostrato di voler mantenere il proprio atteggiamento. La discussione non è approdata ad una conclusione. Per sabato era stato convocato il direttivo provinciale della federazione. Ieri sera è stato deciso che vi parteciperanno anche gli attivisti e che la discussione verrà ripresa in quella sede.

Specchio dei tempi

Con diecimila lire al giorno un parlamentare deve vivere a Roma con la famiglia in provincia - Un minimo vitale deve essere garantito per tutti - Appello di una quindicenne alle madri - Sono una ragazza e posso offrire solo cinquemila lire - Che cosa avete preferito: il Festival di Venezia o «L'amico del giaguaro»?

Un parlamentare ci scrive:

«L'articolo di domenica di Fausto De Luca "Quanto guadagnano i parlamentari" mette un po' d'ordine in una questione che arrischia di diventare un'arma di qualunquismo antidemocratico se non peggio. Vorrei aggiungere qualche informazione: esatto, i parlamentari non domiciliati a Roma percepiscono, mensilmente, una indennità fissa di 65.000 lire e una mobile di 385.000, totale 450.000. Si tratta di vedere quanti di essi, a causa di impegni politici, possono essere presenti a tutte le sedute.

«Essi pagano, se raggiungono i 40 anni, 25.000 lire mensili alla Cassa di previdenza. Versano mensilmente una quota al partito che De Luca calcola, per il partito al quale appartengo, variante tra le 55 e le 82.500 lire, avvicinandosi abbastanza alla realtà. Per gli altri partiti dà cifre che non sono in grado di dire se siano esatte, ma De Luca si occupa soltanto dei versamenti al centro. E alle federazioni? E alle sezioni? Vede di informarsi. La pratica del finanziamento dei partiti da parte degli eletti (non soltanto parlamentari) può essere discussa, ma è, allo stato dei fatti, adottata da tutti ed è certamente il sistema più sano. Poi i viaggi. Poi le sottoscrizioni e i contributi ad organizzazioni, a enti e a singoli. Poi le spese, diciamo così, di rappresentanza. Gli abbonamenti. I libri. E infine le due famiglie.

«Lo si voglia o no, un parlamentare subisce, ogni cinque anni, un esame... di popolo abbastanza serio. E' scelto da milioni di elettori (che abbia poi le qualità e le doti per rappresentarli degnamente è un'altra questione). Quanto guadagna, non dico una stella del cinema o un cantante della televisione o un direttore del juke-box e neanche un calciatore o un asso del pugilato o del pedale o un industriale o un dirigente di azienda, ma, mettiamo, un libero professionista preso nel mucchio, un ingegnere, un avvocato o un medico?».

Alberto Jacometti
Deputato al Parlamento

Una lettrice ci scrive:

«Mi pare che il lettore che risponde alla lettera del commesso abbia completamente trascurato la questione «a sia del tutto fuori strada. Non si tratta di stimolare l'iniziativa dei singoli; non tutti possono essere dottori, industriali, affaristi e uomini di governo: staremmo freschi! I commessi, come i manovali, i domestici e quanti occupano un posto modesto nella vita, sono indispensabili alla società.

«Come farebbe un negoziante se non avesse un commesso che, per 10 ore al giorno e senza risparmio, collabora allo sviluppo e arricchimento della sua azienda? Si dice semplicemente che anche i commessi (come tutti gli altri modesti lavoratori) hanno diritto di vivere con respiro, con un salario che non sia da fame».

Maria Teresa Barberis

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* di domenica 9 settembre l'articolo di Emilio Radius che tratta del discusso caso delle giovani di oggi: "Diamo pure alle ragazze più libertà, ma anche una migliore educazione". Desidero premettere che sono una ragazza di quindici anni e mi considero "moderna" sperare ho apprezzato moltissimo il suddetto articolo. Io sono soddisfatta dell'educazione che la mia famiglia mi ha impartita: sono una ragazza fortunata, perchè sono stata preparata alla vita, alle sue gioie e alle sue disillusioni; in qualunque circostanza mi parli il destino sarò sempre la ragazza che i miei genitori hanno saputo creare con la loro paziente opera di educazione e non mancherò, come non ho mai mancato, ai sani principi che mi hanno inculcato, pur essendo amante della libertà.

«Purtroppo però vi sono tante giovani, troppe, che non possono dire altrettanto ed è per questo che il ho scritto: il mio è un appello a tutte le madri affinchè siano per le loro bambine oltre che genitrici anche e soprattutto amiche e confidenti, perchè solo così potranno premunirle e salvaguardarle dalla corruzione che oggi domina la società.

«Inoltre vorrei ringraziare il signor Emilio Radius che ha trattato con tanto ardore e umanità un argomento ritenuto "scottante"; è stato un bel l'atto quello di mettere i fatti davanti agli occhi, affinchè si prendano dei provvedimenti, ma da quanto tempo si parla di ciò? E' proprio vero, che come dice il proverbio: "Tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare...».

Carla Borgnino

Una lettrice ci scrive da Pola:

«Sono una ragazza di 19 anni, figlia di un impiegato statale, in attesa di un lavoro. Ho letto sul n. 196 de *La Stampa* il caso pietoso di Olga Muiaz, la mamma che non è in grado di pagare una bolla per la sua bambina. La mia offerta è molto modesta, ma purtroppo mi è impossibile inviare di più.

«Sono certa però che altre persone verranno inviare altri aiuti per quella povera bambina che ha urgente bisogno di latte materno. E' molto doloroso constatare che ancora oggi, in una grande metropoli come Roma, ci sia così poca carità cristiana e che enti assistenziali, istituiti allo scopo di aiutare i bisognosi, non compiono il loro dovere».

Marita Rata

Un gruppo di telespettatori ci scrive:

«Non avremmo mai creduto, che per far vedere un festival cinematografico veneziano, si troncasse di punto in bianco una trasmissione, come *L'amico del giaguaro* seguita da milioni di telespettatori, ed abbastanza divertente. Ci hanno mandati a dormire con l'animo amaro; pensiamo che i più avranno spento la televisione in segno di protesta per un dispetto che la nostra bene amata tv non doveva fare alla maggioranza del pubblico. Sappiamo i dirigenti della Rai-tv che il malcontento esiste proprio nella maggioranza del pubblico, che lavora l'intera settimana, non interessandosi minimamente delle ricchezze e dei fasti della cinematografia mondiale».

Seguono le firme

Il padre di Angelo cerca l'uccisore di suo figlio

L'assassino del ragazzo di via Pinelli rimarrà impunito?

Nell'alloggio di via Pinelli appassiscono i fiori bianchi inviati da sconosciuti commossi, ma il ricordo del dramma è ancora troppo forte, si avverte qui lo stesso dolore e la stessa angoscia entrati in questa casa venerdì sera, quando erano venuti a dire che Angelo era stato ucciso non un pugno giù in strada.

Ieri Giuseppe Nardullo metteva in ordine la biblioteca dei figlio: testi scolastici, qualche libro avventuroso e altri di letture per l'infanzia. Ci ha indicato una lampada da tavolo: «Oliela ha comperata — ha detto — perchè possa studiare anche di notte». Agiva e parlava come se aspettasse Angelo da un momento all'altro. Poi è ritornato alla realtà e gli occhi gli si sono fatti lucidi. «Resterà impunito l'uomo che ha ucciso il mio bambino?».

Giuseppe Nardullo, ieri mattina, dopo essere stato alla clinica a trovare la moglie e il figlio nato il giorno prima, ha iniziato per conto suo le ricerche dell'assassino. Interroga i ragazzi della strada, del quartiere, domanda ai bimbi che giocano nel giardino di piazza Barcellona.

Segue ogni traccia, ascolta ogni voce. Tutti lo riconoscono e vorrebbero aiutarlo, ma non possono fare nulla.

Si era sperato — la stessa speranza la stessa polizia — che l'assassino, tormentato dal rimorso, si costituisse. Se non lo ha fatto finora, non lo farà più. Ciò era facilmente prevedibile: quello il costituirsi è un gesto coraggioso, impensabile in un uomo che per un nonnulla — perchè infastidito da un gioco — colpisce un ragazzo tanto duramente da ucciderlo e poi fugge. Si spera ora che egli, in uno di quei momenti quando il peso del rimorso si fa più greve, si tradisca. O che qualcuno sospetti di lui e lo indichi alla polizia.

16 autobus per l'Atm

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha stanziato 6 milioni ed 800 mila lire per lavori di conservazione e manutenzione alla rimessa luminosa di «Italia 61». Approvata anche la spesa di 144 milioni per 16 autobus destinati all'Azienda tranviaria. Il Consiglio sarà convocato lunedì 17 per la parte ordinaria dell'ordine del giorno e martedì 18 per il dibattito sull'edilizia popolare.

SCUOLA DI STATO E SCUOLA PRIVATA

L'ora di religione

Non intendo inserirmi direttamente nella polemica su scuola di Stato e scuola privata o scuola confessionale ch'è nata fra Galante Garrone e Jemolo da una parte, su *La Stampa*, e il direttore dell'*Osservatore Romano*, Raimondo Manzini, dall'altra. Voglio soltanto affrontare un motivo che apparentemente è marginale mentre in realtà è quello sostanziale, di fondo, di tutta la questione. Me ne dà l'occasione un preciso intervento di Mario Gozzini sulla bella rivista *Il maestro oggi*, con cui si apre la discussione sull'insegnamento religioso nella scuola italiana.

Come è risolto sul piano pratico questo insegnamento? Tutti sanno rispondere alla domanda, si tratta di un insegnamento puramente simbolico, visto che non obbedisce al dato vitale della nostra scuola: non è materia d'esame. E da noi ciò che non costituisce materia d'esame non conta nulla; non porta al «pezzo di carta» e quindi lo si può saltare a cuor tranquillo. La coscienza è salva. Ma non è tutta colpa degli studenti o dei programmi che limitano a un'ora tale insegnamento: la prima colpa è di chi dovrebbe preoccuparsi di soddisfare il diritto concesso dal Concordato, per cui la religione cattolica deve essere insegnata nelle nostre scuole.

Questo è il punto: come viene insegnata? Basterà dire che il diritto è stato ridotto a una pura convenzione, come del resto accade per la maggior parte delle cose e dei problemi che riguardano la vita spirituale degli italiani. Si esce dalla scuola di religione senza saperne nulla. Succede per le materie fondamentali: dopo otto anni di latino, ben pochi sono in grado di leggere una pagina, pochissimi conoscono il tessuto di quella vita e di quella civiltà. Figuriamoci che cosa non succede per una materia che ha soltanto un'ora a sua disposizione: anche qui si verifica lo stesso fenomeno; siamo tutti cattolici, ma che cosa sappiamo della nostra religione? Andiamo a messa, ma che cosa conosciamo dei simboli e del significato di quel rito? Al solito si riduce tutto all'atto di presenza e a poco a poco l'abitudine si sfascia in una forma di pericolosa superstizione.

E chi insegna religione soddisfa pienamente il suo compito? Forse bisognerebbe chiedersi prima un'altra cosa: ha le qualità per questo difficile insegnamento? E' evidente che non basta né la buona volontà, né la dottrina. Anche con un'ora sola a disposizione, un intelligente insegnante di religione potrebbe stabilire dei raffronti, degli echi, legare veramente lo studio della fede allo studio delle altre materie, farne il fondo di vita e adoperarlo come un lievito. Gozzini molto opportunamente suggerisce un uso sempre più largo della Bibbia, vale a dire di un libro che è stato deliberatamente messo in ombra per secoli. Anche a vedere il problema dal solo punto di vista culturale, la lettura della Bibbia può diventare un fondamento di conoscenza interiore della vita e del mondo.

La Bibbia, i grandi testi, la storia della Chiesa: insomma all'insegnante non dovrebbero mancare i pretesti per dare il sapore di quei frutti, senza limitarsi agli schemi della dottrina. Bisognerebbe, cioè, fare la strada in un senso diverso da quello seguito fino ad oggi e che purtroppo si confonde con le strutture di una data civiltà e di un dato tempo.

Ed ecco che così ci riallacciamo alla polemica fra Jemolo e Manzini. La scuola confessionale risponde meglio della pubblica su questo settore? Chi ha qualche pratica di quelle scuole — e sempre mena tener conto delle eccezioni — deve riconoscere che una maggior disponibilità di ore e una volontà formale di inseguire un ideale di insegnamento religioso non danno frutti migliori o troppo diversi.

Il punto d'arrivo è sempre una spaventosa ignoranza di fondo e, come risultato, una gioventù che resta estranea ai problemi religiosi. Che sono poi difetti da ricollegare a un errore sostanziale della nostra vita: il divorzio fra vita e vita religiosa. L'italiano accetta, non chiede, non vuole sapere: aderisce o no all'invito spirituale, la sua preoccupazione è sempre quella di non essere disturbato, di non mangiare cibi indigesti.

A questo si aggiunga un altro fatto: per molti anni le scuole confessionali hanno chiuso la porta in faccia alla realtà, preferendo seguire il metodo della ignoranza a quello della informazione. Oggi le cose stanno per cambiare e forse alla vetta sono già cambiate, ma perché i nuovi orientamenti arrivino in periferia ci vuole ancora del tempo. Ed ecco che allora si preferisce adottare il solito metodo ibrido, cercando di fondere insieme quelle che sono le esigenze di una scuola moderna, di tipo laico, con il calendario delle pratiche religiose.

Jemolo ha ricordato la famiglia degli zii che sono venuti su alla scuola dei gesuiti; ma si tratta di un tempo molto antico, di quando alla base dei rapporti c'era qualcosa di vitale intellettualmente. Oggi da questo punto di vista tutte le scuole danno gli stessi frutti: indifferenza, noia, disinteresse. Dànno, però, ciò che si semina. Tanto più che il pericolo non è più una certa idea religiosa, una «confessione», ma il conformismo; e questo cresce nella scuola privata come in quella pubblica.

Ho paura che ridurre il problema essenziale della scuola a un contrasto di direzioni formali significhi soltanto combattere una battaglia che è senza significato da molti anni. Per conto mio, lascerei la più ampia libertà a tutti, a patto che la scuola fosse veramente libera nell'intimo e non soltanto nelle formulazioni dei programmi e dei propositi. Credo che lo Stato alla fine non avrebbe che da guadagnare da un regime del genere, perché finalmente avrebbe dei giovani che sono passati per delle idee vive, accese, suscettibili di futuro e non attraverso la trafila delle nozioni condannate a morte.

Che differenza passa fra una scuola pubblica che dà degli uomini convenzionali e una scuola privata che dà lo stesso prodotto umano? Tutt'al più delle differenze sociali, di casta, visto che le private sono frequentate da giovani di famiglie abbienti o ricche. In fondo Stato e Chiesa hanno tutt'e due le armi per combattere la loro guerra, ma si direbbe che non le adoperano o le adoperano male, snaturandole. Arriverei perfino agli aiuti — che è il punto del maggior attrito —, ma sempre a patto che andassero a delle scuole che fanno degli uomini e non soltanto delle ombre.

Curioso che qualcosa di simile avviene anche dall'altra parte, per cui l'ora di religione, per il fatto di non essere mai valutata matematicamente dai cattolici, viene soddisfatta e bruciata come una materia qualunque. Insomma nessuna delle due parti sa adoperare il dialogo che le è offerto.

Carlo Bo

UNA QUIETA FOLLA SALE OGNI DOMENICA ALL'OBERSALZBERG

E' difficile cogliere i segreti pensieri dei tedeschi nel "Nido d'aquila" di Hitler

Cresce il numero dei turisti, ma non sembrano emozionati davanti alle memorie del tragico passato - Molti si disperdono tra prati e foreste; altri visitano in silenzio, dietro guide «apolitiche», le rovine del Bunker e le ultime tracce delle costruzioni distrutte - Su di esse sono sorti bar ed alberghi; anche il leggendario «nido» sulla montagna è diventato una birreria - Di lassù si dominano tutti i luoghi dove sorse il nazismo: sparsi in breve tratto tra Austria e Germania, attorno alla mozartiana Salisburgo

(Dal nostro inviato speciale)

Berchtesgaden, settembre.

Non c'è forse località turistica di grande richiamo dove le indicazioni per il visitatore siano più misurate, i «ciceroni» più discreti che attorno alle rovine del Berghof di Hitler. Non un cartello le segnala, lungo le strade che tagliano l'incanto verde del paesaggio; e dove sorgeva la villa-fortezza del dittatore, nulla che aiuti a ricostruire i fatti e le opere di un passato per tanto vicino. La guida — rigorosamente «apolitica» — Obersalzberg, storia di una montagna — ha già reso una fortuna al suo autore, il libraio Giesz; ma chi non vuol comprarlo, deve accontentarsi di un foglietto stampato in pallido inchiostro azzurro su carta di pessima qualità, per avere la pianta degli edifici, ora scomparsi, nei tempi del loro sinistro splendore. Chi nulla sapesse delle vicende di venti e trent'anni fa, potrebbe trascorrere un'intera giornata sui monti di Berchtesgaden ed ignorare di trovarsi in uno dei luoghi più drammaticamente vivi della grande tragedia europea.

E' assurdo pensare che le migliaia di turisti tedeschi, venuti quassù con decine di pullman ed in file compatte di auto, non sappiano e non abbiano dimenticato. Eppure non si scorge la curiosità intensa, l'avido interesse che ci si attende davanti alle testimonianze di una storia ancora presente e capace di suscitare passioni polemiche.

Molti non si spingono nemmeno davanti alle rovine. Si fermano nei bar, attorno a salati piatti di salsicce ed a robusti bicchieri di birra; comperano cartoline illustrate, statuine di legno, bracche di cuoio e non chiedono un qualsiasi souvenir che rievochi i fasti nazisti. (Ma se nelle vetrine mancano ora i busti di Hitler, è soltanto perché sono esauriti da tempo: quest'estate le vendite sono andate oltre le previsioni dei fornitori). Altri si disperdono per la montagna, con forte risonare di scarpe e bastoni ferrati; salgono con i sacchi della colazione verso gli alti pascoli e l'ombra densa delle foreste. Dei bambini giocano al pallone in un largo spiazzo erboso, cosparso di rovi e mattoni come un prato di periferia; i genitori che li sorvegliano non rivolgono neppure uno sguardo allo scheletro di un lungo edificio sventrato, che fu caserma delle SS.

Non si può leggere nei pensieri segreti; ma questa folla domenicale sembra impegnata a dimostrare che è salita all'Obersalzberg per una scampagnata distensiva, e non alla ricerca del passato o tanto meno in nostalgico pellegrinaggio. Non si colgono commenti nei gruppi che, pagando un marco (metà prezzo per gli invalidi dell'ultima guerra), entrano nel Bunker antiaereo, la sola costruzione quasi intatta, a vedere le stanze da letto ed i bagni a prova di bomba mai utilizzati da Hitler, da Eva Braun e dalla loro corte; sono più numerosi d'anno in anno, ma la curiosità si ammanta di silenzio. Né la guida, dalla rispettosa voce mormorante, dà giudizi politici; si limita ad assicurare che il Fuehrer amava la natura, si preoccupava di assicurare il cibo agli animali della foresta e proteggeva la selvaggina anche dal fucile infallibile del suo amico Goering. Pare che soltanto i pochi stranieri ammettano scopertamente il proprio interesse per le memorie hitleriane. E' certamente un caso; ma oggi, con tanta folla in giro, tardano a partire anche i piccoli autobus gialli che conducono al «Nido d'aquila»: non c'erano abbastanza passeggeri.

La strada è tagliata nella roccia viva; una lunga galleria scavata nella pietra la unisce all'ascensore che, con un balzo di oltre cento metri, porta sulla cresta superba del Kehlstein. Chi ricorda le fosche decisioni maturate in questo romitaggio, l'alone di mistero e di paura che lo circondava, inizia il breve viaggio con un brivido di emozione; ma la galleria è illuminata da finti candelieri, la gabbia dell'ascensore decorata come un salotto... Ci si sente delusi; fin quando, dalla vetta, si spalanca ai piedi del visitatore un panorama senza fine di boschi e dure giogaie e morbidi prati, di castelli feudali e antichi campanili e villaggi da presepio, la verde Baviera e l'aspra dolcezza del Salisburghese, l'Austria e la Germania per uno spazio immenso.

Per godere quella vista esaltante e quasi dominare fisicamente le sue due patrie da lui congiunte nel Grande Reich, l'ex-caporale austriaco, dittatore dello Stato tedesco, aveva trasformato quel picco inaccessibile nel suo rifugio segreto. Un delirante — e vano — sogno di grandezza: il «Nido d'aquila» restò sempre e soltanto una straordinaria sala da tè, frequentata soprattutto da Eva Braun, dove il Fuehrer salì rare volte con pochi ospiti privilegiati. Non diventò né il mistico cuore dell'impero nazista, il Walhalla del regime, né il centro dell'ultima resistenza suicida nell'ora della disfatta; ed oggi è trasformato in un amabile ristorante gestito dal Club Alpino bavarese, che le guide segnalano con varie stellette e che odora di crauti.

Tale metamorfosi si adatta molto male ad una atmosfera da Crepuscolo degli dei. Tuttavia non è un caso isolato, nella storia nazista: si sarebbe tentati persino di trarre qualche significato simbolico dalla continua presenza di motivi turistico-alberghieri nelle località più legate al movimento hitleriano. Qui nell'Obersalzberg bisogna passare attraverso l'«Hotel zum Türken» per raggiungere il Bunker del dittatore; a due passi dall'ansa della strada dove sorgeva il Berghof, è stata aperta una trattoria. Sulle macerie delle caserme delle SS e degli uffici di Martin Bormann, prima distrutti dagli aerei e poi spianati con la dinamite ed i bull-dozers, gli americani hanno costruito un fastoso albergo per il riposo dei loro militari in Germania. La casa natale del Fuehrer si trova a forse cinquanta chilometri di distanza, nella città di Braunau; ed è una locanda. Il partito nazista fu fondato in una birreria di Monaco, ed in birreria il futuro signore del Reich tentò il primo colpo di Stato.

Coincidenze forse senza senso; mentre non è frivolo osservare che tutte queste località, ed altre ancora non meno importanti nella preistoria e nella storia del regime, si raccolgono in una stretta fascia di forse duecento chilometri, lungo il confine fra Austria e Baviera. E' nel collegio di Linz, poco ad oriente di Berchtesgaden, che l'adolescente Hitler imparò le dottrine del fanatico nazionalismo tedesco e l'odio degli slavi. E' in una caserma di Monaco che, caporale smobilitato, pronunciò il primo comizio razzista. Nel carcere di Landsberg, vicino a Monaco, dettò Mein Kampf. E dal «Nido d'aquila» appena uno schermo sottile di montagne nasconde la vista di Mauthausen, il campo di concentramento dove furono martirizzati centosessantamila prigionieri, in prima costruzione realizzata dai nazisti nell'Austria annessa.

Basta percorrere l'autostrada Vienna-Monaco per incontrare questi luoghi; sono tutti ammassati attorno alla quieta Berchtesgaden ed a Salisburgo, l'incantata città di Mozart. Solo per un caso paradossale il crudele delirio nazista è sorto ed ha trovato i primi successi in questa regione, fra le più belle e civili d'Europa? Oppure questa terra ha due anime?

Resta un dubbio inquietante, anche vedendo attorno tanti turisti tedeschi sereni e distratti. Probabilmente hanno esaurito la riserva dei busti di Hitler (due marchi di supplemento per quelli che portavano il bavaglio con l'aquila e la croce uncinata), solo per ritornare a casa con un souvenir tipicamente locale. Non si direbbe che gruppi di nostalgici salgano quassù in pellegrinaggio, per cercare ispirazione ad imprese future sui luoghi mitici del regime; ma la curiosità della folla dei visitatori ha un difetto, è forse di essere troppo apolitica, di rifiutare un qualsiasi giudizio. Se non ci inganniamo, è piuttosto nelle valli giù in basso, che si può trovare qualche motivo d'allarme: la solidarietà che gli «irredentisti» dell'Alto Adige incontrano da Monaco a Linz, l'agitarsi di leghe estremiste, i voti che la destra nostalgica raccoglie proprio a Salisburgo, consacrata a Mozart ed alla musica.

Restano vivi, entro una società che vuol essere pacifica e dimenticare il passato, certi antichi fermenti. E' difficile pensare che soltanto per caso Hitler avesse scelto Berchtesgaden per edificarvi il suo «Nido».

Carlo Casalegno

Il dolce sguardo di Margaret

La principessa è rientrata ieri a Londra da Balmoral, dove stava trascorrendo le sue vacanze. Le frequenti visite di Margaret al medico danno credito alle voci di una sua nuova maternità, ma non hanno ancora ricevuto alcuna conferma (Tel.)

Giovanni XXIII in un radio-messaggio ai cattolici precisa scopi e modalità del prossimo Concilio

La massima assemblea della Chiesa avrà inizio fra un mese - I vescovi di tutto il mondo discuteranno quattro motivi fondamentali: famiglia, necessità economiche, pace fra i popoli e libertà civile e religiosa - Due punti essenziali: eguaglianza degli uomini, difesa del matrimonio cristiano - Saranno condannate le dottrine ateistiche o indifferenti, compreso il «culto della personalità»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

Giovanni XXIII, ad un mese esatto dall'inizio del Concilio vaticano II, la cui inaugurazione si avrà in San Pietro l'11 ottobre prossimo, ha esposto di questo suo Concilio gli scopi vastissimi, spaziando nel settore religioso, sociale, politico, enunciandoli ad uno ad uno nel preannunciato radio-messaggio da lui rivolto alle 20 di questa sera al mondo cattolico. Il tono del radio-messaggio papale è fiducioso, la celebrazione del Vaticano II vi vien definita come una esaltazione «in luce incomparabile della dominazione spirituale della Cattedra apostolica, elevata al di sopra del destino della umanità tutta intera».

Pur non ignorando che «i termini della contraddizione, il bene ed il male, permangono e resteranno in avvenire, perché l'arbitrio umano avrà sempre libertà di esprimersi e possibilità di smarrirsi», Giovanni XXIII proclama che i «titoli di servizio e di onore» della Chiesa consistono nel «vivificare, insegnare, pregare».

Il punto di partenza, la legittimazione stessa, per così dire, dell'imminente Concilio, è per il Pontefice il seguente: «Il mondo ha bisogno di Cristo ed è la Chiesa che deve portare Cristo al mondo». Poi segue l'enunciazione dei motivi fondamentali sui quali ogni uomo tende ad articolare la sua vita: l'amore di una famiglia, il pane quotidiano, il poter vivere in pace, l'aspirazione alla libertà. Sono tutti problemi «di acutissima gravità» — ha dichiarato il Papa — che premono alla Chiesa e al suo «senso di responsabilità in faccia ai doveri del cristiano chiamato a vivere uomo tra uomini». Perciò il Concilio ecumenico ne farà oggetto di esame, per proporre soluzioni adatte alla dignità dell'uomo e alla sua vocazione cristiana.

L'eguaglianza fondamentale di tutti i popoli nell'esercizio di diritti e doveri, la strenua difesa del carattere sacro del matrimonio sono i pilastri positivi, che il Concilio riproporrà agli uomini, oggi come ieri. Ma vi sarà nel non lontano Vaticano II anche una fitta serie di condanne ed il Papa non ha esitato a preannunciarlo: contro le dottrine fautrici di indifferentismo religioso e negatrici di Dio e dell'ordine soprannaturale, le dottrine che ignorano la Provvidenza nella storia ed esaltano sconsideratamente la persona del singolo uomo con pericolo di sottrarlo alle responsabilità sociali.

Sarà questa una «coraggiosa e generosa» presa di posizione della Chiesa cattolica contro gli «errori» di carattere politico e filosofico, in ispecie contro ogni adombramento del «culto della personalità»; poi anche i precetti del decalogo verranno ripresigliati al mondo moderno in tutta la loro larghezza di conseguenze e di applicazione.

Giovanni XXIII ha proclamato che di fronte ai paesi sottosviluppati «la Chiesa si presenta quale è e vuol essere, come la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri». Ogni offesa e violazione della dirittura morale, «le miserie della vita sociale che gridano vendetta al cospetto di Dio», il dovere per ogni cristiano di volgersi ad altri più bisognosi il superfluo, in una parola «il senso sociale e comunitario che è immanente nel Cristianesimo autentico», tutto questo sarà affermato «vigorosamente» dal Concilio Vaticano II.

Sono parole che lasciano presagire un impegno a fondo, una riscoperta dei valori cristiani quali furono predicati duemila anni fa e che tanto spesso oggi paiono insabbiati e negletti.

Il Papa ha anche annunciato che l'attenzione del Concilio si volgerà ai rapporti tra Chiesa e società civile. Constatato che la Chiesa vive oggi «in faccia ad un mondo politico nuovo», ha però ribadito la necessità della libertà religiosa — che non è soltanto libertà di culto, ha specificato — cui il cattolicesimo non può rinunciare. Il servizio che la Chiesa è chiamata a compiere, ha ulteriormente spiegato Giovanni XXIII, non si pone come correttivo e complemento di ciò che altre istituzioni debbono fare, o si sono appropriate, ma è elemento essenziale ed insurrogabile per avviare l'uomo sul cammino della verità; giacché «verità e libertà sono le pietre dell'edificio su cui si estolle la civiltà umana».

I vescovi e i padri conciliari, appartenenti per la prima volta nella storia a tutti i popoli e nazioni, uniranno i loro sforzi e le loro personali esperienze per «guarire e sanare le cicatrici» dei due ultimi conflitti e leveranno una formale condanna del ricorso alla violenza nelle relazioni tra gli uomini. L'ampiezza e l'efficacia del passo dedicato a questo particolare aspetto dal Papa lascia intendere lo sviluppo che ad esso sarà dato in sede conciliare. Ha affermato il Pontefice al riguardo: «Le madri e i padri di famiglia detestano la guerra: la Chiesa, madre di tutti indistintamente, solleverà una volta ancora la conclamazione che sale dal fondo dei secoli da Betlemme, e di là sul Calvario, per effondersi in supplichevole precetto di pace: pace che previene i conflitti delle armi, pace che nel cuore di ciascun uomo deve avere sue radici e sua garanzia. I vescovi richiameranno il concetto di pace non solo nella sua espressione negativa, che è detestazione dei conflitti armati; ma ben più nelle sue esigenze positive, che richiedono da ogni uomo conoscenza e pratica costante dei propri doveri: gerarchia, armonia e servizio dei valori spirituali aperti a tutti, possesso ed impiego delle forze della natura e della tecnica esclusivamente a scopo di elevazione del tenore di vita spirituale ed economica delle genti».

Il Pontefice concludeva chiedendo a tutti i cattolici della Terra di unirsi in preghiera per il trionfo della «Chiesa di Cristo, luce delle genti».

f. p.

Soraya rinuncia a sposare l'industriale tedesco von Opel

L'annuncio dato dal suo legale - Il miliardario avrebbe lasciato Monaco

(Nostro servizio particolare)

Monaco, 11 settembre.

Soraya non intende sposare l'industriale tedesco Gunther Sachs Von Opel. Il suo legale, l'avvocato Eric Lichstenstein, ha dichiarato di avere parlato per telefono con la ex-regina, e ha precisato di essere stato autorizzato a fornire l'annuncio.

Non si è riusciti ad avere commenti da parte del Sachs; questi avrebbe lasciato Monaco, dove era giunto due settimane fa.

L'industriale, che ha 29 anni, il 3 settembre aveva annunciato il fidanzamento dopo una visita di 16 ore a Soraya e alla madre di lei, principessa Eva Esfandiari. Successivamente quest'ultima aveva confermato la notizia precisando solo che la data delle nozze non era stata ancora stabilita.

Sembra così conclusa l'ennesima vicenda sentimentale dell'ex imperatrice, che ha riempito le cronache dell'estate. Soraya è il giovane industriale avevano trascorso praticamente insieme gli ultimi tre mesi sulla Costa Azzurra, a Monaco, nelle località mondane in Francia e in Germania. Proprio nei pressi di Nizza la velocissima auto del miliardario tedesco, su cui erano il Sachs e la principessa, dopo aver investito una donna, era stata inseguita a lungo e raggiunta dalla polizia francese.

Soraya, dopo aver deposto nell'istruttoria, era tornata a Parigi mentre l'industriale aveva ottenuto la libertà pagando una fortissima cauzione. Ma il clamoroso episodio non aveva interrotto l'idillio e i due, dopo qualche giorno, erano stati visti di nuovo insieme.

Von Opel aveva più volte dichiarato che intendeva sposare Soraya e, quando poco più di una settimana fa era stato annunciato ufficialmente il fidanzamento, tutto faceva prevedere che il miliardario sarebbe stato l'ennesimo marito della principessa.

a. p.

Fuma con la camicia di forza e rischia di morire bruciato

Un ricoverato in una clinica psichiatrica - Era legato al letto e il mozzicone gli è caduto dalle labbra - Ha riportato ustioni in tutto il corpo

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 11 settembre.

Un malato ricoverato in una casa di cura psichiatrica, Umberto Cacciari, di 60 anni, ha rischiato di bruciare vivo nel letto al quale era stato legato.

Il Cacciari, affetto da esaurimento nervoso, era stato costretto in una camicia di forza perché colto da una forte crisi. Verso mezzogiorno, superata la crisi, l'uomo aveva chiesto ad un vicino di letto di poter fumare e gli era stata posta tra le labbra la metà di una sigaretta accesa. Dopo quattro o cinque boccate, il mozzicone cadeva sul petto dell'uomo e incendiava prima la maglia, poi la camicia di forza e parte del materasso.

Alle grida dei Cacciari accorrevano un infermiere ed un medico. L'uomo veniva poi adagiato su un'autolettiga e trasportato all'ospedale S. Orsola di Bologna. Qui i sanitari gli riscontravano ustioni di secondo e terzo grado al petto, alla mano destra, al braccio sinistro ed alla coscia destra. Guarirà in una trentina di giorni.

c. c.

E' denunciata per falso

Per non comparire in processo Aichè Nanà si finse malata

Roma, 11 settembre.

(g. fr.) Un certificato medico falso è costato ad Aichè Nanà, la spogliarellista alla ribalta della cronaca per il suo «striptease» al Rugantino, una nuova denuncia a piede libero.

Con lei per complicità nel reato di «concorso in falso ideologico in certificato» sono stati denunciati il marito Sergio Pastore di 30 anni ed il medico che ha rilasciato il certificato, Mario Colicino di 35.

Aichè Nanà doveva comparire davanti ai giudici a Carrara in un processo a porte chiuse, per rispondere di atti immorali in luogo pubblico, il giorno 6 di questo mese. Alle origini della denuncia, uno spogliarello non previsto e spinto alle estreme conseguenze al quale dette vita tempo fa in un «night» di Carrara. La donna, battezzata «della schiava ubriaca», era sfociata nell'audace spogliarello.

Per non comparire in tribunale la ballerina ha presentato un certificato che la dichiarava malata di tonsillite acuta ed in stato febbrile. Il magistrato ha ordinato degli accertamenti ai carabinieri di Carrara che hanno avvertito il nucleo di polizia giudiziaria romano. Si è appurato che Aichè Nanà era sanissima e partita per Reggio Calabria dove era stata scritturata per una «tournée». Il medico ha affermato di non aver visitato la ballerina e di essersi fidato di quanto gli aveva detto il marito, suo intimo amico.

ISTITUTO FINANZIARIO SUBALPINO S.p.A.

TUTTE LE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO COMMERCIALI E IPOTECARIE

MASSIMA RAPIDITÀ

COMMISSIONARIA DI BORSA AMMINISTRAZIONE IMMOBILI

TORINO - Via Francesco Dellala 8 (ang. via Alfieri) Telefoni 528.960 - 524.290

DA OGGI HA INIZIO AL GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE

LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE DELLE PIU' BELLE PELLICCE DEL MONDO a prezzi sbalorditivi

VISITATECI

Continua di pelliccie pronte - Visone Breitschwanz - Qeelet - Leopardo Castoro - Castorino - Lontra - Ermine - Stole, giacche, cappe visone di ogni tipo colore e prezzo.

VENDITA SU COMMISSIONE

COMPAGNIA INTERNAZIONALE PELLICCE

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

prima rassegna della produzione d'arredamento contemporaneo

1 - 15 settembre Palazzo Artistico Culturale via Roma 260 Torino

selezione di collezioni ISA disegnate da 16 architetti italiani e stranieri

Aurelio Villari, A. Pianon, Paul Cadovius, Leonardo Fiori, A. Monfu, Angelo Biscaro, Vico Brambilla, Brockmann Petersen, Alberto Rosselli, C. Braakman, Holmenkollen, Erik Ullrich, J. Valve e A. Perin, Richard Bagnall, Sergio Rodriguez, Paul Nagel

isa I modelli sono prodotti dalla ISA industria arredamenti Ponte S. Pietro - Bergamo

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ha vinto Marostica

Che cosa si può dire ancora di «Campanile sera» dopo tutto il bene che ne dicono, con i paesi direttamente interessati, i funzionari del «servizio opinioni» della tv, e dopo tutto il male che ne pensano, e anche noi per la nostra parte, molti telespettatori? Per questi ultimi, ad ogni modo, ecco una buona notizia: il telequiz, come ha annunciato lo stesso Bongiorno, è agli sgoccioli, ancora quattro o cinque settimane e se ne riparlerà (poichè certamente se ne riparlerà) alla prossima primavera.

Ieri sera intanto, il gioco ha accentuato ancora di più il suo carattere di sagra paesana: eliminate le prove sportive o parasportive, Civitanova Marche e Marostica si sono date battaglia dapprima tuffando i loro volonterosi rappresentanti in un pantano alla ricerca del maggior numero possibile di oggettini, e poi facendoli misurare in una specie di pallavolo con sacchetti di borotalco che ha ben presto avvolto il campo di gara in una nuvola bianca.

Questa due buffe competizioni, con la suspense creatasi alla fine poichè le due cittadine erano giunte in parità alla prova in cabina, sono stati i soli elementi d'interesse di una trasmissione che ha suscitato nelle piazze i soliti entusiasmi e, davanti ai televisori, temiamo i soliti sbadigli.

La gara si è risolta, come si è detto, alla fine: la sfidante Marostica (che aveva vinto un pietoso e stentato confronto fra rimatori) ha avuto la meglio per un soffio su Civitanova Marche, che a sua volta si era guadagnata due punti con il «personaggio misterioso» e con il «compitone» (trovare due studenti con la media più alta alla maturità classica e scientifica).

Marostica tornerà dunque martedì prossimo davanti alle telecamere: una avversaria sarà Torre Annunziata, riammessa al gioco in seguito a un ricorso. L'esordio di Acqui è così rinviato e subordinato ad un'eventuale sconfitta di Marostica.

* *

Anche questa volta, il secondo canale ha battuto il primo, soprattutto con l'inchiesta di Michele Gandin sul gioco dei bambini che, alla seconda puntata, ha confermato la favorevole impressione suscitata al suo esordio; ed anzi, è stata ancora più varia e interessante di martedì scorso poichè è entrata veramente dentro quel «cerchio magico» che è costituito dai giochi infantili, esaminandoli con acume e vivamente illustrandoli con rapide e azzeccate sequenze. Dal canto loro, come già la scorsa settimana, Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani ovevano aperto piacevolmente le trasmissioni con il loro repertorio di cantanti lirici.

* *

Apre stasera i programmi del primo canale l'originale televisivo «Nitro» di Anthony Booth, di cui confessiamo di non sapere nulla. Seguirà una puntata di «Fuori il cantante», nella quale sarà di scena Milva: la trasmissione, si assicura, sarà in chiave di bonaria satira.

I patiti di Marlene Dietrich, e sono assai numerosi, non si lascino sfuggire stasera il film del secondo canale: *La taverna dei sette peccati*.

* *

Hanno inizio oggi a Belgrado i campionati europei di atletica leggera: i telespettatori potranno da oggi stesso (primo collegamento in Eurovisione alle ore 18) seguirne le principali fasi. Lo spettacolo s'annuncia particolarmente ghiotto per gli appassionati di questo sport, e non soltanto per essi: eccetto gli americani, si può dire che alla manifestazione prendano parte i migliori atleti del mondo (sovietici compresi) di ogni specialità. Abbastanza nutrita sarà anche la rappresentativa italiana.

vice

Proibito ai notai fare i giudici alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 settembre.

(m.) I notai non potranno più partecipare ad alcun gioco televisivo: la decisione è stata presa venerdì scorso dal Consiglio dell'ordine di Milano e ufficialmente comunicata agli interessati questa mattina. Le conclusioni ufficiali sono queste: il notaio non può per una stessa definizione arrogarsi in nessuna occasione le prerogative di un giudice, e appunto per questo durante lo svolgimento dei «tele-quiz» si è sempre dovuto tassativamente astenere dal redigere verbali che potessero divenire oggetto di contestazioni in sede giudiziaria; la sua presenza ai margini (talora nel vivo, ma non per sua iniziativa) dei giochi televisivi ha sempre significato una simbolica garanzia di equità, non altro; non è dignitoso per un notaio essere chiamato a sentenziare se Dante sia nato nel 1261 o giù di lì o se Bardin sia un famoso ciclista o un chimico del '700: stabilito che i limiti della sua professione non devono invadere la sfera dei magistrati, non è necessario serio che diventi un controllore di dati.

Jeanne Moreau e il chitarrista

L'attrice sta per iniziare a Nizza le riprese del film «Baia degli angeli». Le è a fianco Claude Mann, il musicista che fa il suo debutto nel campo cinematografico

E' già stata messa fuori pericolo dai medici di Venezia

L'attrice brasiliana prese il sonnifero poco dopo l'idillio con Alain Delon

Interrogato Alberto Sordi sulle presunte cause dell'avvelenamento

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 11 settembre.

Norma Benguel, l'attrice brasiliana ricoverata nell'Ospedale al Mare del Lido con sintomi di avvelenamento, è stato dichiarata fuori pericolo e dimessa dall'ospedale. Essa è stata vista oggi pomeriggio a passeggio al Lido in compagnia di una amica veneziana che svolge anche il compito di agente pubblicitario dell'attrice.

La brasiliana era stata ricoverata d'urgenza ieri notte verso le 2. La Benguel circa due ore prima aveva ingerito una eccessiva dose di tranquillanti. Verso le prime ore del mattino si era addormentata profondamente e si è risvegliata, ormai fuori pericolo, alle 13 del pomeriggio.

Non si sa ancora perchè la Benguel abbia ingerito una così forte dose di sonnifero. L'ipotesi del tentato suicidio si è subito affacciata, pur ricevendo smentite da alcuni amici dell'attrice.

La Benguel, sino a quattro mesi fa, era solamente un piccolo personaggio del «sottobosco» cinematografico. Il suo lancio avvenne al termine del Festival di Cannes, dopo la premiazione del film brasiliano «O pagador de promessas» nel quale essa interpretò il personaggio principale. Fu molto apprezzata oltre che per le qualità di «maggiorata» fisica, anche per le doti interpretative. Al film fu aggiudicata la «Palma d'oro» e il clamore sorto attorno a tale attribuzione pose maggiormente in luce la bella interprete che ricevette immediatamente l'offerta di interpretare «Il mafioso» a fianco di Alberto Sordi.

Durante le prime riprese del film girato in Sicilia, a Palermo, la Benguel conobbe l'attore francese Alain Delon, impegnato nelle riprese degli esterni del film «Il Gattopardo», i due furono visti spesso assieme e l'assiduità con la quale si frequentavano, giungendo a trascurare perfino il lavoro, fece sorgere la certezza che fra loro fosse sbocciato il classico colpo di fulmine. Tutto cessò però con l'arrivo a Palermo di Romy Schneider.

Norma Benguel, approfittando di una pausa della lavorazione, partì per Venezia in compagnia di due connazionali, Gomeza e Farilla, e di una signora veneziana, per assistere alla Mostra internazionale del cinema.

Al termine l'attrice brasiliana decise di rimanere ancora qualche giorno in città, insieme con i suoi conoscenti, e fissò la data della partenza per Roma per il pomeriggio di oggi. Domenica sera la Benguel si intrattenne fino a tarda ora con gli amici, quindi salì nella sua camera d'albergo. Era l'una.

Dopo circa un'ora una signora, passando accanto alla porta, udì dei lamenti e si affrettò a chiamare un cameriere. La Benguel giaceva sul letto semisvenuta e inconsciente, e gemeva debolmente. Fu subito chiamato un medico che dopo una sommaria visita consigliò l'immediato ricovero dell'attrice all'ospedale.

Circa le cause del malessere l'amica dell'attrice ha dichiarato che la sua giovane amica era stata colpita da una acuta colica renale. E' stata interrogato a questo proposito anche Alberto Sordi, presente ieri sera a Venezia. L'attore ha confermato che la sua compagna di lavoro soffriva effettivamente di calcoli renali. Più di una volta la Benguel aveva sofferto di questo disturbo anche durante le riprese cinematografiche di Palermo.

a. l.

Dramma spagnolo moderno al festival della prosa

Venezia, 11 settembre.

(L) La compagnia madrilena «Lope de Vega» ha presentato stasera alla Fenice, per il 21° Festival internazionale della prosa, «Divinas palabras» (parole divine), del poeta spagnolo Ramon Maria del Valle-Inclan (1869-1936), una tragicommedia di villaggio.

«Ricorrerò a tutti i mezzi pur di riavere mio figlio»

Il principe Vittorio Massimo ha iniziato il procedimento che potrebbe portare all'incriminazione di Dawn Addams per espatrio clandestino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

«Ricorrerò a tutti i mezzi per riavere mio figlio. Stefano è l'unico scopo della mia vita. D'ora in poi agirò per legittima difesa». Questo ha dichiarato il principe Vittorio Massimo dopo aver presentato questa mattina al pretore dott. Zanobini una denuncia nei confronti della moglie, l'attrice inglese Dawn Addams. A mezzanotte di ieri era scaduto il termine concessogli dal magistrato dott. Novelli all'attrice perchè riconsegnasse al padre il piccolo Stefano che le era stato affidato per il periodo delle vacanze.

«Il 4 settembre — ha spiegato nella querela il principe Massimo — ho denunciato una prima volta mia moglie perchè non ha ottemperato alle disposizioni del magistrato il quale aveva stabilito che il bambino fosse accompagnato durante le sue vacanze da una governante di mia fiducia. Ho chiesto che la polizia svolgesse indagini per accertare se era fuggita all'estero. Nei giorni successivi ho appreso che mia moglie era riuscita a lasciare l'Italia e a recarsi in Inghilterra con il bambino. A Londra essa ha presentato una istanza per ottenere dalla Corte che il piccolo le sia affidato, manifestando la ferma intenzione di non restituirmi Stefano che mi fu dato dal presidente del tribunale. Fra l'altro Dawn Addams in una intervista concessa a un giornalista italiano a Londra ha affermato che «il bambino è felice con lei e che sarà educato alla inglese».

Le accuse del principe nella denuncia non si sono limitate all'attrice ma hanno coinvolto anche altre persone che potrebbero essere ritenute dal magistrato complici di Dawn Addams in questa vicenda.

«Tutto lo svolgimento del preordinato e ben orchestrato piano, che trae origini dal colpo di scena avvenuto nell'udienza dell'8 giugno, rivela — ha aggiunto il patrizio — che la Addams non può averlo da sola ideato ed attuato». E' evidente il riferimento al colonnello James Addams, padre della attrice, che affittò lo yacht «Adana» sul quale si imbarcarono la figlia ed il nipotino, sbarcati poi a Saint Tropez, da dove hanno raggiunto l'Inghilterra.

Nell'udienza dell'8 giugno scorso furono esibite dal principe alcune foto dell'attrice in atteggiamento affettuoso con un uomo alla presenza del piccolo. «Dawn Addams — ha continuato il principe nel suo atto di accusa — capì che ogni speranza per lei era perduta e si decise a rapire il figlio facendogli varcare la frontiera esibendo il passaporto inglese e non quello italiano, che invece, è in mio possesso.

Il principe Massimo ha così prospettato al magistrato una situazione che potrebbe integrare gli estremi del reato di espatrio clandestino per il quale l'autorità giudiziaria deve procedere d'ufficio, mentre per il reato di sottrazione di minore e per quello di mancata esecuzione di un provvedimento del giudice, si procede su querela di parte.

Stefano Massimo si trova a Londra sotto la tutela della magistratura inglese per 21 giorni, termine entro il quale la corte prenderà una decisione sull'affidamento del bambino. Il principe Massimo dovrà essere citato dinanzi alla corte inglese e non è escluso che nei prossimi giorni si rechi a Londra.

g. g.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 16: **Belgrado:** campionati europei di atletica leggera. 20.30: **Sport.** 20.30: **Telegiornale.** 21.05: **«Nitro»** originale televisivo di Anthony Booth. Interpreti: Tino Carraro, Cinzia Abbamante, Quinto Parmeggiani, Franca Tamantini e altri. 22.05: **«Fuori il cantante»** con Milva. 22.45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

Ore 21.10: **«La taverna dei sette peccati»** film diretto da Tay Garnett. Interpreti: Marlene Dietrich, John Wayne, Broderick Crawford, Misha Auer. Bijou, canzonettista equivoca, conosciuta in una larga zona di isole del Pacifico per le risse che fomenta, viene contesa da un ufficiale di marina e da un losco tipo. Ne nasce un colossale litigio che mette a soqquadro la taverna dove canta Bijou e che si conclude con l'arresto dell'avventuriero, l'espulsione dall'isola della cannonettista e il ritorno sulla nave dell'ufficiale rassegnato a cercarsi una moglie più adatta al suo rango. 22.35: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Almanacco; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: Radioscuola; 11: Omnibus; 12: Canzoni.

13: Giornale radio; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: L'arma di successo; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.15: Il racconto del nazionale; 18.30: P. Faith e la sua orchestra; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura.

20: Giornale radio; 20.25: Fantasia; 21.05: Album di stan gala; 22.10: Musica da ballo; 23: Oggi al parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Bruni; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate.

13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Franca Bettoja; 17.30: Notizie; 17.35: Balcrado: campionati europei di atletica; 17.40: Di tutto; 17.50: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Campionati di atletica; 19.50: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Americani nella storia; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: L'indicatore economico; 18.40: Ritratto di Pietro Mignosi; 19: Musiche di G. B. Pergolesi; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Il giornale del terzo; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22.50: Musiche contemporanee.

Moderno, ma non scandaloso

La sedicenne Renée David è stata eletta regina del «madison», il nuovo ballo che sta per detronizzare il twist

I "fusti„ tra i temi del festival dell'umorismo

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 11 settembre.

(m. r.) Il quindicesimo salone internazionale dell'umorismo, inauguratosi domenica sera, rimarrà aperto tutto settembre. I partecipanti quest'anno sono 150 con 1300 disegni. Di questi ne sono stati selezionati 400, che rappresentano il meglio di venti nazioni: particolarmente massiccia la partecipazione turca e jugoslava.

Al Trofeo della Palma d'oro (riservato a disegnatori professionisti che collaborano a riviste di almeno quattro nazioni) concorrono dodici candidati: quattro jugoslavi, tre tedeschi, uno italiano, uno francese, uno turco, uno svizzero, uno olandese. La gara del disegno umorista a titolo fisso — quest'anno il tema è «vacanze in Italia» — ha visto una partecipazione foltissima; le vignette degli stranieri vertono per il 50 per cento su Venezia, per il resto su Roma, Pisa, oppure sui «fusti» italiani.

Molto interessanti alcune piccole mostre particolari, come quella del polacco Erik Lipinski, il quale ha disegnato quattordici quadretti sul tema della Gioconda, che egli suppone vista da sette noti pittori e altrettanti noti umoristi: Buffet, Miro, Picasso, Leger, Topolsky, Jean Effel, Chagall, Peynet, ecc. Di tutt'altro genere ma non meno interessante la collezione dei «disegni di cento anni fa», pubblicati su «Il fischietto».

Il salone presenta pure le sezioni dedicate al libro umoristico, alla fotografia umoristica e all'umorismo pubblicitario (cartelloni, disegni, cortometraggi cinematografici e televisivi). La premiazione avverrà sabato prossimo.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Anna Galento-Lino Robi ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera ore 16.15 e 21.30. Vietato minori anni 18.

Famija Turinejsa (ex - Giardini Reali): 21,15 Piccola Ribalta dialettale «Monsù Travet a l'è sempre su bal» di Roberto. Ingr. gral.

Circo Doris Togni: ore 21.15; piazza d'Armi, telefono 896-212.

Acapulco: Tutte le sere ore 21. C. Moncalieri 145, telefono 683-066. Prossima apertura sala invernale.
Acapulco Ristorante: prossima apertura, Corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Evasion's Club Whisky a Gogo più str. Cavorello 2 t. 678-978 estivo-autunnale: ore 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso I Beniamini, canta Pinuccia Pavan.
Arlecchino Danze: sabato riapert.
Bruno: ore 21 ballo liscio.
Castello di Cisano Ristorante.
Chalet Valentino 21 Bonazelli.
Eden: ore 21 Orch. Piergiorgio.
Gay Estivo (c. Moncalieri 52): 21 Orch. Elio Gori Consum. gratuito.
Gay Villa Whisky A Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): estivo invern. ore 21.
Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andri.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963
Piscina del Sole Whisky a Gogo Ristor. Str. S. Mauro t. 558-838.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino
Whisky Notte via Goito ang. v. Pio V: venerdì 14 riapertura.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia: attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Gran Baita Valent.: 22-4 Attraz.
Taverneita (aria condiz.) Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): dipinti e litografie d'artisti contemporanei Orario 10-12 e 15-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-270
Venerdì 14 settembre
Gran serata d'apertura

CASTELLINO DANZE
Venerdì 14 - ore 21
RIAPERTURA - Complesso
GERMANO MONTEFIORE
Prenotazione tavoli tel. 44-986

ARLECCHINO DANZE
SABATO
RIAPERTURA CON
MARINO BARRETO jr.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. Ultimo 22.30. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «I 4 moschettieri» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, castmancolor.
Astor: Completamente rinnovato riapertura domani, film: «La giumenta verde» di C. Autant-Lara.
Corso: «Geronimo» Chuck Connors, Kamala Devi, technicolor.
Cristallo: «Col ferro e col fuoco» Jeanne Crain, Pierre Brice, John Drew Barrymore, Color scope.
Doria: «Appuntamento in Riviera» con Mina, Tony Renis, colori.
Ideal: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Y. Sanson.
Lux: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo
Reposi: «Il leone» William Holden, T. Howard, Capucine, sc. col.
Romano: «La rossa» R. Louwel, Alberizzi, Viri, (ariz cond.)
Vittoria: «Il criminale» Palance.

Ariston: «L'orribile segreto del dott. Hichcock», tech. B. Siecle.
Arlecchino: «La notte» e «Il desiderio» C. Boyer, Pascale Petit.
Augustus: «Sepolto vivo» Ray Milland, Hazel Court, col. panavision. Vietato minori 18 anni.
Torino: Chiuso per restauri.

Alexandra: «Vita privata» col., Brigitte Bardot, M. Mastroianni.
Faro: «Vita privata» colori, Brigitte Bardot, M. Mastroianni.
Fiamma: «L'erede di Al Capone» Vic Morrow, Leslie Parrish.
Hollywood: «Congiura degli innocenti» Mac Laine, Gwenn, teen.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera 16.15-21.30 Viet. min. 18 anni. «Il grande cielo».
Massimo: «I normanni» tech. sc. Cameron Mitchell, Genevieve Grad
Metropol (v. Principe Tommaso 6) «Vita privata» colori, Brigitte Bardot, Marcello Mastroianni.

Orfeo: «Congiura degli innocenti» techn. E. Gwenn, K. Mac Laine.
Principe «Lo scudo dei Falworth» scope tech., T. Curtis, J. Leigh.
Statuto «I normanni» tech. scope, Cameron Mitchell, Genevieve Grad

Adriano «Frontiera a Nord Ovest» scope tech., K. More, E. Bacall.
Alcione: «Il seduttore» e Riv. A. Galenta - L. Robi 16.15-21.15.
Alpi: «I moschettieri del re» a colori. 1ª visione per Torino.
La Feria: «Boccaccio '70» techn. S. Loren, A. Ekberg, Schneider.
Regina: «Massacro collina nera».

Asti: «Il tuo amico Benito» con Peppino De Filippo, Ap. ore 14.
Cravesana: «Il bandido» con Ronald Reagan, W. Beery.
Milano: «Gorilla vi saluta cordialmente» e «Nemici di ieri» A. 10
Olimpia: «Giulio Cesare» Brando.
Po: «Delitto in 4ª dimensione».
P. Nuova: «I prepotenti» e «Squadra narcotici». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il canale della morte».

Esperia: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati a colori.
Giardino: «Lampi nel sole».
Madonna Rose: «La maschera del vendicatore» Quinc.ani, A. 19,30.
Mirafiori: «Che gioia vivere».
S. Rita: «Minuti umani» scope tecnicolor con Ray Milland.
Vinaglio «Il letto racconta» scope tech. con Rock Hudson, D. Day.

Eliseo: «Boccaccio '70» tech. S. Loren, A. Ekberg, M. Sotinas, R. Schneider. Viet. Ap. 17. Ult. 21.30
Fréjus: «Tarzan l'uomo scimmia» tech. Denny Miller, C. Danova.
Nuovo Torino e fontana magica.
S.Paolo Solo contro gangsters, Viet

Artisti: «Emozioni e risate» con Crick e Crock.
Belgio «Avventure di Topo Gigio».
Corallo: «L'appuntamento» Annie Girardot, Jean Claude Pascal.
Eridano «Quell'estate meravigliosa» K. More, D. Darrieux.
Orope «Liana la schiava bianca».
V. Veneto: «Gli intrepidi» techn.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Borgata: «Marte distruggerà la Terra» tech. G. Mohr, N. Hayden.
Ellan: «I cugini» con G. Blain.
Massena: «Amore ritorna» techn. Rock Hudson, D. Day, Randall.
Odeon: «Il piacere della sua compagnia» tech. F. Astaire, Reynolds
Rian: «Avventure d'amore e di guerra» sc. col. T. Trian, Edison.

Aurora: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Anthony Quinn.
Barca: «Al mago d'Oriente» tech.
Bresca «Fra Diavolo» Stan Laurel
Edelweiss Primo uomo sulla luna.
Eri-Dan: «Buonanotte avvocato».
Falchera: «Baia del tonno» tech.
Fortuna: «Il terrore dell'Ovest» con James Cagney.
Lanteri: «Intelligence service».
Maior: «L'impero del crimine».
Nord: «Il re dei barbari» scope colori, Jack Palance, J. Chandler.
Palermo: «Gli intrepidi» Aguiar.
Sociale: «Conte di Montecristo», sc. col. L. Jourdan, Y. Furneaux. Ultimo 21.30.
Zeuli: «La miliardaria» tech. sc. con Sophia Loren, P. Sellers.

Baretti: Tomahawk scure guerra.
Cabiria: «L'ambasciatrice» con Nadia Tiller, Robertson Justice.
Colosseo: «I quattro pistoleros», con Brian Donlevy, G. Murray.
Continental: «Emozioni e risate».
Flora: «Le svedesi» Hiort, Viet.
Italia: «Le brune sparano» Viet.
Moderno: «Caccia al falsario» «Eredità selvaggia» technicolor.
Nizza: «Suor Letizia» Anna Magnani e «Le quattro spade».
Piemonte: «Boccaccio '70», A. Ekberg, S. Loren, P. De Filippo, M. Sollima, Schneider sc. techn. Apert. ore 17.30. Ultimo 21.30.
S. Carlo: «Tamara figlia della steppa» G. Peck, T. Taumanova.
Spada: «Era notte a Roma» di Rossellini con Leo Genn, G. Ralli.

Diana «Fantasmi a Roma» colori, M. Mastroianni, Belinda Lee.
Dora «Canaglie dormono in pace».
Roma: «Conte di Montecristo» sc. color, L. Jourdan, Y. Furneaux.

Alba: «Dimmi la verità» techn. con John Gavin, Sandra Dee.
Ambra: «Gli avvoltoi della strada ferrata» J. Payne, Blanchard, col.
Apollo: «Amore ritorna» technic. Rock Hudson, Doris Day.
Cafasso: «Daniele nella gabbia dell'orso», R. Rascel, colori.
Edera: «Frontiere del Sioux» col.
Lucento: «I vivi e i morti» Viet.
Lutrario «Vento freddo d'agosto».
Splendor: «3 contro tutti» techn. scope, F. Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis, Peter Lawford.

Riduzioni ENAL — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Flora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinaglio.

IL CINE ASTOR
scintillante di luci, completamente rinnovato in tutti gli impianti e con le nuove confortevoli poltrone in velluto e gomma piuma
SI RIAPRE DOMANI
con il capolavoro di Claude Autant-Lara che da oltre un anno attendeva l'autorizzazione della censura per le pubbliche proiezioni

IN MODO RIGOROSO E TASSATIVO IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI al DORIA

CRONACHE DI UN CONVENTO
MATHIAS SCHELL - WALTER MONTALBAN - VITTORIO PADOVANI
AKIM TAMIROFF - ARNOLDO FOÀ
CARLO CROCCOLO
GIULIO BOSETTI
DIRETTO DA JOHN FANTE e JOSEPH PETRACCA
PRODOTTO E DIRETTO DA EDWARD DMYTRYK

DA VENERDÌ al CRISTALLO

IMMINENTE
PONTE DI COMANDO

alec GUINNESS
dirk BOGARDE
anthony QUAYLE

CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 735-803
OGGI

IMMINENTE
Vittoria
LA FRECCIA D'ORO

VITTORIA
LA PIU' FORMIDABILE CRUDELE - SPIETATA INTERPRETAZIONE DI
JACK PALANCE

OGGI all'AUGUSTUS

VIETATO MINORI ANNI 18

ARLECCHINO

MASSIMO - STATUTO

FARO-ALEXANDRA-METROPOL
OGGI
BRIGITTE BARDOT - MARCELLO MASTROIANNI
in
VITA PRIVATA
Magnifico film a colori - Metro Goldwyn Mayer
INGRESSO L. 500

Svolta decisiva nelle indagini sull'avvelenamento del grossista di Taggia

Il veterinario acquistò sei fiale di stricnina il giorno prima che venisse spedito il «bitter»

Il dott. Ferrari comprò il tossico a Momo, nel Novarese - Lo pagò 370 lire; disse che gli serviva per curare un cavallo - Il farmacista, l'indomani, partì per le ferie e non lesse i giornali che parlavano del delitto - I carabinieri avvertirono tutti i grossisti di medicinali - La scoperta è stata compiuta dal direttore dell'«Unione Farmaceutica»: ha controllato i registri di scarico e s'è accorto che il 22 agosto era stato venduto un certo quantitativo di quel tipo di veleno

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 11 settembre.

E' accaduto qualcosa, nella vicenda del dott. Renzo Ferrari, che sembra possa rappresentare la prova decisiva della sua colpevolezza, o comunque quella che l'accusa considererà tale. Il tenente dei carabinieri Teobaldi ha scoperto a Momo, un paese a pochi chilometri da Novara, la farmacia che vendette una scatola di fiale di stricnina; le fiale, sei, da cinque centimetri cubici, contenevano ciascuna mezzo milligrammo di stricnina, dose capace di fulminare un uomo; una furono vendute il 22 agosto (il pacchetto col «bitter» avvelenato fu spedito il 23); l'acquirente fu il dott. Renzo Ferrari.

Tutto questo risulta da una concreta documentazione in possesso dei carabinieri che svolgono le indagini, e dalla precisa testimonianza del farmacista che gli vendette le fiale: il dott. Vittorio Baguzzi, di 38 anni, genero della titolare della farmacia di Momo, dottoressa Maria Ricotti. Questo felice esito delle indagini è dovuto all'opera paziente, tenace e intelligente, di quanti, magistrati e ufficiali dei carabinieri, da oltre due settimane sono impegnati nel compito di fornire le prove all'accusa di omicidio aggravato elevata al dott. Renzo Ferrari.

Quando si seppe che a uccidere Tino Allevi era stata la stricnina (e in dosi massicce, come indicava la breve agonia, circa tre quarti d'ora dal momento che bevve il «bitter»), e da quando i sospetti s'appuntarono sul dott. Ferrari, i carabinieri si misero alla caccia di chi potesse aver fornito il veleno. Il suo ritrovamento avrebbe messo all'accusa di colpevolezza un sigillo assolutamente inamovibile.

Furono interrogati anzitutto i produttori e i grossisti di medicinali di uso veterinario. Il sospettato era un veterinario, e la stricnina è usata prevalentemente in veterinaria: come stimolante del sistema nervoso di cavalli, o per abbattere animali di grossa mole. I canili municipali di certi Comuni se ne servono, mescolata con l'acido prussico, per uccidere senza dolore i cani randagi. Produttori e grossisti di medicine a base di stricnina furono interrogati in quattro province: Milano, Torino, Vercelli, Cuneo. Le ricerche furono estese alle vendite eseguite negli ultimi due anni, nell'ipotesi che il delitto avesse avuto una lunga preparazione.

Nessuna traccia fu scoperta, e allora il passo a produttori e grossisti meno importanti, e nell'ipotesi che il Ferrari — si parla di lui, sempre, come il presunto avvelenatore, questo è chiaro, anche se per semplificazione di racconto il termine non viene usato ogni volta — per pigrizia o per eccesso di sicurezza non avesse ritenuto necessario andar tanto lontano, il setacciamento, con un crivello più fitto, fu esteso alla provincia di Novara. Produttori, grossisti, farmacisti, furono interrogati. Il lavoro di ricerca presso i grossisti era intenso e impegnativo. Nella mole di registrazioni essi dovevano isolare la vendita d'un solo prodotto — la stricnina — negli ultimi ventiquattro mesi. La risposta ovviamente non potevano essere immediate.

Ma fu appunto questa ricerca minuziosa e impegnativa ad accelerare l'esito delle indagini. Nell'ambiente farmaceutico se ne parlò, corsero telefonate. Una di esse pervenne ieri il rag. Mario Brunoldi, di 53 anni, direttore amministrativo dell'«Unione Farmaceutica», in via Cannobio 5.

Egli non aveva ancora ricevuto la visita dei carabinieri, ma volle ugualmente collaborare. Di sua iniziativa diede incarico alla segretaria di controllare sulle bollette di spedizione se vi ne fosse una di stricnina diretta alle farmacie di Barengo, di Momo e di Fara, tanto per cominciare. La segretaria sfogliò. Barengo nulla. Controllò Momo. C'era. Una scatola di stricnina venduta ai farmacisti di Momo il 21 agosto. Si erano già fatte le nove di sera.

Emozionato il rag. Brunoldi telefonò alla farmacia di Momo. All'apparecchio venne il dott. Vittorio Baguzzi. «Mi accolse con un senso di liberazione» dice il rag. Brunoldi. «Già da qualche giorno il farmacista di Momo viveva come in un incubo. Al grossista egli raccontò che sì, aveva venduto una scatola di fiale di stricnina. E - chi, a chi? gli chiese la voce ansiosa del Brunoldi. Con accento angoscioso il Baguzzi rispose: «Ma proprio al dott. Ferrari».

Proseguì spiegando che questi si era presentato a lui il 21 agosto chiedendogli una scatola di fiale di stricnina perché doveva curare un cavallo; in farmacia non ce n'erano, gli disse di passare al pomeriggio che se le sarebbe procurate. Telefonò infatti all'«Unione Farmaceutica», e le ebbe in poche ore. Ma il Ferrari ripassò il mattino dopo a ritirarle. Trattandosi di un medico gliele consegnò senza ricetta. (Si vedrà poi se questo sia lecito o meno). Poi era andato in ferie, non aveva seguito i giornali. Ma al ritorno, qualche giorno fa, leggendo i giornali un dubbio cominciò ad arrovellarlo.

Fu subito telefonato ai carabinieri. Intervenne nella notte il cap. D'Ambrosio, il Brunoldi e il Baguzzi furono interrogati e verbalizzati. Oggi sono stati interrogati dal ten. Teobaldi, il quale pur non avendo fatto alcuna dichiarazione ha lasciato capire di non essere affatto stupito di tale scoperta. Aveva l'aria di dire che era logico che le fiale saltassero fuori, le aveva cercate lui dal primo giorno, prima o poi doveva essere scoperta la farmacia che le aveva vendute.

In carcere il dott. Renzo Ferrari sarà, quando verrà il momento, interrogato dal dott. Boetti. Dovrà informare il magistrato a chi apparteneva il cavallo per cui egli affermò d'aver comperato la stricnina, di quale male soffriva, e via dicendo. Se risponderà in modo esauriente, sarà liberato da ogni sospetto. Ma se il cavallo non esiste...

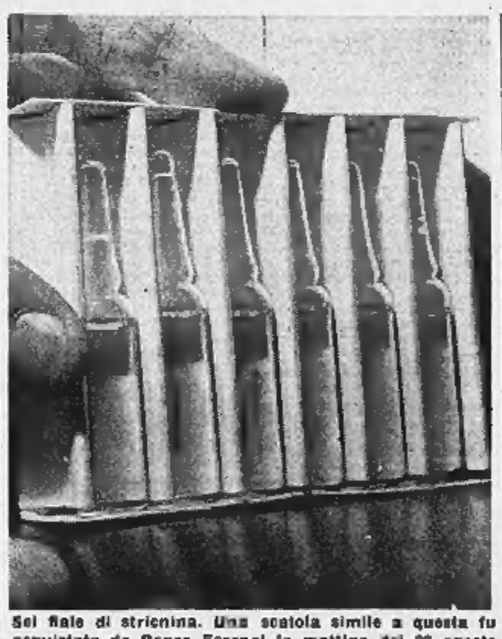
g. f.

Il dottor Renzo Ferrari

Vittorio Baguzzi, il farmacista di Momo che ha venduto la stricnina al dottor Ferrari, nella farmacia di cui è titolare la suocera, dottoressa Maria Ricotti (a destra). Qui avrebbe avuto inizio il giallo di Arma di Taggia

Forse oggi il giudice interroga il Ferrari per sapere a quale uso destinò il veleno

Il Procuratore della Repubblica va in vacanza ma lascia l'indagine a un sostituto - E' probabile che il veterinario, in carcere, abbia già appreso la scoperta della farmacia di Momo - Nessun commento degli avvocati: «Attendiamo di leggere i verbali di accusa»



Sei fiale di stricnina. Una scatola simile a questa fu acquistata da Renzo Ferrari la mattina del 22 agosto

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 11 settembre.

Quando si è saputo che nel Novarese c'è un farmacista ben sicuro di aver venduto al dott. Renzo Ferrari una scatola con sei fiale di stricnina, i dubbi di molti innocentisti si son fatti fievoli. Ancor più duro colpo alle loro tesi è venuto dalle informazioni successive: il dott. Ferrari aveva dunque ritirato le fiale di stricnina il 22 agosto, cioè il giorno precedente la spedizione da Milano del «bitter» avvelenato. Non sono prove, d'accordo, ma sono coincidenze che impressionano tutti.

Per i difensori del veterinario parla l'avvocato sanremese Moreno: «Non possiamo fare alcun commento prima di aver visitato in carcere il nostro cliente, prima di aver letto i verbali e gli atti d'accusa».

Il Procuratore della Repubblica, dott. Boetti: «Sono sorpreso, non ne so nulla, le sole notizie su questa faccenda mi arrivano da voi giornalisti. Posso dirvi che le indagini continuano, ma il rapporto del tenente Teobaldi, che ha diretto tutto a Novara e a Milano, non è ancora arrivato. Quando arriverà — e non so fra quanti giorni — il rapporto dovrà essere esaminato con cura. Una fretta eccessiva pregiudicherebbe le indagini e l'opera della giustizia».

Aggiungiamo che domani il dott. Boetti comincerà le vacanze, lasciando tutto nelle mani del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Clemente Manfredi, ma non è escluso che proprio questo giudice interroghi il veterinario contestandogli la scoperta compiuta a Momo dai carabinieri.

Il dott. Ferrari saprà già, molto probabilmente, che una nuova circostanza è contro di lui. Le voci filtrano in carcere, attraverso vie piuttosto comuni. Resterà ancora tranquillo, fiducioso, come nei giorni scorsi? E' ben vero che un insieme di coincidenze non può costituire la prova di una colpa tanto grave. Ma il fatto che queste coincidenze siano sempre più numerose, in qualche caso appoggiate a testimonianze che appaiono precise, rende meno assurde o incredibili le ricostruzioni del delitto che indicavano il veterinario come unico preparatore del «bitter» avvelenato.

C'è sempre un grosso mistero: come era sicuro l'istigatore del delitto di raggiungere il bersaglio, avvelenando con l'aperitivo il solo Allevi e non altri della sua famiglia? Il dott. Ferrari era a Milano il giorno della spedizione del pacco. Ma ricostruito quella giornata lasciando però un vuoto: ed è il vuoto dell'ora in cui venne spedita dalla Stazione Centrale la «raccomandata». Il giorno precedente aveva acquistato la stricnina.

Queste due sole circostanze basterebbero per far nascere sospetti anche in un tenace innocentista. «Forse lei è molto sfortunato, ma gli elementi di accusa sono tali che io devo imputarle l'avvelenamento di Tranquillo Allevi», aveva detto il Procuratore della Repubblica al veterinario, dopo l'interrogatorio in carcere. Quelle parole acquistano ogni maggior peso. Sfortunato davvero, se proprio il 21 agosto gli venne in mente di chiedere una scatola con sei fiale di stricnina nella farmacia di Momo, un paesino vicino a Barengo (la farmacia non ne aveva), le fece arrivare da Novara e le consegnò il giorno dopo al dott. Ferrari). «Le fiale mi servono per il cavallo di un cliente», disse il veterinario al farmacista di Momo.

Si troverà quel cliente? Potrà testimoniare che tutte le fiale di stricnina furono usate per il cavallo? Perché il dott. Ferrari non raccontò subito, appena interrogato, quella storia delle sei fiale di stricnina? Gli indagatori avrebbero un certo; sarebbe stata una prova di verdicità, il alcuno innocente.

Invece i carabinieri hanno scoperto la storia delle sei fiale di stricnina soltanto oggi. Il dott. Ferrari non ne aveva parlato per paura che il solo accenno al veleno lo danneggiasse? Molte persone, di fronte alla giustizia, si danneggiano con la reticenza. Si dirà: ma che ne sapete voi di quel che il dott. Ferrari disse al magistrato? E' facile rispondere: se avesse accennato alle sei fiale di stricnina i carabinieri si sarebbero mossi prima.

Indizi, d'accordo. Se non ci saranno novità sarà infatti un processo indiziario, quello per il delitto del «bitter» avvelenato. Alcuni indizi restano affidati alla fantasia. Anche il movente è ancora affidato a supposizioni, tutte apparentemente deboli o assurde, ma tutte condizionate alla conoscenza della psicologia e della costruzione morale del veterinario.

Finché sentiremo dire che il dott. Ferrari era un gaudente, allegro, bravo ragazzo, un po' donjuanesco di provincia, non avremo nulla per rafforzare convincimenti di colpa o di innocenza. Dalle apparenze sembrerebbe incredibile che il dott. Ferrari sia diventato un avvelenatore per il marito di una donna non più giovanissima. Lo si è ripetuto infinite volte. Ma soltanto un lunghissimo e minuzioso studio del suo intimo, compiuto da uomini di scienza, potrebbe veramente dirci se è credibile che il dott. Ferrari abbia avvelenato Tranquillo Allevi per continuare gli incontri con la signora Renata Lunidi.

Oggi, dopo la notizia arrivata da Novara, la posizione del dott. Ferrari sembra grave. Intanto, ripetiamolo ancora, guardiamoci dal dar per giudicato il veterinario, dal dire «è lui l'avvelenatore». Il tenente Teobaldi non ha ancora finito le indagini. Poi dovrà fare la relazione. Poi gli avvocati visiteranno l'imputato in carcere. Poi ci sarà l'istruttoria formale. Infine, a meno di novità (ad esempio: prova dell'innocenza del Ferrari, scoperta di nuove «piste» e incriminazione di altre persone) un processo. Chissà quando. E poi gli appelli. Fino allora, lo dice la legge, il dott. Ferrari non sarà considerato colpevole.

Mario Fazio

A colloquio col farmacista che ha venduto il tossico

«Ricordo bene; fu il 21 agosto» - E prosegue: «Il veterinario era sorridente e gioviale come al solito» - «Tornò l'indomani e ritirò il veleno che avevo preparato»

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 settembre.

Quando stamane è corsa notizia nel Novarese che era stata scoperta la farmacia ove il dott. Renzo Ferrari, alla vigilia della spedizione del «bitter» avvelenato, acquistò delle stricnina (sei fiale, pagate 370 lire), più d'uno s'è chiesto come mai, per quindici giorni, il farmacista di Momo che l'aveva venduta al veterinario non si fosse fatto vivo.

Nulla di sospetto, però; sia detto subito e ben chiaro. La ragione di questo silenzio l'abbiamo appresa stasera parlando a lungo con la dottoressa Maria Ricotti, una signora di origine torinese da tanti anni ormai residente a Momo, sia con suo genero dott. Vittorio Baguzzi, cremonese di nascita.

E' stato il dott. Baguzzi a ricevere l'ordinazione e a consegnare la stricnina all'ex-veterinario di Barengo. Sua suocera, titolare della farmacia, non c'era; si trovava in vacanza.

I ricordi del dott. Baguzzi, anche se è piuttosto emozionato, sono abbastanza chiari: «Il veterinario di Barengo venne qui in farmacia nella tarda mattinata del 21 agosto. Lo conosceva abbastanza bene, in quanto per un certo periodo, qualche anno fa, fece l'interino a Momo. Era sorridente e gioviale come di consueto. Disse che doveva curare un cavallo e che gli serviva della stricnina.

«Gli feci osservare che di quel prodotto non ne tenevamo ma che avremmo potuto procurargliele nel giro di poche ore. Poiché si trattava di un acquisto "in proprio", non stetti neppure a chiedergli la ricetta. Telefonai a Novara all'"Unione Farmaceutica"; mi assicurarono che, attraverso il loro servizio di recapito quotidiano (alle 10 e alle 16) mi avrebbero fatto avere nel pomeriggio quanto richiedevo. Difatti alle 16, puntualmente, giunsero le sei fiale di stricnina».

«Si trattava forse di nitrato di stricnina?».

«No — risponde il farmacista —. Ricordo benissimo: era una confezione con la scritta "stricnina" e senza alcun'altra indicazione: sei fiale da cinque cc. ciascuna».

E' stato il dott. Baguzzi a consegnare la stricnina all'ex-veterinario di Barengo. Sua suocera, titolare della farmacia, non c'era; si trovava in vacanza.

I ricordi del dott. Baguzzi, anche se è piuttosto emozionato, sono abbastanza chiari: «Il veterinario di Barengo venne qui in farmacia nella tarda mattinata del 21 agosto. Lo conoscevo abbastanza bene, in quanto per un certo periodo, qualche anno fa, fece l'interino a Momo. Era sorridente e gioviale come di consueto. Disse che doveva curare un cavallo e che gli serviva della stricnina.

«Gli feci osservare che di quel prodotto non ne tenevamo ma che avremmo potuto procurargliele nel giro di poche ore. Poiché si trattava di un acquisto "in proprio", non stetti neppure a chiedergli la ricetta. Telefonai a Novara all'"Unione Farmaceutica"; mi assicurarono che, attraverso il loro servizio di recapito quotidiano (alle 10 e alle 16) mi avrebbero fatto avere nel pomeriggio quanto richiedevo. Difatti alle 16, puntualmente, giunsero le sei fiale di stricnina».

«Si trattava forse di nitrato di stricnina?».

«No — risponde il farmacista —. Ricordo benissimo: era una confezione con la scritta "stricnina" e senza alcun'altra indicazione: sei fiale da cinque cc. ciascuna».

Prosegue il dott. Baguzzi: «Il veterinario non passò a ritirare il veleno che l'indomani (22 agosto) nella mattinata, press'a poco alla stessa ora in cui era venuto il giorno prima. Ripeté che il tossico gli serviva per curare un cavallo, pagò e se ne andò. Quello che so è tutto qui».

— E non ha mai pensato che potesse essere quella la stricnina contenuta nel «bitter»?

— Ecco — risponde emozionato il farmacista — è accaduto che due giorni dopo, cioè il 24 agosto, tornata mia suocera dalla villeggiatura, sono partito io per le vacanze. Quando è scoppiata la «bomba Ferrari», dov'ero io non arrivavano i giornali. Quindi non sapevo niente. Quanto a mia suocera, che m'aveva dato il cambio in farmacia, era lontana mille miglia dall'immaginare che la consegna era avvenuta nostro tramite. Aggiungete che, non essendoci ricetta ed essendo stato il pagamento immediato, di quella operazione non è rimasta traccia».

La titolare della farmacia, dottoressa Maria Ricotti, si mette le mani nei capelli: «Sa benissimo che noi non abbiamo nessuna responsabilità, sia diretta che indiretta, ma capisce benissimo che se le cose sono andate come si dice, c'è da rabbrividire. La gente cosa potrà pensare?».

Nessuno naturalmente potrà mai avanzare il benché minimo dubbio sull'onestà di questi farmacisti di campagna.

Una prova indiretta della presenza a Momo del dott. Ferrari, il 22 o il 23 agosto, l'ha data il segretario comunale di quel paese, dott. Bigotti. Proprio in quei due giorni il Ferrari andò da lui in ufficio a ritirare dei documenti che — spiegò — doveva portare a Milano, alla segreteria dell'Università per il rilascio del diploma di abilitazione. Anche il dott. Bigotti doveva svolgere la stessa pratica, ma rifiutò l'invito dell'ex-veterinario che gli propose di andare con lui a Milano, l'indomani, 23 agosto.

p. b.

I partiti in disaccordo sul latino nella media

Il governo però sarebbe favorevole a qualsiasi soluzione pur che si giunga presto alla auspicata riforma - Si propone un liceo moderno, accanto a quello classico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

La commissione istruzione del Senato, riunitasi stamane, ha deciso di accantonare la discussione sugli emendamenti che concernono lo studio del latino per dar modo ai gruppi parlamentari di approfondire l'esame di questo importante aspetto del disegno di legge. Si cerca, in sostanza, di raggiungere un compromesso per evitare che venga ulteriormente rinviata l'approvazione del provvedimento che, secondo l'impegno preso dal governo, dovrebbe entrare in vigore dal 1° ottobre 1963.

Stamane gli on. Scaglia, Reale e Codignola hanno discusso a lungo sull'argomento. Il segretario del partito repubblicano e l'on. Codignola, responsabile dell'ufficio scuola del psi, hanno fatto rilevare che l'impostazione data dagli emendamenti governativi allo studio del latino crea un'ingiusta disparità sociale, perché non consente a tutti gli alunni di accedere a tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore.

E' stata prospettata una soluzione di compromesso, secondo la quale il latino rimarrebbe obbligatorio per l'accesso al *liceo classico*, ma dovrebbe restare come materia opzionale. Nello stesso tempo si dovrebbe istituire un nuovo tipo di istituto; il *liceo moderno*, nel quale l'insegnamento del latino avrebbe inizio dal primo anno e il cui titolo di studio dovrebbe consentire, come per il *liceo classico*, l'accesso a tutte le facoltà universitarie. Questa soluzione attuerebbe il criterio di parità sociale, perché consentirebbe a tutti il proseguimento degli studi universitari. Gli on. Reale e Codignola hanno mostrato molto interesse per questa soluzione e per domani è previsto un altro incontro.

Da fonti qualificate si è appreso questa sera che il governo non sarebbe contrario a questa o ad altre soluzioni, purché si giunga a un accordo che consenta l'approvazione del disegno di legge sulla scuola obbligatoria, che dia comunque la possibilità di accedere agli istituti secondari superiori anche senza aver studiato il latino, in maniera che dal 1° ottobre 1963 la nuova scuola possa avere attuazione.

Intanto Reale e Codignola hanno inviato due lettere all'on. La Malfa per sollecitare l'esame della questione in una seduta di governo e hanno chiesto che tutti i problemi riguardanti la scuola presentati in Parlamento siano discussi contemporaneamente, senza dare la preferenza a uno piuttosto che a un altro.

Stamane la commissione ha esaminato altri accordi di minore importanza, fra cui quello di promuovere nelle località, in cui non sia possibile il funzionamento di corsi o classi staccate, iniziative atte a consentire il compimento dell'istruzione obbligatoria. E' stato precisato che queste iniziative devono muoversi sempre nel quadro della scuola media e ciò per evitare che l'adempimento dell'obbligo scolastico venga attuato in quelle località con le classi post-elementari.

E' stato anche modificato l'art. 9 portando al 1° ottobre 1966 il termine entro il quale tutti i comuni con popolazione superiore ai 3 mila abitanti debbano essere forniti di una scuola dell'obbligo.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani mattina alle 9,30; poiché non si prevede che la commissione possa ultimare l'esame degli emendamenti entro domani mattina, quasi certamente verrà rinviato l'inizio della discussione in aula che era all'ordine del giorno di domani pomeriggio.

L'ufficio scuola del partito socialista si è riunito questa sera per esaminare sia il problema della scuola media che quello della scuola materna. L'on. Codignola ci ha detto che ancora non c'è nulla di definito sulla soluzione da dare al problema del latino. Quanto alla prospettata istituzione del liceo moderno, potrebbe eventualmente essere presa in considerazione perché consentirebbe a tutti l'accesso all'Università eliminando le discriminazioni.

f. f.

ISTITUTO MINERVA

TORINO
Via Giolitti, 33

TELEFONI
PRESIDENZA 512.507
SEGRETERIA 52.562

L'ISTITUTO MINERVA che da oltre venticinque anni svolge con serietà ormai tradizionale i corsi per il ricupero ed il guadagno di anni di studio, offre in particolare le seguenti garanzie:

limitazione dei corsi alla Scuola Media e all'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, eliminando in tal modo gli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi truppi corsi nei più disparati indirizzi di studio. Inoltre i corsi sono organizzati in modo da evitare nel modo più assoluto che allievi iscritti a sostenere esami di tipo e di grado diversi, si vedano accomunati nella medesima classe;

grandiosità della sede, che occupa un intero palazzo nel centro cittadino, composta di quattro piani dove l'ISTITUTO MINERVA dispone di: aule spaziose e luminose - corridoi ampissimi - biblioteche e sale di lettura - laboratorio e gabinetti scientifici attrezzatissimi - aule di dattilografia, contabilità e calcolo meccanizzato dotate in larga misura delle più perfezionate macchine oggi esistenti - sala di lettura - ampie cortile - grande palestra il tutto arredato con quanto di più moderno esiste oggi nell'ambientazione scolastica;

attrezzatura completa ed aggiornata per soddisfare esattamente le esigenze dei nuovi programmi ministeriali relativi alla Riforma degli Istituti Tecnici per Ragionieri e per Geometri;

severa selezione nell'accettazione delle domande di iscrizione, ad evitare ricuperi irrazionevoli di anni di studio o comunque superiori alle precedenti basi di studio;

corpo insegnante accuratamente scelto e costituito nella maggior parte da Professori che da anni svolgono la loro valente opera esclusivamente nell'ISTITUTO MINERVA;

abbondanza di personale di Segreteria e di Direzione affinché ogni servizio sia sempre scrupolosamente svolto;

concessione gratuita di tutte le lezioni supplementari di classe o di gruppo affinché il programma sia svolto integralmente e con possibilità anche agli allievi meno pronti di mantenersi costantemente aggiornati;

controllo costante sulla diligenza e profitto degli allievi mediante frequentissime relazioni alle Famiglie;

assegnazione regolare e continua dei compiti da svolgere a casa e correzione scrupolosa da parte degli insegnanti;

assoluta tranquillità sulla assidua frequenza scolastica degli allievi poiché di ogni assenza viene data alla Famiglia immediata comunicazione telefonica o telegrafica;

riduzione delle vacanze natalizie e pasquali ed eliminazione delle semi-festività, date le particolari esigenze dei corsi di preparazione agli esami;

possibilità in qualunque momento di visitare l'intero Istituto e rendersi dettagliatamente conto dell'ambiente confortevole e tale da rendere comoda e proficua la vita scolastica dei giovani in uno dei migliori Istituti privati d'Italia;

precisazione — all'atto dell'iscrizione — della retta scolastica che, contenuta nei più ristretti limiti consentiti da un'organizzazione veramente completa ed efficiente, non subirà variazione alcuna per l'intera durata dell'anno scolastico;

funzionamento, parallelamente alla sezione diurna, di due ben distinti turni: pomeridiano (dalle ore 17,15 alle ore 21,15) e serale (dalle ore 19,15 alle ore 23,15) per i lavoratori-studenti dando modo a questa categoria di studenti di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro;

possibilità all'occorrenza, di valersi dei seguenti servizi sussidiari: ottimo Convitto facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; semi-convitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno, con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa di dopo-scuola per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio a casa; tutte le altre facilitazioni scolastiche: riduzioni tranviarie e ferroviarie, ritardo alla chiamata alle armi, ecc.;

a tutti i giovani anche esterni e senza limite di numero che nell'anno testé decorso conseguirono in prima sessione presso la Scuola statale, pareggiata o parificata, il titolo di studio idoneo per l'iscrizione ai corsi, viene concessa la frequenza gratuita se la media delle votazioni è stata almeno di 8/10 (ridotta a 7/10 a mezzo per i lavoratori-studenti) e la frequenza semi-gratuita per tutti coloro che hanno raggiunta la media di almeno 7/10;

pubblicazione annuale attraverso la stampa dei risultati — costantemente buoni — conseguiti dagli allievi dell'ISTITUTO MINERVA in sede di esami, sia presso la Scuola statale che presso quella parificata, e possibilità a chiunque di prenderne dettagliata visione dal 1936 ad oggi, presso la sede dell'Istituto;

suggerimento a chiunque intenda iscriversi all'ISTITUTO MINERVA, di richiedere prima dettagliate informazioni alle Autorità scolastiche ed a coloro che per esperienza diretta, conoscono l'Istituto e possono confermarne la serietà.

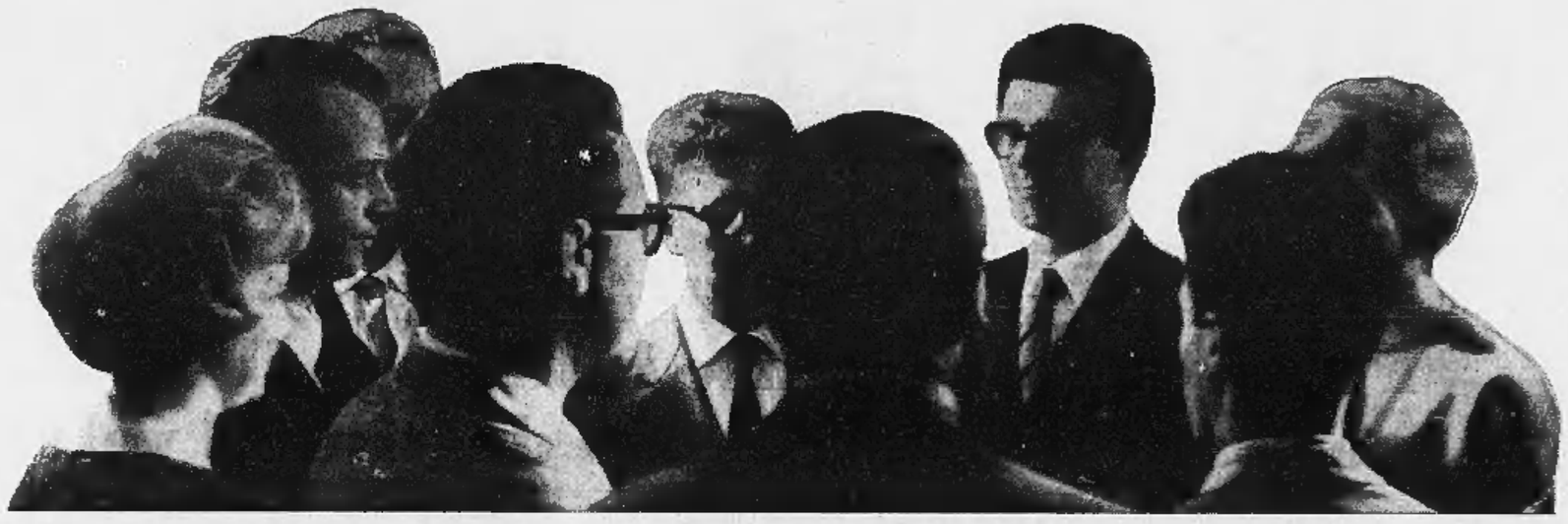
Il Preside: Prof. Dott. PAOLO BAROLAT-ROMANA

La figlia maggiore di Tino Allevi e Renata Lunidi

NAONIS

FRIGORIFERI
TELEVISORI
LAVATRICI
CUCINE

...TUTTI NE PARLANO!!



per i vostri acquisti rivolgetevi ai Concessionari di vendita NAONIS che espongono questo marchio

NAONIS
CONCESSIONARIO DI VENDITA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, scoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi compilati in modo illeggibile o non chiaro subiscono la maggiorazione di tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sol per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere o di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista non le parole: « sposerebbe » o « relazione che scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACQUISTIAMO caldaia a vapore verticale mq. 16-20 ottime condizioni 7-8 atmosfere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A76357

ACQUISTO peso autocarri tonnellate 20-30 e bilancia automatica. Telefonare 774-500 A75892

AFFILATRICE, lotta, verticali, pialletti, trivelle, semiautomatiche, colonne, presse, trivellino, tranciat. smerigliatrice vendo via Sacra 41. A67929

ALTERNATORI trasformatori rotanti, contatori, isolatori, permessi, paiegge, Sarzeno, corso Vercelli 68, tel. 21-836

AUTOGRU tutti tipi immediata servizi industriali. Telefonare Ubino 280-900, Torino. 94

AZIENDE operanti su Genova per assistenza legale, recupero crediti, contratti, firenze divulgeni: Studio professionale, piazza Scuola 12-8 (scala con tram) Telefono 290-062 Genova

BAR bar, macchina espresso, bilancia, arredamento, vuoto occasione Bar Bermuda, telefono 547-385. 27359

BLOCCAGI partita alcuni femminili assortiti. Telefonare 683-438. A78170

CAPANNONI metallici coperti, stabili, diamo in opera ovunque minimi mq. 800. - Soc. Gherardelli, Terni 3, telefoni 657-281 865-773. Milano.

CARPENTERIA in ferro cerca lavoro di qualsiasi genere. Telefonare 260-962.

CURIAMO corrispondenza e rapporti commerciali Italia ed estero per piccoli e medie aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ».

DISCHI ferro, rulliori, tagli lamiera speciali su disegno e misura, negozi Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 682

LAMIERE ferro ondulato e piano, anche in forti spessori, nuove e ricuperi, nere e zincate, disponibili magazzino Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 602

LIMATRICE 650 buone condizioni vendesi. Telefonare 257-479. A77559

MONTAGGI orafura metalliche civili ed impianti industriali assumiamo anche costituendo sul posto. Soc. Gherardelli, via Tortoli 3, telefoni 667-251 865-773, Milano. 27416

PESA camion nuovi e decadenze vendo Giovenale, Santa Chiara 5. Telefono 524-041. A74957

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe inclinazioni. Russo, via Paparino 4, Torino, telef. 516-110.

RIVOLTELLO, stagni, tubi, serbatoi, griglie, macchine olenatli, ingranaggi, cerchioni, pompe, generatori, ecc. rivolti, vendo Metallurgica Piemontese Cigna 169

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, accessori, disegno Metallurgica Piemontese, Cigna 169

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, cestatori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Sillor, via Nizza 32. 1243

TONDINO ferro t.s., omogeneo, semiduro, prima qualità, consegna pronta magazzino, diramazione ferriera, miglior prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 682

VENDESI presa stampaggio lamiera Galdabini lonnellate 250. Abbiamo pure trivellosi 100 per 15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino ». 672

VENDESI tornio parallelo guida prismi 13 velocità tipo Schiatti. Via Borgaro 12. A75489

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termomeccanica salva paletti, ripariamo ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 447

CERCASI lavori verniciatura a fuoco, piccoli conguagli, lavori garantiti, preferibilmente cucinini o mobili. Telefonare 293-697 A76649

DITTA specializzata esegue lavori di installazioni, manutenzioni impianti elettrici, industriali, civili. Telef. 379-755.

ELETTRICISTA esperto esegue saltuariamente lavori manutenzione impianti ed macchine elettriche industriali. Telefonare 793-729. A74971

ESEGUIAMO stampaggio taglio dischi e lamiere spessore 5 mm. Tel. 31-482.

MONTAGGI revisioni. Manutenzione pistoni e cuscini. Scrivere: Tullano, via Monte Velino 17, Lucca A69555

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanitek, piazza Statuto 24, telefoni 655-589, 655-902; via Saluzzo 1, tel. 657-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, autorizzazione anche protesti comunque tarpati. Prestiti personali e impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifina, via Mercanti 13, telefono 40-879. 1195

A. AUTO, case finanziano rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Massa, via Don Minzoni 14, telefono 53-351 489

A signora libera via, pratica, volentieri con ufficio avviati gestione bar, caffè-colazione-pranzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1118 — Torino ». A73770

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI (IMPIEGATI FUNZIONARI) ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCORDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 655-589, 655-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 657-649. 124

ARREDAMENTI cedere, causa ritiro permessi qualunque genere rivolgersi URAT Giolitti 10. 849

ACCONCIATURE permesso prelazione ottima posizione barriera Milano arredamento moderno cedesi. Telef. 331-987, 505-029 A73300

ACQUISTO negozi diversi se d'occasione ubicati Alfieria, Silvena. Sacchi 15. 306

AFFARONE, avviatissimo negozio vendita auto moto, officina riparazioni autorizzato alluvione cedo. Telef. [illegible]-126

AFFARONE! Causa trasferimento, cedo negozio confezioni signora, via Principi d'Acaja 51 A75204

AFFARONE cedesi negozio commestibili buona zona. Telefonare 280-546.

ALBERGO vendesi Sanremo media capienza cedesi. Scrivere: Giolitti 63, Sanremo. A75334

ALBERGO lungomare, insonorizzato arredato, nuovo stabile, spiaggia prossima Boglietto 8, Spirito, cedesi causa salute. Telefonare 527-976, Torino.

ALIMENTARI cedesi causa decesso proprietario. Martorana, Susa, via Palazzo di Città 30. A74849

ALIMENTARIO attrezzato incasso 40 mila giornaliere cedesi necessità 2.300.000. Prezzo Delcarmine 28.

ALIMENTARIO drogheria frutta verdura cedo vera occasione minime spese. Possibilità alloggio. Lavoro per tre quattro persone; eventuale partnita terreno, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 310 — Torino ». 872

ANTICHITA' [illegible]enti, necessitando ampliarsi cede socio-o apporto 8-10 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ». A76230

AUTORIMESSA da avviare semiavviata cercasi [illegible] macchine. Telefonare 683-274. A74486

AUTORIMESSE unico salone 400.000 mensili rilinandosi vendo, affitto mila. Casalegno, 5, Ottavio 47. 443

AUTORIPARAZIONI, carrozzeria, con stazione servizio ed autonoleggio vendesi. Telefonare 490-321. A73126

AVVIATA fabbrica liquori cedesi ramo commercio. Telefonare 291-371.

AVVIATA erboristeria [illegible] zona commerciale. Trattasi direttamente. Telefonare 82-149. A71243

AVVIATA tinto-stiro cedesi. Piazzetta 67, Torino, [illegible] A75649

AVVIATISSIMA torrefazione-bar, Riviera dei Fiori, Imperia, centralissimo, incassi 24.000.000 annui, cedesi [illegible] stante. Telefonare ore ufficio 689-891

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere signora cedesi. Rivolgersi, piazza Madama Cristina 5. A73049

AVVIATO riparazioni estintori cedesi causa malattia. Via Agnata 3.

BAR attrezzatissimo, alloggio soprastante, reddito netto mensile 400.000 cedesi. Troglia, Moncrivello 1. 632

BAR centrale avviato cedesi occasione causa decesso. URAT, Giolitti 10.

BAR modernissimo incasso 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi affarone 7 milioni. Frana, Delcarmine 28. 362

BAR zona Francia con ampio locale sotterraneo, incasso 45.000, causa divisione cedesi. Telefonare 527-976.

CASA editrice avviatissima pubblicazioni scolastiche destinata grande avvenire, tratta combinazione finanziaria di primo ordine per forte sviluppo. Capitale remunerato in ragione minima del 10-12% annuo. Lo stesso capitale aumentato notevolmente valore in pochi esercizi. Tratta rag. G. Pinna, via Cavour 5, Torino. (Scrivere o presentarsi) A75455

CAUSA malattia cedesi avviato laboratorio confezioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 547-178. 27556

CEDESI causa malattia bar ottima posizione vicino stabilimento. Telefono ore 236-578, mattino. A77887

CEDES. negozio parrucchiere avviato ottimo posto visibile dopo ore 20. Telefono 291-520. A74786

CEDESI negozio parrucchiere per signora zona termale marzo ottobre. Rivolgersi Salone Rita piazzetta Fontana, Abano Terme. 27628

CEDESI per ritiro affari azienda artigianale avviatissima, stampaggio bachelite. Telefonare 558-725. A73397

CEDESI cessazione fotocartoleria zona piazza Statuto. Telefonare 43-338

CEDESI riparazioni calzature. Valdieri 2.

CEDIAMO torrefazione bar anallcoolico con arredamento nuovo 2.900.000. Telefonare 388-417. 544

CEDO bar tutti permessi incasso 35-40 mila causa interessi[illegible]. Telef. 273-545.

CEDO macelleria grande sviluppo 3 milioni [illegible]. Altra 2 [illegible], macelleria equina [illegible], pasticceria 300.000, latteria bellissima avviatissima [illegible]. Telefonare 518-855 A76916

CEDO negozio decorazioni avviato ottima posizione. Telefonare 371-775 ore pasti A72673

CEDO cartoleria avviata posizione ottima. Telefonare 369-840 ore pasti.

CEDO [illegible] forte reddito, allogerio fitto mite cedo URAT, Giolitti 10.

COMMESTIBILI attrezzatissimo ottima posizione vendesi in blocco 1.900.000. Telefonare [illegible]. 443

DROGHERIA attrezzata, con alloggio, 40.000 giornaliere cedesi 3.200.000. Telefonare 519-546. 660

DROGHERIA avviatissima buona posizione cedesi [illegible]. Telefonare 342-173 ore 13-15. A75860

DROGHERIA magnifica, incasso comprovato 90.000 giornaliere, senza concorrenza, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 348

DROGHERIA torrefazione con alloggio su corso importante cedesi causa trasferimento. Telefonare 786-896.

DROGHERIA via Miralfiori, stazione 10 mila, per ritiro commercio, cedesi 3 milioni. Telefonare 527-976. 674

ENOTECA [illegible] affarone, vini doc, stazione posizione angolare vendesi causa morte proprietario. Telef. 481-033.

IMPORTANTE industria meccanica emiliana con prodotto affermato Italia estero cederebbe attività e impianti 750 milioni trattabili. Scrivere: Unesela Pubblicità via Belfiore 436 b. Bologna. 27629

LATTERIA bell'ezione, incasso 80.000 giornaliere cedesi; altra zona grande avvenire, 2.700.000. Frana, Delcarmine 28. 362

INDUSTRIA attiva cerca finanziamento 20 milioni restituibili entro 3 esercizi, per incrementarla azienda. Massima serietà e garanzie immobili. Si prega specificare [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica redditizia, continuo sviluppo, macchinario modernissimo, prodotti autodelli, clientela fiduciosa ed ederentissima quota azionaria 50% eventuale 100% valore elevato. Scrivere possesori 5013335 P, fermo posta, Torino. A75674

LA Mungeglese cede commestibile macelleria bovina, salumeria, drogheria. Telefonare 768-831 735

LICENZA lavoro con locale 1.500.000. Telefonare 772-255 A76933

LICENZA latteria separatamente analcolici, olii cotti, cedesi. Occasionissimo, telefono 885-962. 449

LICENZA rivendita pane kg. 150 urge cedere 4.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar bellissimo ubicazione zona, lavoro 5 persone, 100 mila giornaliere. 14.000.000 occasionissima 416

ROSSIN, S. Donato 12, cede autorimessa grandissimo attrezzatissimo, 200 macchine, 60 mesi, 11.000.000 416

ROSSIN, S. Donato 12, cede torrefazione bellissima centrale, clientela ore 20, forte incasso 18.500.000 416

ROSSIN, S. Donato 12, cede posti[illegible] bellissimo semicentrale, ottimo avviamento, unica partenza, 1.100.000.

SANTA Rita, fiascaia, cede licenza causa breve salumeria. Felcim, 394-894

PANETTERIE quotidiani diversi pezzogni sicure redditizie cede URAT, Giolitti 10. 849

PANIFICIO attrezzatissimo forte lavoro, affitto onesto, cedesi, Cagliero e Nani, Saluzzo 72. A73536

PASTIFICIO via grande passeggio, incassi 50.000 giornaliere cedesi 6.000.000 eventualmente permuta. Frana, Bel Carmine 28. 362

PETTINATRICE signora forte lavoro cedesi. Simpatia, filtro mite. Tel. 663-831.

PROFUMERIA avviata ottima posizione cedesi causa trasferimento Tel. 733-729

RIVENDITA pane kg. 150 urge cedere 4.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar bellissimo ubicazione zona, lavoro 5 persone, 100 mila giornaliere. 14.000.000 occasionissima 416

ROSSIN, S. Donato 12, cede autorimessa grandissimo attrezzatissimo, 200 macchine, 60 mesi, 11.000.000 416

ROSSIN, S. Donato 12, cede torrefazione bellissima centrale, clientela ore 20, forte incasso 18.500.000 416

ROSSIN, S. Donato 12, cede posti[illegible] bellissimo semicentrale, ottimo avviamento, unica partenza, 1.100.000.

SANTA Rita, fiascaia, cede licenza causa breve salumeria. Felcim, 394-894

TORREFAZIONE modernamente attrezzata, forte vendita [illegible] grata, analcolici, 2.850.000. Cav. Casalegno, telefono 885-962. 442

TRATTORIA [illegible]ollet, forte lavoro, cedesi. Telefonare 793-633.

VENDESI brefetto portatelebono, possibilità lucrosissimi guadagni, oppure cerco socio contribuisca telef. forte. Telefonare 356-363 A74884

VENDESI licenza negozio radio televisori elettrodomestici articoli casalinghi casalinghi, ottima posizione con annesso permesso riparazioni. Telefonare 287-440.

VENDO causa salute avviata azienda lavorazione artigiana materie plastiche. [illegible] occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3303 — Torino ». A71736

4 Compro - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI disciplina alloggi, negozi, ville, chiedetevi cataloghi immobiliari tecnocasaelleori Kennedy Felettal, Bilero, Vittorio 56. 8

ABBIAMO da vendere alloggi signorilissimi 2-4-5-7 camere doppi servizi pronti ottobre. Rivolgersi cantiere via Cattaneo angolo via Vinadio.

THE BRITISH INSTITUTE
CORSO VITTORIO EMANUELE 101 - TEL. 51.12.38 - TORINO

Unica sede d'esami autorizzata in Piemonte per il conseguimento dei Certificati di lingua inglese dell'Università di Cambridge e del Diploma della Camera di Commercio Britannica di Milano.

La prova di ammissione ai corsi superiori si terrà il 27 settembre: tutti i corsi avranno inizio il 1° ottobre. Le iscrizioni ai corsi per principianti sono già aperte.

Corsi speciali di fonetica, conversazione, traduzione, stenografia Pitman, corrispondenza commerciale inglese e lingua russa.

Corsi pomeridiani per ragazzi.

CONFERENZE - FILM - BIBLIOTECA DOTATA DI [illegible] VOLUMI
GIORNALI E RIVISTE - SALA DI LETTURA - RIUNIONI SOCIALI

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

COMMESTIBILI attrezzatissimo ottima posizione vendesi in blocco 1.900.000. Telefonare [illegible]. 443

DROGHERIA attrezzata, con alloggio, 40.000 giornaliere cedesi 3.200.000. Telefonare 519-546. 660

DROGHERIA avviatissima buona posizione cedesi [illegible]. Telefonare 342-173 ore 13-15. A75860

DROGHERIA magnifica, incasso comprovato 90.000 giornaliere, senza concorrenza, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 348

DROGHERIA torrefazione con alloggio su corso importante cedesi causa trasferimento. Telefonare 786-896.

DROGHERIA via Miralfiori, stazione 10 mila, per ritiro commercio, cedesi 3 milioni. Telefonare 527-976. 674

ENOTECA [illegible] affarone, vini doc, stazione posizione angolare vendesi causa morte proprietario. Telef. 481-033.

IMPORTANTE industria meccanica emiliana con prodotto affermato Italia estero cederebbe attività e impianti 750 milioni trattabili. Scrivere: Unesela Pubblicità via Belfiore 436 b. Bologna. 27629

LATTERIA bell'ezione, incasso 80.000 giornaliere cedesi; altra zona grande avvenire, 2.700.000. Frana, Delcarmine 28. 362

TORREFAZIONE modernamente attrezzata, forte vendita [illegible] grata, analcolici, 2.850.000. Cav. Casalegno, telefono 885-962. 442

TRATTORIA [illegible]ollet, forte lavoro, cedesi. Telefonare 793-633.

VENDESI brefetto portatelebono, possibilità lucrosissimi guadagni, oppure cerco socio contribuisca telef. forte. Telefonare 356-363 A74884

VENDESI licenza negozio radio televisori elettrodomestici articoli casalinghi casalinghi, ottima posizione con annesso permesso riparazioni. Telefonare 287-440.

VENDO causa salute avviata azienda lavorazione artigiana materie plastiche. [illegible] occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3303 — Torino ». A71736

4 Compro - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI disciplina alloggi, negozi, ville, chiedetevi cataloghi immobiliari tecnocasaelleori Kennedy Felettal, Bilero, Vittorio 56. 8

ABBIAMO da vendere alloggi signorilissimi 2-4-5-7 camere doppi servizi pronti ottobre. Rivolgersi cantiere via Cattaneo angolo via Vinadio.

A prezzo conveniente abbiamo lotti per villette prefollinari in corso Moncalieri. Telefonare 676-520. A72831

ACQUISTASI [illegible] mq. uso industria centro città dazlaria, comodità trasporto. Telefonare 45-275. A75510

ACQUISTASI affittasi per professionista, villa precollinare, nuova vecchia [illegible] regione Beltramo, telefonare 53-912.

ACQUISTERei [illegible] 1000-10.000 mq. Torino e dintorni, contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ».

AD importante impresa offriamo in vendita o parziale cambio camere appezzamento terreno periferia [illegible] Ostiense, possibilità circa [illegible] camere. Intermediari. Uno, FAI, telef. 528-821.

AFFARONE [illegible] su corso 19 camere composte 2 negozi, 1.850.000 per camera con relativo blocconi. Telefonare 286-828. A77857

AFFASCINANTI mezzanelli costruzione villette garaggi Casinò prenotazioni, Telefonare 62-559. Sanremo. 37589

AFFITTO vendo Sanremo tranquillo incantevole appartamento semiarredato Five 231-815. Lecce 16, [illegible]

AGHELLI 18, [illegible] panoramico alloggio 3 camere, servizi. Telef. 393-462, 390-989. A78616

ALLOGGETTI due in numero casa popolare via Sestre 2 adiacente corso Tesoni, [illegible] Tirso 14-16 esclusa sabato domenica. A75458

ALLOGGI signorili due camere, cucinetto, cucinetta, termo bagno, ascensore, affitto 22.000, vendiamo 5.200.000 in Chivasso Telefonare 527-420 550

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi cantina, mutuo S. Paolo. Corso Lombardia via Luini vendesi. Telefonare 44-435. 513

ALLOGGI 2-3 camere vendo. Via Belnette 14. [illegible] 50-569. A73102

ALLOGGIO angolare corso Unione Sovietica, ultimi piano, 3 camere, salone, cucina, servizi terrazzo, libero dicembre, vendesi. Telefonare 44-435. 513

ALLOGGIO libero camera cucina entrata bagno soffitta 3.250.000. Telefonare 220-373. A78209

ALLOGGIO libero 2 camere cucina (piazza Hermes) 4.600.000. Telef. 41-078.

ALLOGGIO nuova costruzione tre camere ai servizi, via Re Sonetti, vendo pitale. Telefonare 232-454 A77529

ALLOGGIO signorile centralissimo rimodernato, salone, 3 camere cucina ripostigli ampissimi, triplo servizi, mq. 220, cantina vendesi. Telefonare 44-435.

APPARTAMENTINO minimo, incantevole, tranquillo, semicentrale, vendo 2.500.000 Telefonare 82-559 a Sanremo.

APPARTAMENTO signorile mutuabile Lungo Po Antonelli, vende privato 4 vani 11.000.000. Telefonare 60-653.

AREE industriali Grugliasco, mq. 2500, 3500, progetto approvato vendonsi convenientemente. Telefonare 44-425.

ARMI Taggia-Bianumarina (Riviera Fiori) vendiamo bellissimi appartamenti 1-2-3 locali, finiture accurate Residenza Agenzia Bianumarina. 27520

AUTORIMESSA acquisterei impiego capitale contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9008 — Torino ». A72650

AUTORIMESSA affittasi 500.000 mensili, completa impianti, mq. 1200, vendiamo 65.000.000 più [illegible]. Beltramo, telefonare 53-912. 503

AUTORIMESSA in costruzione, affittasi 1.000.000 mensili, mq. 1200, completa impianti, vendiamo 135.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912

AUTORIMESSA in costruzione, capacità 200 macchine, ronda angolare due vie, di sicuro sviluppo immediato, vendesi prezzo convenientissimo con mutuo. Sotto, Carlo Alberto 41. 786

AUTORIMESSA in costruzione, ottima zona commerciale, libera, vendesi affittata, mq. 1400, finizioni, vendiamo 52 milioni più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. 505

AUTORIMESSE 100-200 auto zone commerciali semicentrali vendiamo convenientemente. Com. FAI, telef. 528-821

CASA acquisterei 50-100 camere vecchia costruzione Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ». A72650

CASA signorile vendo appartamento 4 camere servizi, Cibrario, tel. 41-900.

CENTRALISSIMA Porta Nuova, vendonsi alloggi 2-4-5 camere (cucina) doppi servizi, terzo, lungo, ascensore. Geom. Carrara, telefono 510-785. [illegible]

CHIVASSO ottima vendesi terreno industriale mq. 16.000 fronte statale 11. Telef. ufficio 332-766 ore pasti 388-875.

CONFINI Trofino-Borgaro, terreno industriale adiacente [illegible] strada statale mq. 5000, 23.000, 50.000. Telef. [illegible]

CORSO [illegible] 3, vendesi alloggio 6 vani bagno termo particolare, 16-18.

ESPERIMENTO biscossi nonni, signorili [illegible], alloggio soprastante. Rencontro 38, Todarello. A74915

FINVAL vende, Palazzo Subalpina, ultimi [illegible] moderni, finalmenti, [illegible] termo-acustici, via Giolitti Pombia. Telefonare 527-410 527-411 Montepietà 2. 761

FINVAL vende, Palazzo Subalpina, alloggio 4 camere [illegible] servizi, prossimo piano, Telefonare 527-410 527-411 Montepietà 2. 761

GRANDIOSO semiinterrato luminoso, atto qualsiasi attività mq. 265, rampa per autonezzi, vari ingressi, vendo. Telefonare 693-782. 373

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere tinello cucinino, piano rialzato, via Goriza 110. Telef. 286-551. A75677

LOTTI terreno vendonsi villette panoramiche, progetti, nuovo villaggio «Conca Verde» corso Moncalieri, Fioccardo. Telefonare 641-520. A74558

LUMINOSO semiinterrato 45 mq. vendo Pozzo Strada, Quart. Telefonare 484-502.

MAGAZZINO mq. [illegible] centralissimo vendesi. Telefonare 41-[illegible] ore 11-12.

MURI blocco negozi, affittati panoramici, macelleria, salumeria, reddito 7 %, vendiamo 35.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912.

MUTUI, finanziamenti normali per acquisto alloggi, stabili, terreni. Com. FAI, finanzini 4, telefono 527-496. 283

NEGOZIO nuova costruzione reddito 420.000 vende privato 6.200.000. Telefonare 60-653.

PORTA Susa vendesi ampio primo piano mq. 260 adatto uffici, rappresentanze, abitazione, volendo ampio negozio mq. 500 con seminterrato mq. 600, liberi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telefono 510-785. 516

PRECOLLINARI alloggi 3-4 camere con giardino, garage, ogni comforts, vendiamo. Telefonare 527-496 283

QUATTROCENTO camere, progetto approvato, vendo terreno Cardine Via 150 mt. corso Francia, ottima posizione, Telefonare 553-950. 225

RESIDENZA precollinare selezionato mobili Mobilveloctrom, vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4 camere, servizi, garage. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 283

SANREMO villa modernissima appena terminata, vista mare, giardino cintato, tre grandi locali cucina americana completamente [illegible] armadi ripostigli tre bagni due [illegible] finiture lusso vendo 33 milioni, affare Scrivere: John Wholley complesso Esperidi, via Padre Semeria, telef. 71-468, Sanremo.

SAVONA impresa vende grandi magazzini Scrivere: Pubblicità Lastoni 5 P. Savona Incaricare 22-923. 37595

SEMICOLLINARE 400 metri pullman, terreno pianeggiante, progetto approvato villetta, occasione vendo. Telef. 53-601

SEMINTERRATO luminoso, servizi, servizio, ingresso carraio proprio mq. 250 vendesi. Via Bartolomeo Bechi 15, telefono 380-514 A73139

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 20.000 mq via Artisti. Telefonare 511-582.

S.E.T. Società Edilizia Torinese vende appartamenti signorili zona residenziale Mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere via Stefanone angolo via Chiesuzzi. Telefonare 676-[illegible] ore 10-12 e 15-17.

STABILE 51 vani, garages, bazar fabbricato, vendiamo ottimo condizioni, facilitando. Com. FAI, telefono 528-821.

TERRENI Cumiana adatti ville, lotti 1000-10.000 mq., lire [illegible] mq. [illegible] più. Telefonare [illegible]. 722

TERRENI da vendere Lainì limite provinciale, comodità veloce per aeroporto Caselle, autostrade Ivrea-Milano, mq. 5000, 23.000, 50.000. Telef. [illegible]

TERRENO collinare centralissimo ville, alloggio quattro camere 3. Paolo vendo. Telefonare 773-181. A78334

TERRENO industriale Caselle Vica mq. 10.000-32.000 vendesi ottima occasione. Telefonare ore pasti 378-490.

TERRENO industriale mq. 5000 (Strada Torinese) vendo 6500 mq. Tel. 761-842.

TERRENO industriale vendesi mq. 2700, progetto approvato libero subito, strada provinciale adiaiana, Borgaretto-Beinasco. Telefonare 341-405 ore pasti.

TERRENO mq. 10.000 fronte statale zona Lo Torrette. Tutti servizi, vendesi anche frazionato 4.000 mq. Tel. 768-464.

TERRENO periferico su corso importante, capacità volumetrica 400 camere, richiesta 220.000.000 trattabili. Sotto, Carlo Alberto 41. 786

TERRENO precollinare a zona equivalente comodo servizi [illegible] costruzione moderna scuola 4000 mq. acquisto. Telefonare 53-601. 225

ULTIMO alloggio tre ampie camere, tinello, cucinino, piano rialzato, piazza Bernini vendesi intendo. Com. FAI, telef. 776-843. 528-821. 283

VALENTINO soleggiato vendo tre camere servizi, richiesta 9.500.000. Telefonare 685-469. A77875

VENDESI bellissimo alloggio su corso, camera, salone, soggiorno e servizi, zona Francia. Telefonare 720-388.

VENDESI terreno precollinare verso Cavoretto mq. 3540 progetto approvato. Telefonare ore pasti 784-260. A72856

VENDO alloggetti 1-2 camere servizi via Duodeo quasi angolo via [illegible] Grioli vicinissimo Fiat Mirafiori. Telefonare 833-119, 387-233. A73994

VENDO direttamente alle Vallette alloggi signorili 300 mq. Telefonare 511-516.

VENDO direttamente appezzamento terreno strada Valpiana 54. Tel. 511-516.

VENDO direttamente villa 2 alloggi strada Valpiana 54. Telefonare 511-516.

VENDONSI, affittasi [illegible] signorili corso [illegible] 122, Telefonare [illegible].

VENDONSI alloggi signorili, negozi, magazzini seminterrati, uffici. Corso Regina angolo via Cigna e via Le Chiuse 92, telefono 280-968. 428

VENDONSI ultimi alloggi prossi subito corso Montecucco 26, corso Francia angolo via Rubiana, via Vivaldi 10. Telefonare pomeriggio 391-700. A71973

ZONA Francia alloggi 3 camere cucina servizi, vendiamo convenientemente. Com. FAI, telefono 528-821. 283

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio centralissimo. Telefonare 780-890, 528-580. 10

A dipendente Fiat piemontese, abbisogna alloggetto servizi. Telef. 775-859, 397-001

A [illegible] grande industriale cerca alloggio 2 camere salone servizi, centrale, semicentrale Telefonare 398-858, A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi località. Telefonare 558-860. 358

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO due camere affitto bloccato, disposte ritiro a immediata. Telefonare 560-722. A78624

CONIUGI cercano alloggio 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. 22.000.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera cucina zona Nizza. Tel. 694-305 ore 19. A74837

FAMIGLIA 4 persone cerca 2 o 3 camere tinello, servizi, qualunque zona, urgente. Telefonare 528-662. 412

LOCALE 40-100 mq. uso magazzino macellai cerco. Telefonare 551-104.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEI LIBRI

IGNAZIO SILONE HA SCRITTO UN "PRINCIPE„ PER IL XX SECOLO

La scuola dei dittatori

Nel trattato, in cui denuncia la «macchina» dei regimi totalitari, egli si richiama al Machiavelli: sia pure affermando che mai nessuno, seguendo i suoi consigli, è arrivato al potere - Ma l'opera del «Segretario fiorentino» aiuta ancora a giudicare il fascismo, a capire come le dittature sorgano oggi dalla mancata realizzazione di un «nuovo ordine» necessario

Ignazio Silone, nei vivaci dialoghi del suo recentissimo libro *La scuola dei dittatori* (Mondadori) nomina ripetutamente Machiavelli e *Il Principe*. Nella prima menzione, Tommaso il Cinico, protagonista dei dialoghi (cioè lo stesso Silone), ricorda al pedante professore americano «Pickup», mentore dell'aspirante dittatore americano «Mr. Doppio Vu», che la scienza politica è stata in gran parte una creazione di esuli, e cita Machiavelli (sarebbe pedantesco obbiettare a Silone che Machiavelli, piuttostochè un esule, fu un «confinato»).

Più importante è la seconda menzione, a proposito di Carlo Marx, il quale «ha nella nostra epoca, con altri mezzi e altre intenzioni, adempiuto alla stessa funzione di Machiavelli nel 1500, in quanto ha cercato di mettere in chiaro il funzionamento reale della società capitalistica della sua epoca liberandolo dai veli della filosofia idealistica tedesca e dell'umanitarismo francese. Per cui, non a torto egli è stato definito il Machiavelli del proletariato». Sentiamo qui una eco dei famosi versi del Foscolo: «*temprando lo scettro ai regnatori - Gli allor ne sfronda, ed alla gente svela - Di che lacrime grondi e di che sangue*». Ma è una eco in chiave storico-politica, e non moralistica.

Terza menzione, non altrettanto lusinghiera (almeno in apparenza): «Non credo — è sempre Tommaso il Cinico che parla — che la lettura del Machiavelli abbia condotto al potere un solo principe».

Nel secondo passo il riferimento implicito di Silone al proprio libro mi sembra indubbio. Come Machiavelli nel *Principe* ha smontato la macchina dei principi, o «tiranni» del Rinascimento italiano, così Ignazio Silone ne *La scuola dei dittatori* smonta la macchina dei «Duci» del nostro tempo. Il parallelo è giusto, diciamo pure inevitabile; e l'averne mostrata coscienza non può in alcun modo esser considerato atto di presunzione. E una volta enunciato il confronto fra «Il Principe» e quello che possiamo appellare «Il nuovo Principe», vale la pena di seguitarlo.

* *

Come si ricorderà, *Il Principe* si inizia trattando di «quanti generi ci siano di principati, e con quali modi si acquistino». Machiavelli divide e suddivide il suo tema: i principati senza o ereditari o nuovi. Quelli nuovi, o sono interamente nuovi, o invece aggiunzioni a stati precedenti. Ulteriore distinzione: «Sono, questi domini così acquistati, o consueti a vivere sotto uno principe, o usi a esser liberi; ed acquistansi, o con le arme d'altri, o con le proprie, o per fortuna o per virtù».

E' chiaro che le dittature odierne corrispondono ai principati nuovi di Machiavelli, ottenuti su popoli precedentemente liberi. Fin qui, il confronto, o parallelo, è abbastanza facile. La difficoltà viene adesso, per il confronto circa il modo di acquisto. Possiamo dire che Mussolini e Hitler abbiano acquistato il loro dominio in Italia e in Germania con le armi proprie o altrui? Non pare: la Marcia su Roma fu militarmente inesistente; in quanto alle prodezze delle squadre fasciste e naziste, esse furono non conquiste militari, ma crimini di partito che non avrebbero mai bastato, per sé, a dar loro il potere. Tanto meno fa al caso nostro l'ipotesi dell'acquisto «per vie virtuose», cioè per opere mirabili a favore del popolo su cui si acquista il dominio. A meno che ci sia ancora qualche scemo pronto a ripetere la favola convenzionale di trent'anni fa, che Mussolini salvò l'Italia dal bolscevismo: favola che ha trovato adesso la sua liquidazione ultima nella definizione lapidaria di Tommaso il Cinico: «il fascismo è stata una controrivoluzione contro una rivoluzione che non ha avuto luogo».

Se, davvero, taluno si azzardasse a tirar fuori ancora quella storiella del fascismo salvatore d'Italia dal bolscevismo — storiella di cui Churchill si fece mallevadore al popolo italiano — non ci sarebbe da meravigliare che gli capitasse, in risposta, di sentirsi dire che la rubrica del *Principe* veramente e unicamente adatta per Mussolini e i suoi, è quella del capitolo ottavo: «De his qui per scelera ad principatum pervenere». Invece, qualche filofascista o ex fascista si attaccherà al cap. IX, che tratta «De principatu civili»: cioè di coloro che sono divenuti principi della loro patria con il favore «delli altri sua cittadini».

Né l'una né l'altra classificazione è accettabile, così enunciate semplicisticamente ed esclusivamente. «Scelera» ce ne furono — e come! — da parte fascista e nazista già prima dell'ascesa al potere; ma vi furono anche forze politiche, e politiche operazioni. Inoltre, gli «scelera» addotti da Machiavelli come modo di acquisto di questo o quel principato sono azioni compiute una volta tanto, a cui segue senz'altro il potere. E anzi Machiavelli parla di «crudeltà male usate o bene usate», spiegando così la distinzione (anticipante una analoga di Mussolini prima dell'andata al potere): «Bene usate si possono chiamare quelle (se del male è lecito dire bene) che si fanno ad un tratto, per necessità dello assicurarsi, e di poi non vi si insiste dentro, ma si convertiscono in più utilità de' sudditi che si può. Male usate sono quelle le quali, ancora che nel principio sieno poche, più tosto col tempo crescono che le si spenghino. Coloro che osservano el primo modo, possono con Dio e con li uomini avere allo stato loro qualche remedio, come ebbe Agatocle; quelli altri è impossibile si mantenghino». Mussolini e Hitler agirono proprio nel modo dichiarato errato da Machiavelli: e tuttavia durarono anni e anni.

L'abruzzese Ignazio Silone, romanziere e saggista

* *

L'altra ipotesi machiavellica, antitetica a quella degli «scelera», cioè il consenso dei cittadini portante al potere il principe, trova una qualche rispondenza nella analisi che Tommaso il Cinico fa dei diversi consensi riscossi dal fascismo nelle sue diverse fasi (p. 103): nel 1920, appoggio dei grandi proprietari di terre, e adesione di numerosi contadini piccoli proprietari; nel 1921-22, pochi operai, ma molti artigiani, piccoli commercianti, piccoli industriali, tecnici, disoccupati (è la fase, commenterò io, del fascismo «piccolo borghese», fondamentale per l'ideologia fascista come mostrai a suo tempo in *Nazionalfascismo*); nel 1923, dopo l'ascensione al potere, funzionari dello Stato, operai e tecnici dipendenti dalle grandi aziende pubbliche, «politicanti di provincia dei partiti borghesi sconfitti».

E' una pagina fondamentale, che trascura tuttavia (in conseguenza del suo carattere eminentemente sociale-categoriale) l'apporto spicciolo e nel 1923 la confluenza in massa (più forzata che spontanea) dei nazionalisti, sebbene il fattore nazionalistico nelle fortune del fascismo non sia affatto ignorato.

* *

Torniamo adesso a Machiavelli. Questi, circa i modi di acquisizione del «principato civile» — cioè di quello conseguito con il favore dei cittadini — dice «che si ascende a questo principato o con il favore del populo o con il favore de' grandi. Perché in ogni città si truovano questi dua umori diversi; e nasce da questo, che il populo desidera non essere comandato né oppresso da' grandi, e li grandi desiderano comandare et opprimere el populo». E aggiunge: «El principato è causato o dal populo o da' grandi, secondo che l'una o l'altra di queste parte ne ha occasione: perché, vedendo e' grandi non potere resistere al populo, cominciano a voltare la reputazione ad uno di loro, e fannolo principe, per potere sotto la sua ombra sfogare l'appetito loro. El populo ancora, vedendo non potere resistere a' grandi, volta la reputazione ad uno, e lo fa principe, per essere co.i la autorità sua difeso».

Ognuno vede quanto più semplice, più rudimentale sia il mondo politico-sociale esaminato da Machiavelli rispetto a quello di Silone; mentre invece dei generi e specie di principati machiavellici appena un paio possono confrontarsi con la dittatura totalitaria silloniana; e il confronto rimane di semplice, generica analogia.

Il punto essenziale de *La scuola dei dittatori* è che i dittatori dell'età nostra sono degli opportunisti a cui l'occasione è creata dalla paralisi dello Stato democratico, generante la possibilità di rivoluzione creatrice di un nuovo ordine, che invece non si effettua per impreparazione del partito che dovrebbe effettuarla. Questo si mostra buono soltanto ad aumentare il disordine esistente, a irritare gli avversari disilludendo i propri seguaci. Irrompe allora, violento e facilmente vittorioso, il nuovo partito totalitario, per poco che esso trovi un capo di cui fare un «duce».

La costruzione del Nuovo Principe è non solo brillante,ma esatta. E' anche completa? Non direi. Manca, o è appena accennata, la crisi morale e ideologica soggiacente a tutto questo svolgimento: non per nulla Silone proviene dal marxismo, e non rinnega la sua provenienza. Ma egli ha buttato a mare da un pezzo il dottrinarismo degli epigoni marxisti e dei ripetitori scolastici: per questa felice liberazione, le analisi di Silone, — scrittore di alta qualità, incontestata — pure arrestandosi a un certo punto, non solo non impediscono di andare avanti, ma di questo progresso sono valida preparazione, o anche preziosa conferma.

Luigi Salvatorelli

I racconti di Edgar Poe suggestionavano Debussy

Influirono sulla sua musica, esercitando su di lui «una tirannia quasi angosciosa» - Tentò per anni, invano, di tradurre in melodramma due novelle

Ora ampliata e documentata da Edward Lockspeiser (Debussy et Edgar Poe, ed. *Du Rocher, Monaco*), *in una lettera della simpatia artistica e intellettuale di Claude Debussy per Edgar Allan Poe illumina una impensata tendenza del musicista francese. Questi infatti lungamente vagheggiò la composizione di due melodrammi sui soggetti dei novellieri di Boston, La fine della famiglia Usher e Il diavolo nel campanile. Le prove son purtroppo limitate a parecchie lettere e testimonianze sui propositi e sulle intenzioni, alla totale stesura, dello stesso compositore, d'un libretto, quello per La fine; ma della musica restano, ora per la prima volta riciate, soltanto venticinque pagine autografe, con le parti del canto, del pianoforte, e qualche accenno all'istrumentazione, disgraziatamente illeggibili.*

L'occasione? Certamente la divulgazione sul finire dell'800 dei racconti del Poe, tradotti da Baudelaire, Histoires extraordinaires e Nouvelles histoires extraordinaires, che indusse scrittori francesi, disposti a un che di «strano», di simbolico, di mistico, a meglio conoscere sia lo scrittore nordamericano spentosi il 1849, sia, grazie a versioni in francese, antichi e contemporanei, fra i quali lo Swinburne. Incantato specialmente da Shelley e da Keats, Debussy ventottenne si volse a Poe, nel 1890, tramite il Maeterlinck; e di questo si propose l'anno seguente di intanarne La Princesse Maleine, che nella misteriosa e vorticosa passionalità riflette taluni aspetti sinistri e taluni stati d'animo vaganti nella Fine della famiglia Usher.

Nella corrispondenza dal 1908 al '17 col giornalista Godet, con l'editore Durand, col musicista Caplet, le allusioni di Debussy alla Fine ricorrono frequenti, e la prima è questa, al Durand: «Negli scorsi giorni ho molto lavorato alla Fine della famiglia Usher. E' un ottimo modo di temprare i nervi contro qualsiasi specie di terrore. Tuttavia perdo qualche volta la percezione esatta di ciò che mi circonda. E se la sorella di Roderick Usher entrasse nella mia camera, non ne sarei troppo sorpreso». Al Caplet confidava: «Benché postumo, Poe esercita su me una tirannia quasi angosciante; mi rinchiudo come un bruto nella Casa Usher». Da queste e da altre situazioni risulta che non sfuggì alla ossessione dell'opera e della personalità di Poe, e neppur l'evitò, e che ne accolse integra l'interpretazione proposta da Baudelaire.

Pur attendendo alla composizione di Pelléas, non obliava la Fine, e certamente l'aveva sotto gli occhi nell'annunciare a Chaussan d'aver terminata la scena della «fontana nel parco». Iniziò infatti quella lettera con una parafrasi del primo periodo della Fine: «Per quanto m'adopri, non riesco a placare la tristezza del mio paesaggio; le mie giornate sono talvolta fuliginose, fosche, mute, come quelle d'un eroe di Edgar Allan Poe... La solitudine si popola di troppi ricordi, che, tuttavia, non posso scacciare; bisogna vivere e aspettare».

Filuciosa nell'eccitante potenza del soggetto, Debussy non esitò a contrattare con Gatti-Casazza, direttore del Metropolitan di New York, il 5 luglio 1908: «... Vi confermo l'impegno di dare la primizia delle opere La fine della famiglia Usher e Il Diavolo nel campanile al Metropolitan ed ai teatri d'America con esso associati. Il compenso è di 10.000 franchi; ne ho già avuti due. Il saldo mi sarà pagato dal mio editore alla consegna dei manoscritti. Esigo che entrambe le opere siano sempre eseguite insieme, esclusa qualsiasi opera altrui. Conferma che serberò al Metropolitan la prima rappresentazione di venture mie opere, e specificatamente della Leggenda di Tristano». Non si può supporre che, proiata l'inadempienza, Debussy abbia riscossa la somma. Veramente egli aspirò, finché visse, al compimento dell'opera. E' perciò curioso un commento di Debussy annotato dal Gatti-Casazza nelle Memorie, 1941: «Voi avete fatto un cattivo affare, ed io ho alquanto rimorso nel prendere questi dollari, perché sento che non terminerò mai né l'una, né l'altra opera. Scrivo soltanto per me, l'impazienza altrui non mi preoccupa».

Non era facile ritagliare, per così dire, nel racconto, le parti dell'Amico di Roderigo, del Medico e di Roderigo, lasciando muta quella di Madeline, la sorella di Roderigo, e immergere codesti irreali e cupi personaggi in una scenica atmosfera tetra, soffocante. Nello sperduto maniero degli Usher, fatiscente per l'antichità e l'incuria, vivono, ultimi della casata, Roderigo, ancor giovane, stanco, abulico, stravolto, e Madeline, più giovane, esile, fioca, ch'egli tacitamente ama, e teme. Invano il Medico famigliare gli consiglia di lasciare quelle umide, paurose stanze, e non più tormentare l'inferma. Chiamata disperatamente, l'Amico accorre. Madeline muore. Sollecitamente, affinché Roderigo non sappia, insanito, quali violenze non tenterebbe!), il Medico fa trasportare il cadavere in un sotterraneo. Roderigo cerca la sorella. Sospetta che il Medico l'abbia insidiata, e, respinto, uccisa. Gli sembra udire la voce di lei, vederla dietro la porta, le mani, le vesti, insanguinate. Appare. Si volge a lui, le braccia tese, oscilla, lo stringe, s'abbattono insieme.

Lavoro non facile, s'è detto. Tanta pertinacia e tanta elaborazione indicano che il soggetto molto lo attraeva. Benché non rinunciasse a dominarlo, svagato da altre ispirazioni e composizioni, rinunciò all'intervento d'un librettista più abile di lui. Tuttavia il suo testo, discorsivamente sciolto, minuzioso nelle didascalie per i luoghi scenici, gli addobbi, le illuminazioni e per la mimica dei personaggi, non solo mostra una letteraria destrezza, anche fa intravvedere attenuata, mi pare, l'orrida, ed affettuosamente immaginati nei «suoi» personaggi gli stati d'animo che egli avrebbe cantato. In quanto allo stile, o alla maniera letteraria, sembra abbia sfiorato con il corso della prosa, con l'aggettivazione, con le immagini, un che di maeterlinckiano.

Perché non terminò la sua impresa, nella parte ch'era propriamente sua?

A. Della Corte

Istituto
BERTOLA
dal 1887

specializzato nei Corsi Recupero:
Sezione Media: Idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: ammissione liceo, Idoneità III MATURITA'
Sezione scientifica: Idoneità III, IV, II - MATURITA'
Sezione magistrale: Idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: Idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: Idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE RAGIONIERI
Sezione tecnica geometri: Idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE GEOMETRI

CORSI DIURNI 8,30-12,30
PRESERALI 17-21 ESCLUSO SABATO
SERALI 19-22 ESCLUSO SABATO

COLLEGIO - CONVITTO
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA
Orario: 9-12; 15-21
VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

Il suo amore vero è la geometria

Don Giovanni ha paura delle donne

Ma dopo tante avventure, e un'ansiosa ricerca dell'assoluto, finisce marito e padre Così accade, almeno, nella commedia d'uno scrittore svizzero di successo, Max Frisch

Don Giovanni ha paura delle donne. (Anzi della donna). Le seduce per eliminarle, le conquista per buttarle via. La sua infedeltà non dipende da un eccesso di istinto, ma dal terrore di perdersi. E poichè siamo in Spagna parliamo di corrida. «Il toro nero incontro a cui va Don Giovanni è la potenza naturale del sesso, una potenza che egli, a differenza del torero, non può uccidere senza uccidere se stesso». Così, egli cerca di disperdere quante più donne può: le prende, poi le abbandona e fugge. Incomincia con Donna Anna: di ritorno dalla guerra, cavaliere ardito, dovrebbe sposare questa bella e brava ragazza, ma all'improvviso, all'altare, risponde di no, non la sposerà.

E' uno scandalo, ma è nulla a confronto di ciò che segue. Subito penetra nell'alcova di quella che stava per diventare sua suocera (Donna Elvira) affascinata dall'avventuriero, poi passa alla fidanzata del suo più caro amico. Il mancato suocero, Don Gonzalo, a sua volta se ne va in giro con la spada in pugno, nella furente premura di farsi erigere ben presto il famoso monumento, di trasformarsi nella statua del Commendatore. Vanno enumerare i delitti, i colpi di mano, gli ammazzamenti, le anime distrutte, i suicidi... La tattica di Don Giovanni è spicciativa: la femmina lo attrae, la femmina lo delude, della femmina si sbarazza. Perché l'amore, il suo amore è un altro. E' l'amore della conoscenza e dell'assoluto, chiarezza, purezza, trasparenza, è la geometria. E perciò Max Frisch ha intitolato *Don Giovanni o l'amore per la geometria* questa divertente commedia, che può sembrare assurda, paradossale, disperatamente simbolica, ed è soltanto piacevole e spiritosa. Ma nell'ironia scorre una vena cristallina di commozione intellettuale: Don Giovanni è malinconico se non romantico; è roso dalla noia, dalla noia dell'irraggiungibile assoluto e dei desideri che si spengono. «La tristezza — ha scritto Romano Guardini — è la miseria della nascita dell'eterno nell'uomo».

Finirà all'Inferno, Don Giovanni? Ma neanche per sogno; finisce marito, di una prostituta che gli vuol bene e che gli regala un figliolino. Don Giovanni sposo e padre. Ecco dove la geometria conduce i più spregiudicati eroi. Commedia piacevole, abbiamo detto. Max Frisch, narratore svizzero, che da qualche anno ottiene grossi successi alla ribalta, ha il dono di trattare argomenti problematici, scolastici, e simboli e allegorie con scorrevole immediatezza di teatrante. Delle sue opere, cinque sono state tradotte in italiano e raccolte in volume dall'editore Feltrinelli: Max Frisch, *Il teatro*.

Il «giuoco» scenico, la fluidità maliziosa e sicura d'una psicologia veridica e di una dialettica acuta, il capriccio sui margini dell'astratto e la provocante grazia delle favole, suggeriscono fiducia, consenso, ilarità. E' il suo modo, un po' violento e un po' insinuante, di farsi strada nell'animo dello spettatore. Max Frisch ha sul teatro le sue idee. Dice che la scena, come strumento espressivo, ha un enorme potere fondato sulla dimensione ottica. Una dimensione che agisce in senso emblematico: tutto quello che appare sulla scena è più significativo di quello che vediamo nella realtà quotidiana; e la parola vi acquista una vigoria creatrice. Perciò, di commedia in commedia, egli ha cercato di far aderire sempre di più la parola alla cosa, di accenderla al contatto col visibile, di raggiungere una strettissima unione dell'immagine linguistica con lo spettacolo: non comporre le commedie *sulla* scena, «ma *con* la scena».

E' una di quelle dichiarazioni estetiche, acute e paradossali, che possono persuadere, o no, ma che certo stimolano a comprendere. Ciò che più conta sono le opere in se stesse: oltre la più citata, vi è quella gustosa satira di ogni malafede, di ogni conformismo e convenzionalismo, che si intitola *Omobono o gli incendiari*. La gran paura e prudenza, la striscIante sottomissione a tutti quelli che lo fanno tremare, sospingono Omobono, con deliziosa progressione, a collaborare intensamente con i briganti stessi che daranno fuoco alla sua casa e alla città. Di più ampia intenzione è *Oederland*, una fantasia che trasferisce antichissime e sanguinarie saghe nordiche in un tempo che può anche essere il nostro: favola di un magistrato che per intolleranza assoluta della vita di ogni giorno, diventa capo brigante e rivoluzionario. La potenza del falso che si inserisce nella psicosi collettiva e approfitta della vigliaccheria individuale ha tratti taglienti. A questo «pubblico ministero» sovvertitore, che ha scatenato la guerra civile, il presidente della repubblica rivolge una domanda perentoria: «Lei è pronto, dottore, ad essere giudicato come assassino, oppure preferisce, per ristabilire l'ordine e la sicurezza, costituire il nuovo governo?».

Lo stile di Frisch è caustico, ma non è irritante. Il denso ma chiuso in belle trasparenze: può toccare la grazia pungente e quasi salottiera della *Grande rabbia di Philipp Hotz* e giungere all'alta, impressionante, dolentissima e poetica *Andorra*, tragedia del razzismo. Si dice che il teatro moderno manchi di testi. Ma si provino i nostri attori con quelli che ci sono, e si vedrà. Unica, insopprimibile condizione che gli attori siano bravissimi, espertissimi, assolutamente padroni del loro mezzi espressivi. Mentre, purtroppo, il così detto teatro di rottura è lasciato ai teatri piccoli, anzi minuscoli, e presuntuosi, ad attori che alla fortuna di essere giovani accoppiano la disgrazia di non conoscere non diciamo l'arte del teatro, ma neppure la responsabilità che il suo esercizio impone. Proprio a questi indigenti è abbandonato troppo spesso il compito di dare voce ad un linguaggio nuovo. Peccato.

Francesco Bernardelli

Donari il primo convegno internazionale su Leopardi

Recanati, 11 settembre.

Giovedì si inaugura a Recanati il primo Convegno internazionale leopardiano; si svolgerà nell'Aula magna del Palazzo comunale, durerà quattro giorni, raccoglierà 160 studiosi di tredici nazioni. L'organizzazione è stata curata dal Centro nazionale di studi leopardiani, diretto dal professor Umberto Bosco, con l'assistenza del Comune.

Nel campo delle lettere, è un avvenimento. L'interesse all'estero per il grande poeta è abbastanza recente; il fatto che intervengano studiosi di Francia e Inghilterra, Jugoslavia e Portogallo, Irlanda e Ungheria dimostra come l'importanza europea dell'autore delle «Ricordanze» sia ormai riconosciuta in ogni paese colto a quale fervore di ricerche esso susciti. Ma la rappresentanza italiana resterà, ovviamente, la più forte: vi figurano i nomi di maggior rilievo della nostra critica, Flora e Fubini, De Robertis e Sapegno, con Ungaretti, Tecchi, Salmi, Repaci...

Le relazioni principali saranno quattro: il prof. Mario Sansone tratterà il tema «Leopardi e la filosofia del Settecento»; il prof. Emilio Bigi, «Leopardi e l'Arcadia»; il prof. Salvatore Battaglia, «Leopardi e la lingua»; il prof. Walter Binni, «Leopardi e la poesia del secondo '700».

Guidati dal lucido "giornale di bordo„ dell'esploratore

Il viaggio di Colombo rivissuto da un "reporter„ ed un fotografo

Due errori fortunati aiutarono l'impresa «per congettura» di Cristoforo Colombo: il ritenere il globo terracqueo più piccolo del vero e la confusione intorno alla misura del miglio marittimo, non uguale in tutte le flotte. Ciò non ostante enorme fu il suo coraggio, che già lo aveva sostenuto nei lunghi otto anni in cui aveva battuto a tante porte promettendo tesori inauditi e chi avesse aiutato il suo ardimento. Quando il 3 agosto 1492 egli partì da Porto Palos con le tre caravelle aveva con sé una sua «carta segreta», mai menzionata, con su la rotta approssimativa della via per le Indie, poichè egli era uomo furbo e concreto «che sa quello che vuole e che sa dove andare», un uomo che si affidava non al caso né a favole e superstizioni ai suoi intuito.

Sotto questo profilo, che darà meraviglia a qualcuno, ce lo presenta il giornalista Domenico Porzio nel suo ultimo libro *Chiamatelo Cristoforo Colombo*, pubblicato dall'Istituto geografico De Agostini con 50 fotografie originali, in cui egli racconta il ripercorrimento, da lui fatto con mezzi moderni e con la compagnia del fotografo Dino Jarach, del viaggio col quale il navigatore scoprì un nuovo mondo.

E' un racconto avvincente e ricco di sorprese: il viaggio di Colombo, ricostruito sul giornale di bordo, e quello di Porzio si alternano, coniché l'antico e il moderno ricevono reciprocamente spicco. Il tempo non è passato invano neppure per quanto riguarda la configurazione dei luoghi.

Ecco la prima sorpresa: a Palos non si trova nemmeno più l'acqua sulla quale galleggiarono le tre caravelle perché, ritiratasi, ha dato ormai luogo a un pascolo. Chi giunge poi oggi all'isola San Salvator, che Colombo descrisse come una specie di paradiso terrestre con alberi meravigliosi, non vi trova se non una sterpaia con pochi negri infelici, ben diversi da quelli nudi, ma bellissimi di corpo e di graziosa fisionomia e di buon ingegno, che fecero presto amicizia con gli spagnoli.

Una carta riproduce la rotta di Colombo nel suo primo viaggio e mostra il partito che egli seppe trarre dai venti e dalle correnti. Il 12 agosto, domenica, la piccola flotta toccò le Canarie e si fermò per rifornirsi di provvisti di carne, d'acqua e di legna da ardere, e il mattino del 6 settembre affrontò l'oceano, senza che si conoscesse ancora il calcolo della longitudine, mentre il tempo veniva misurato con clessidre a sabbia, che dovevano rovesciarsi ogni mezz'ora. Dopo lunghi giorni un ammutinamento obbliga alla grave misura di buttar in mare sove ribelli, ma il 12 ottobre la nuova terra è raggiunta.

La narrazione prosegue raccontando la rotta verso le isole Bahamas e poi verso la costa nord di Cuba e Haiti, mentre l'ultimo capitolo racconta il viaggio di ritorno, tremendo per un ciclone scoppiato in prossimità delle Azzorre, per il quale i marinai andarono facendo alla Madonna voti sempre più gravosi. Colombo si mostrò sicuro di non dover morire perché la Divina Maestà non può permettere che il mondo rimanga privo della notizia della sua impresa, dalla quale però lascia documento in un barile affidato alle onde. Ma la Provvidenza lo assiste: infine, dopo 224 giorni finisce la meravigliosa impresa nelle acque di Palos, dalle quali era partito.

Aveva i capelli bianchi e lo sguardo velato di lacrime quando abbracciò i suoi marinai superstiti e il buon priore de La Rábida.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

EMILIO TRENTIN: *Ideologie del neocapitalismo*, - Editori Riuniti, Roma, L. 350.

ANTONIO PESENTI - VINCENZO VITELLO: *Tendenze del capitalismo italiano*, - Editori Riuniti, Roma, L. 250.

OSCAR CULLMANN: *Cattolici e protestanti*, - Il Mulino, edit., Bologna, L. 1800.

In cammino per la pace (documenti e testimonianze sulla marcia Perugia-Assisi, a cura di Aldo Capitini). - L. 1200.

La materia vivente: volume 5°: *La macchina umana*, dell'Enciclopedia delle scienze biologiche di Mondadori. - 8 voll. individuali, L. 50.000.

Associazione fra le Società Italiane per azioni: *Annuario legale delle Società per Azioni* 1962-1963 - L. 2500.

Almanacco della neve - Vito Bianco, edit. Roma - L. 2000.

JEAN LABBENS: *La Chiesa e i centri urbani* - Morcelliana, Brescia - L. 600.

PIERRE DANINOS: *I carnet del buon Dio* - Elmo, edit. Milano - L. 1200.

CATHERINE ARLEY: *La mia casa trapassata*, Rosso e Nero, edit. Milano - L. 1800.

MARK TWAIN: *Vita sul Mississippi* Opere Nuove, editrice, Roma, L. 1.000.

GIANNI ROGHI: *L'archeologo* Vallecchi L. 1000

ARNOLD J. TOYNBEE: *The Present-day Experiment in Western Civilization* - Edit. Oxford University Press - Londra.

Rapporto Ranchija sul funzionamento del sistema monetario inglese — Edit. Giuffrè - Milano.

finalmente!
AXSEL
l'aperitivo del barista

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi nello Stadio di Belgrado sfilata dei concorrenti e prime competizioni

I campionati europei di atletica si iniziano con una difficile prova per l'azzurro Berruti

L'asso delle Olimpiadi rischia di essere eliminato nelle batterie dei 100 metri piani, poiché avrà di fronte un gruppo di fortissimi velocisti - Il giovane concorrente cuneese Iraldo sarà l'alfiere della squadra italiana nella cerimonia di apertura

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 11 settembre.

I più famosi tecnici presenti a Belgrado, uomini che conoscono a memoria tempi e misure di centinaia di atleti, assicurano che la settima edizione dei campionati d'Europa in programma da domani a domenica allo stadio dell'Armata popolare jugoslava, offrirà dei grandi risultati e dimostrerà che l'atletica europea è ormai alla pari di quella statunitense. Questo è un pronostico di buon augurio per la riuscita della manifestazione che ha nei russi, inglesi e polacchi i grandi favoriti.

Delle 23 gare maschili degli «europei» gli atleti sovietici possono vincerne 10: gli 800 metri con Boulitchev, i 5000 e 10.000 con Bolotnikov, la maratona con Popov, i 110 ostacoli con Mihajlov, il salto in alto con Brumel, il lungo con Ter-Ovanesian, il triplo con Kreer, il disco con Trusenjev e il martello con Rudenkov e Bakarinov.

Gli altri titoli — stando naturalmente alle previsioni — dovrebbero venire così distribuiti: tre alla Polonia (Folk nei 100 m., Krzyskowiak nei 3000 siepi e Sidlo nel giavellotto), tre all'Inghilterra (Brightwell nei 400 e la staffetta 4×400, Matthews nei 20 Km. di marcia), due all'Italia (Morale nei 400 ostacoli e Pamich nella 50 Km. di marcia) e uno ciascuno alla Francia (Jazy nei 1500 m.), Germania (staffetta 4×100), Ungheria (Nagy e Varju nel peso), Finlandia (Nikula nel salto con l'asta) e Svezia con Jonsson nei 200 metri.

Questo il pronostico indicato dai limiti stagionali degli atleti e confermato dalle loro attuali condizioni di forma. E' significativo, comunque, che mentre le vittorie dei sovietici appaiono chiaramente scontate, nelle altre 13 gare la lotta sarà incertissima: in particolare nel lancio del giavellotto hanno pure molte probabilità di successo il nostro Lievore, il francese Maquet, il finlandese Nevala, il sovietico Lusis, e nei 200 metri sono apparentemente alla pari di Jonsson il polacco Folk, l'azzurro Ottolina e l'altro polacco Zielinski.

La squadra azzurra — alla quale non dovrebbero sfuggire due titoli con Morale e Pamich — è in lizza per le prime posizioni anche nei giavellotto col primatista mondiale Carlo Lievore, nel peso con Meconi, nei 200 m. piani con Ottolina, nei 110 ostacoli con Cornacchia. Questi quattro atleti se riuscissero a rendere al massimo delle loro possibilità potrebbero giungere alla medaglia d'oro. In finale dovrebbero pure figurare le due staffette, in particolare la 4×100.

Questo se gli azzurri non falliranno gli «appuntamenti» importanti, come pur troppo pare abbiano quest'anno la prerogativa.

Gli unici due italiani che hanno dimostrato di saper essere pronti al momento giusto e di non mancare alla prova sono Berruti alle Olimpiadi e Morale quando l'autunno scorso ha attaccato e battuto il record europeo dei 400 ostacoli. Dei due, purtroppo, il solo Morale è attualmente in grado di difendere il suo prestigio, mentre Berruti si sta appena riprendendo da una lunga serie di incidenti e farà già molto se entrare nella finale dei 100 metri. Oltre a tutto egli domani in batteria, dove solo i primi tre arrivati passeranno al turno successivo, il torinese si troverà di fronte a velocisti che vantano limiti stagionali ben inferiori al suo, e cioè a Jones (Inghilterra), Jonsson (Svezia) e Piquemal (Francia).

Alcuni nostri atleti, poi, sono riusciti a fallire i campionati europei già in anticipo: si tratta di Frinolli e Svara, i quali sarebbero stati sicuri finalisti nei 400 e nei 110 ostacoli ed invece stanno trascinando i postumi di vecchi incidenti trascurati e che ora tornano a farsi sentire.

Domani, i campionati europei si inizieranno con la cerimonia di apertura che comprenderà anche un breve indirizzo di saluto del maresciallo Tito, la sfilata dei concorrenti (durante la quale alfiere per la squadra italiana sarà il giovane cuneese Iraldo) e con le prime gare.

I sovietici Bolotnikov (metri 10.000) e Tamara Press (peso femminile) e l'inglese Matthews (20 km. di marcia) sono i favoriti nelle tre finali in programma per la giornata di apertura. Nei 10.000 sarà in gara anche Ambu, senz'altra ambizione che quella di migliorare il primato italiano di Conti.

Berruti disputerà batterie e — speriamo — semifinali dei 100 metri, Morale (e forse Frinolli) le batterie dei 400 ostacoli, Fraschini, Bello e Barberis quelle dei 400 piani. Nelle altre prove, da segnalare che Rado, Della Pria e Grossi saranno in pedana nel disco, Cavalli e Gentile nel salto triplo.

Fra le ragazze, la Savorelli e la Spampani disputeranno le batterie dei 400 e dei 100 metri piani. In quest'ultima prova doveva gareggiare anche Donata Govoni, ma l'atleta emiliana è stata «risparmiata» per i 200 metri.

Bruno Perucca

Per seguire le gare alla televisione

COMPETIZIONI ODIERNE	AZZURRI IN GARA	RECORD ITALIANO	RECORD EUROPEO	RECORD MONDIALE
400 ostacoli ore 15,50: batterie	Morale Frinolli	49"7 Morale	49"7 Morale (Italia)	49"2 Glenn Davis (Usa)
Peso femminile 15,50: qualificazione 18: finali	—	14,18 Paternoster	18,55 T. Press (Urss)	18,55 T. Press (Urss)
100 maschili 16,25: batterie 18: semifinali	Berruti	10"2 Berruti	10" Hary (Germania)	10" Hary (Germ.) Jerome (Canada)
Disco maschile 16,50: qualificazione	Rado Grossi Della Pria	56,98 Consolini	61,64 Trusenev (Urss)	62,44 Al Oerter (Usa)
400 femminili 17,10: batterie	Savorelli	56"3 Savorelli	53"4 Itkina (Urss)	53" Sin Kin Dan e Willis (Austral.)
Salto triplo 17,20: qualificazione	Cavalli Gentile	16,10 Cavalli	17,03 Schmidt (Polonia)	17,03 Schmidt (Polonia)
Marcia 20 km Dalle 16,10 alle 17,40 circa	—	—	—	*I records dei 20 km. di marcia non sono contemplati nelle tabelle ufficiali dello Iaaf.*
400 maschili 18,15: batterie	Fraschini Bello Barberis	46"7 Lanzi	44"9 Kaufmann (Germania)	44"9 O. Davis (Usa) Kaufmann (G.)
100 femminili 18,50: batterie	Spampani	11"4 Leone	11"3 Krepkina (Urss)	11"2 Rudolph (Usa)
m. 10.000 19,40: finale	Ambu	29'43"2 Conti	28'18"2 Bolotnikov (Urss)	28'18"2 Bolotnikov (Urss)

Il collegamento Eurovisione sarà effettuato dalle ore 18 (telecronista per l'Italia Paolo Rosi)

Il fantino Camici in sella ad Antelami (a destra) dopo un allenamento a Doncaster

Antelami favorito a Doncaster nel «Saint Leger» di galoppo

E' la prima volta che un cavallo italiano partecipa alla competizione inglese sorta nel 1776 - Il rappresentante della Dormello Olgiata sarà montato da Enrico Camici - Anche la regina Elisabetta alla manifestazione

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 settembre.

Sulla pista dell'ippodromo di Doncaster, si correrà domani pomeriggio, alla presenza della regina Elisabetta, la più antica fra le grandi corse inglesi, il Saint Legar, la cui prima edizione fu disputata nel 1776. Alla gara, per la prima volta nella sua storia vecchia quasi duecento anni, parteciperà anche un cavallo italiano e precisamente Antelami, della razza Dormello-Olgiata, che sarà montato da Enrico Camici. Antelami è il vincitore del Derby italiano (disputatosi a Roma) e del Gran Premio d'Italia (del giugno scorso a Milano), le due più importanti prove italiane riservate ai cavalli di tre anni.

In base a questi successi, al fascino dalla giubba che porta (quella che Nearco prima e Ribot poi hanno reso famosa in tutto il mondo), Antelami è stato eletto dagli inglesi a favorito di questo Saint Leger, che è riservato ai cavalli di tre anni. La prova, dotata di 20 mila sterline (circa 35 milioni di lire italiane), si correrà sulla distanza di 2900 metri.

Ieri sera Antelami era offerto dai «bookmakers» a 7 contro 2. Secondo favorito della prova è il vincitore del Derby inglese, l'irlandese Larkspur, che è dato a 7 contro 1. I partenti dovrebbero essere una ventina.

Il compito del puro sangue italiano appare però assai difficile, sia per il numero dei concorrenti, sia per la novità dell'ambiente. Ugo Penco, allenatore del puledro della «Dormello-Olgiata», ha compiuto ieri una ricognizione sul terreno di gara, accompagnato da Enrico Camici. Il fantino di Antelami Penco ha dichiarato che il percorso è molto duro, più di quanto egli stesso prevedesse.

m. c.

Diego forse in campo nel Torino contro il Catania

Il Torino ha ripreso ieri la preparazione sotto la guida dell'allenatore Santos. Dopo una lunga serie di esercizi atletici, i granata sono stati impegnati in una partitella cui ha preso parte anche Diego Arriaga. Il contravanti sudamericano è parso, nella breve esibizione di ieri, in netto miglioramento, tanto che Santos avrebbe intenzione di schierarlo domenica.

E' probabile inoltre che pure Danova venga utilizzato in della partita con il Catania. L'ex milanista, che ha iniziato con un sensibile ritardo gli allenamenti, ha mostrato di essere già in buone condizioni di forma, e la sua presenza in squadra varrebbe senza dubbio a rinforzare notevolmente la prima linea, che a Trieste ha particolarmente deluso.

Sia Danova che Arriaga affronteranno comunque domani un ultimo collaudo scendendo in campo per l'incontro di preparazione che i granata disputeranno, nel pomeriggio, contro la formazione dei ragazzi.

L'Aosta in extremis iscritta al campionato

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 settembre.

L'Aosta si è iscritta regolarmente al campionato di calcio dei dilettanti. I dirigenti della società, infatti, malgrado le notevoli difficoltà finanziarie, hanno inviato in extremis la adesione del sodalizio, impostando la raccomandata dodici ore prima della chiusura delle iscrizioni. Il nuovo consiglio direttivo del club valdostano è però sempre deciso a non far scendere in campo la squadra se prima non sarà saldato il debito di quasi 40 milioni che grava sul bilancio della società.

Nel frattempo l'Aosta ha assunto un nuovo allenatore; si tratta dell'ungherese Feher, che nelle passate stagioni aveva allenato il Novara ed il Legnano. Feher prenderà contatto con i giocatori giovedì pomeriggio in occasione del primo allenamento. Per questo campionato il tecnico ungherese potrà contare soltanto sugli elementi locali, che tuttavia, preparati adeguatamente, potrebbero ottenere discreti risultati.

Ora l'avvenire dell'Aosta dipende esclusivamente dalle autorità valdostane, alle quali la società ha chiesto da tempo l'anticipazione di metà del contributo annuo per cinque anni, in modo da poter chiudere il «deficit» e sollevare il bilancio dagli interessi passivi. Le spese per il campionato dilettanti, in questo caso, sarebbero coperte dagli incassi e dall'altra metà del contributo stanziato dall'amministrazione regionale.

l. r.

Per le giovani che non proseguono negli studi

ISTITUITI dall'ENALC I CORSI PER SEGRETARIE CORRISPONDENTI SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio (sede di Torino - Via Principe Amedeo, 17) rende noto che, dopo il brillante risultato dello scorso anno, vengono confermati i corsi per segretarie corrispondenti in lingua estera (inglese o francese). Tali corsi sono diurni e gratuiti; durano un anno scolastico. Sono ammesse le licenziate delle scuole medie e di avviamento. Le materie d'insegnamento sono:

nel corso per Segretarie Corrispondenti	nel corso per Segretarie Stenodattilografe
LINGUA ESTERA	DATTILOGRAFIA
LINGUA ITALIANA	STENOGRAFIA
TECNICA MERCANTILE	LINGUA ITALIANA
CONTABILITA' GENERALE	CONTABILITA' DELLE PAGHE
ORGANIZZAZIONE	ORGANIZZAZIONE
LEGISLAZIONE	LEGISLAZIONE
COMPORTAMENTO	COMPORTAMENTO

Per informazioni rivolgersi alla segreteria (Via Principe Amedeo 17, Torino) dalle ore 16 alle 19.

Questa sera allo Stadio Comunale ultimo esame prima del campionato

La nuova Juventus si presenta a Torino affrontando gli svedesi del Djurgardens

Tre nazionali nella formazione nordica - Nicolè e Stacchini sostituiti da Siciliano e Rossi

La Juventus edizione '62-'63 si presenta per la prima volta al pubblico torinese ospitando al «Comunale» la squadra svedese del Djurgardens. Dopo la vittoriosa prova di Brescia, questo incontro amichevole internazionale, a solo tre giorni dall'inizio del campionato, è atteso come il banco di prova decisivo per gli uomini di Amaral: anche se i bianconeri dovranno scendere in campo, stasera, con una formazione forzatamente incompleta.

Sarà assente Noletti, che domenica scorsa in Coppa Italia era stato tra i migliori in campo, e che ha dovuto rientrare al proprio reparto militare. Inoltre non potranno essere utilizzati Nicolè e Stacchini, indisposti.

Nicolè ha risentito domenica di uno stiramento muscolare. Ieri si è recato al campo per la consueta visita medica, ed i sanitari gli hanno consigliato il riposo sino a domani. Per domenica dovrebbe sicuramente rientrare.

Il centravanti bianconero è stato tuttavia oggetto polemico a proposito delle voci di un suo possibile trasferimento al Mantova in cambio di Sormani. «Ho firmato un contratto con la Juventus — ha detto Nicolè — e voglio rimanere nella squadra dove sono ormai da molti anni».

Questa sera il centravanti essendo infortunato sarà sostituito dall'oriundo Siciliano. All'estrema sinistra, in luogo di Stacchini, verrà schierato Crippa, mentre con la maglia numero sette giocherà Rossi. In difesa, al posto di Noletti è previsto il rientro di Amaro.

I giocatori del Djurgardens, sosterranno stamane un'ultima seduta di allenamento. La comitiva svedese — tredici giovanotti biondi e ben piantati guidati da Walter Probst, un austriaco ex-allenatore del Wiener — è giunta nel pomeriggio di ieri a Torino. La squadra è accompagnata dal segretario generale Gunnar Lundqvist.

Il Djurgardens è una grossa società sportiva dilettantistica che, con diciotto diverse sezioni, si occupa praticamente di tutti i rami dello sport, dallo sci al tennis da tavolo. La squadra di calcio, nella cui file gioca anche Jeppson prima di trasferirsi in Italia, figura attualmente al secondo posto nel campionato di serie A, a due soli punti dal Norrköping che guida la classifica. Nell'ultimo incontro amichevole, gli svedesi hanno battuto i Campioni d'Europa del Benfica per 3-2.

I giocatori del Djurgardens sono per la maggioranza studenti universitari e tra di essi saranno impegnati stasera tre «nazionali» A, l'interno destro Skerold, il centravanti Eriksson e il mediano sinistro Mild, ed il «nazionale» B Karlsson, terzino destro.

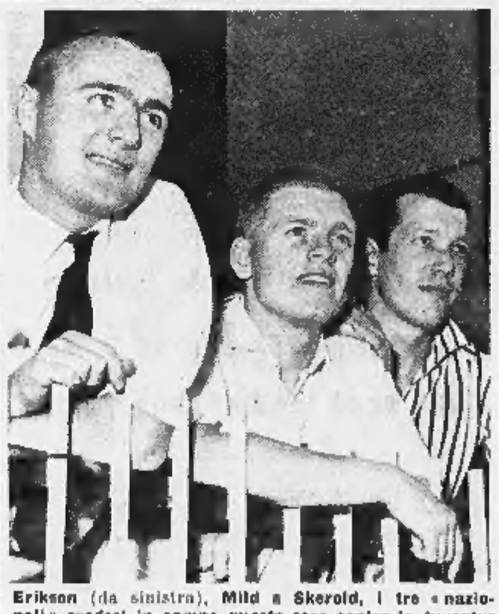
Lerf Skerold e Hans Mild fanno parte anche della squadra di hokey su ghiaccio del Djurgardens, che da cinque anni vince il campionato svedese.

g. f.

Juventus: Mattrel; Castano, Salvadore; Cacchi, Amaro, Sarti, Rossi, Del Sol, Siciliano, Stacchini, Crippa.

Djurgardens: Pettersson; Karlsson, Arnesson; Sandberg (H. Karlsson), Brostrom, Mild; Backman, Skerold, Eriksson, Nilsson, Lundquist.

Stadio Comunale, inizio ore 21,30.



Eriksson (da sinistra), Mild e Skerold, i tre «nazionali» svedesi in campo questa sera contro la Juventus

Il «caso Amarildo» verso la conclusione

Rio de Janeiro, 11 settembre.

Il «caso Amarildo» potrebbe arrivare al più presto ad una conclusione. Il Botafogo nega ufficialmente che vi siano trattative per il trasferimento del famoso attaccante.

Si sa tuttavia che un dirigente del Club brasiliano, il sovraintendente Sherman, si trova in questi giorni in Europa. Egli dovrebbe incontrarsi con l'esponente bianconero Cornelio Giordanetti e con l'allenatore juventino Paulo Amaral. A Rio inoltre è attesa per oggi una telefonata da Torino, evidentemente con le ultime notizie a proposito dell'opzione juventina su Amarildo.

Il Botafogo, dopo la perdita di Didì ceduto al Lima, non vorrebbe rinunciare proprio ora ad un altro forte giocatore, tuttavia le proposte avanzate dalla Juventus rendono possibile il passaggio dell'attaccante al club italiano.

Perkins rinnova la sfida a Loi per il titolo dei welters juniores

Il negro americano si è dichiarato sicuro di mettere k. o. il campione mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 settembre.

Si approssima il giorno della resa dei conti fra Duilio Loi ed Eddie Perkins. Il pugile italiano affronterà venerdì sera a Milano l'unico avversario che sia stato capace di fargli rischiare la sconfitta, sul ring amico.

Anzi, nell'ultimo incontro, undici mesi fa al Palazzo dello Sport, Duilio era stato battuto, da un avversario più giovane, più veloce, abilissimo in quell'arte della boxe di rimessa di cui Loi stesso era considerato un maestro: soltanto l'indulgenza di un terzetto di giudici troppo rispettoso del nome e del prestigio del nostro pugile aveva consentito un verdetto di parità.

Stavolta Perkins recita «alla Carlos Ortiz», dichiarandosi sicuro di mettere k.o. il campione del mondo, tanto per evitare scherzi da parte dell'arbitro e giudice unico. Il francese signor Verrières. Donde gli venga tanta sicurezza, dove abbia trovato Perkins il pugno da k.o. che un anno fa non possedeva, è un mistero.

Loi non ne fa troppo per le vanterie del suo rivale, ben sapendo — ed egli solo può misurare esattamente la validità di questa considerazione — che nell'ottobre 1961 al Palasport, Perkins non aveva paraggiato col «vero» Loi, ma con una sua specie di controfigura, funzionante a basso regime sia per l'errata sottovalutazione dello sconosciuto avversario sia per un infortunio ad un braccio subito in allenamento.

Questa volta Duilio Loi non ha compiuto errori di valutazione, ha fatto tesoro dell'esperienza del precedente combattimento per preparar si un'adeguata risposta tattica se Perkins dovesse mai stare nella boxe di rimessa (ma il negro invece, forzando la sua natura, dovesse passare a combattere all'attacco, per Loi non esisterebbero problemi, restandogli il suo terreno preferito), ha soddisfatto pure quella piccola mania cabalistica che lo induce a rinviare almeno una volta tutti gli incontri più importanti.

g. p.

Due coppe del Coni in palio nei campionati piemontesi di tennis

Sui campi del Circolo La Stampa, in corso Monterotondo, si inizieranno il 17 corrente e proseguiranno sino al 23, i campionati piemontesi tennistici di III categoria la cui organizzazione è stata assunta dal Circolo stesso. Le prove in programma sono i singolari maschile e femminile, doppio maschile e misto e ad esse saranno ammessi tutti i tennisti tesserati per l'anno corrente da società del Piemonte. Sono in palio anche Coppe offerte dal Coni. Giudice arbitro sarà il signor Mario Pirotto.

Milan contro Lussemburgo per la Coppa dei Campioni

I calciatori dilettanti impegnati a San Siro non dovrebbero preoccupare i rossoneri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 settembre.

I calciatori dilettanti dell'«Unione Sportive du Luxembourg», sono ammessi per la prima volta alla Coppa dei Campioni d'Europa (nelle precedenti edizioni il Lussemburgo schierò il Dudelange, il Jeunesse Esch e lo Spora). Essi giocheranno domani sera a San Siro contro il Milan ma non dovrebbero impensierire la squadra meneghina che a scanso di possibili sorprese, schiererà domani la migliore formazione con l'intento di vincere col maggior scarto.

Il facile avvio del Milan (la Nazionale del Lussemburgo, nelle sue tre partite disputate in Italia contro i nostri cadetti azzurri ha segnato un solo goal, subendone ventiquattro) potrà essere di buon auspicio, in un durissimo torneo in cui non contano soltanto i valori tecnici assoluti: ma bisognerà vedere quali avversari assegneranno al Milan i prossimi sorteggi, tenuto conto che il Benfica (Portogallo), il Reims (Francia), il Vasas (Ungheria), l'Ipswich (Inghilterra), il Dukla (Cecoslovacchia), il C.D.N.A. (Bulgaria), il Colonia (Germania Occidentale), e l'Austria di Vienna ed anche il Real Madrid sono stimati come i concorrenti più forti e più temibili.

Milan: Ghezzi; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani (Pelegalli), Altafini, Rivera, Germano.

Union Sportive du Luxembourg: Schmitt; Colas, Christen; Merti, R. Kies, P. Kies; Bauer, Winady, Leonard, Bernardin, Diederich.

Inizio ore 21,30.

l. c.

In un incidente d'auto morto il figlio di un pugile

Parigi, 11 settembre.

Il pugile Ahmed Sebane, aspirante al titolo francese dei pesi welters è stato vittima di un grave incidente automobilistico, che è costato al pugile la perdita del figlio, il piccolo Jean Claude.

Sebane, che abita a Bourges, ha perso in curva il controllo della propria macchina che è precipitata in un fossato. Il pugile, ha riportato l'incrinatura di alcune costole, mentre suo figlio che viaggiava accanto a lui è morto.

Il mediano Schiavo che lo scorso anno ha giocato per il Torino, è stato ceduto dal Marzotto (che lo aveva riscattato dalla società granata) al Lecco.

Importante industria meccanica

lavorazione non in serie, provincia di Varese, cerca **INGEGNERE o PERITO INDUSTRIALE** disegnatore progettista con minimo cinque anni esperienza con mansioni direzione ufficio tecnico progettazione macchinario vario. Età massima 35-40. Richiedonsi referenze di prim'ordine ed assicurasi ottima retribuzione per elemento energico e di grande capacità.
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 22 - MILANO

PROPAGANDA MEDICA
Industria Farmaceutica importanza nazionale
CERCA COLLABORATORE SCIENTIFICO per TORINO
Requisiti richiesti: laurea in medicina, chimica o farmacia; età massima 35 anni; residenza in zona; possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. L'assunzione sarà effettuata dopo un corso di selezione. Il nominativo prescelto godrà di vantaggioso trattamento economico.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 29 — MILANO.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
CERCA PROPAGANDISTI LAUREATI per le zone di Cuneo e Torino. Specificare curriculum e referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 113 — MILANO

DAL 1902... MOBILI
GALLO cav. GIOVANNI
CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE
VIA NIZZA 223 - TORINO
Telefono 690.646

Un'ordinanza del Cardinale Feltin

"Classe unica,, a Parigi per matrimoni e funerali

La disposizione dell'arcivescovo entrerà in vigore dal 1° ottobre; nelle altre diocesi i vescovi sono liberi di decidere come vorranno - Finora esistevano dodici modi di celebrare le nozze e dieci per le esequie, da quelli gratuiti ai più costosi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 settembre.

Un nuovo passo verso la democratizzazione della Chiesa francese mediante l'eguaglianza di tutti i cattolici dinanzi alla religione verrà annunciato fra un paio di giorni dal cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi. Egli ha disposto, infatti, che d'ora in poi ci sarà una classe unica per i matrimoni e per i funerali, e lo dirà ai preti della sua diocesi riuniti in una sessione che si svolgerà nel sobborgo di Issy-les-Moulineaux.

Anni or sono un provvedimento analogo venne adottato per la cresima e per la prima comunione. In quelle occasioni, infatti, il vestire denunciava troppo, talvolta, le differenze di ceto sociale fra i bambini. Avevano imparato la stessa dottrina, molti avevano creduto davvero nella fratellanza e proprio il giorno della cresima coloro che indossavano abitini modesti constatavano, osservando quelli lussuosi e talvolta fantasiosi di certi compagni, che l'eguaglianza fra gli uomini di cui il parroco aveva parlato, in realtà non esisteva. Quel giorno, forse, certi ragazzini entravano mentalmente, senza neanche accorgersene, nella lotta di classe.

Lo capì il cardinale Feltin, anche perché molte proteste erano giunte ai parroci da parte del proletariato cattolico, che si faceva eco dell'umiliazione risentita dai bambini poveri e l'arcivescovo di Parigi decise quindi di fare sparire quella disuguaglianza palese e irritante. Tutti, per la cresima e la prima comunione, dovevano indossare lo stesso abito: un camice bianco stretto alla vita da un cordone. Così è da alcuni anni e ognuno se ne compiace.

Le disuguaglianze sociali però continuavano ad essere evidenti soprattutto nella celebrazione dei matrimoni e nelle cerimonie funebri. Per sposarsi, i fidanzati avevano la scelta fra la benedizione pura e semplice, che era gratuita, ed altri undici modi di unione religiosa, il costo della quale saliva, a seconda della pompa, andando fino a 110.000 vecchi franchi; senza contare il relativo dono. I lavoratori sceglievano generalmente la settima classe, che dava diritto alla messa con accompagnamento di organo, ma dovevano fare un bel sacrificio per pagarla. Per i funerali, le classi erano dieci: dalla gratuita, con la benedizione speditiva alla bara di legno bianco del poveretto che muore senza un soldo e senza parenti, sino alla cerimonia che costava centomila vecchi franchi. Generalmente si chiedeva la terza categoria, con la bara di quercia verniciata, che costava 40.000 vecchi franchi circa.

Anche questa diversità, subordinata al denaro, nello sposarsi e nel prendere commiato dal mondo suscitavano commenti poco belli per il clero e il cardinale Feltin pensò che, effettivamente, per il matrimonio come dinanzi alla morte tutti devono essere uguali; ma non era facile convincere le famiglie ricche che la religione non può avere due pesi e due misure, a seconda del conto in banca di chi si sposa o di chi muore.

L'arcivescovo di Parigi incominciò quindi con un esperimento in due quartieri della capitale, scegliendo quelli dove la borghesia e il proletariato sono mescolati, il V e il VI, cioè quelli studenteschi intorno al Panthéon e al giardino del Lussemburgo. In quei quartieri, da un paio d'anni, il matrimonio si svolge allo stesso modo per tutti ed è gratuito, lasciando a ognuno la facoltà di dare quello che vuole. Per i funerali fu adottata una cerimonia, che venne chiamata «parrocchiale», senza eccesso di cantori e di addobbi esterni. Anche questi esperimenti hanno dato piena soddisfazione e il cardinale Feltin ha quindi deciso di passare all'applicazione in tutta la diocesi. Il provvedimento entrerà ufficialmente in vigore il 1° ottobre.

I vescovi delle altre diocesi francesi sono liberi di fare quello che vogliono, ma, come molti seguirono l'esempio di Parigi per il vestito della cresima e della prima comunione, è probabile che faranno lo stesso per la celebrazione del matrimonio e i funerali.

La decisione del cardinale Feltin adottata a poche settimane dal Concilio in cui tutti i problemi della Fede saranno esaminati, viene considerata importantissima, per non dire rivoluzionaria, dagli ambienti cattolici francesi, dove non si esita ad affermare, come ha scritto Henri Fesquet nel libro critico sulla Chiesa intitolato «Cattolicesimo religione di domani» (ed. Grasset), che la sete di denaro è il suo principale peccato.

Ancora una volta, come fece col coraggioso tentativo dei «preti operai» — che fu interrotto per ordine di Roma ma ha lasciato in una frazione del clero francese la volontà di procedere sulla strada della **democratizzazione** — la Chiesa **francese** intende mettersi all'avanguardia per creare un cristianesimo nuovo, perché, come dice anche Henri Fesquet, «quello di domani non può somigliare a quello di ieri».

l. m.

Malagodi rieletto presidente dell'Internazionale liberale

L'Aja, 11 settembre.

Il consiglio dell'Internazionale liberale, formato da 150 rappresentanti di 12 partiti liberali, ha iniziato oggi il suo congresso biennale all'Aja.

I problemi che verranno discussi riguardano la situazione politica mondiale e la strategia che il mondo libero deve seguire nella guerra fredda. Il congresso, al quale prendono parte delegati provenienti da Olanda, Belgio, Francia, Italia, Sud Africa e Rhodesia del Sud, è stato aperto dal prof. Oud, presidente del partito liberale olandese e dall'on. Malagodi, presidente del congresso.

Nel corso di una seduta privata ed amministrativa del consiglio, l'on. Malagodi è stato rieletto all'unanimità, per la terza volta e per altri due anni, presidente dell'Internazionale liberale.

Una sessione presieduta dall'on. Badini Confalonieri tratterà del liberalismo nei paesi di recente indipendenza. Un'altra commissione sotto la presidenza del sig. Dettmeijer, segretario generale del partito liberale olandese, esaminerà i problemi dei piani regolatori urbani e rurali in una società libera.

Il congresso si chiuderà sabato prossimo con un voto sulle risoluzioni dei due temi principali.

La scena della sciagura

Così è stata trovata la vettura milanese, dopo l'urto con l'autocarro a Piacenza

Il tremendo incidente ieri mattina sulla Via Emilia, alle porte di Piacenza

Muore in auto con moglie, bimbo e fratello: aveva la patente soltanto da undici giorni

Il pilota della vettura, un impresario milanese di 31 anni, tornava con la famiglia da una gita nel Parmense - In un tratto rettilineo e senza traffico, la sua "600" ha sbandato sulla sinistra ed è piombata in velocità contro un camion - I quattro passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo - In fin di vita la primogenita dell'imprenditore, di 3 anni - Oscure le cause della disgrazia

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 11 settembre.

Quattro persone appartenenti alla stessa famiglia, hanno perso la vita in un incidente stradale accaduto stamane sulla via Emilia, nei pressi della frazione Montale, a pochi chilometri da Piacenza. Le vittime sono Renzo Biondi, di 31 anni, abitante a Cusano Milanino (Milano); sua moglie Bruna Azzolini, di 24 anni; il suo bimbo, Maurizio di un anno e Franca Biondi, di 17 anni, fratello di Renzo. Un'altra bimba, dei due coniugi, Cosetta, di tre anni, che viaggiava sulla stessa auto dei genitori, è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata all'ospedale di Piacenza in fin di vita.

Il Biondi, impresario edile residente in via Orba 5 a Cusano Milanino, era partito domenica mattina con i parenti per recarsi a Bazzano, nel comune di Neviano degli Arduini (Parma), luogo d'origine della sua famiglia. Doveva far visita a dei congiunti e stamane si era messa sulla via del ritorno. Tutta la famiglia viaggiava su una «600», guidata dall'impresario.

La sciagura è accaduta poco dopo le undici. Diretto a Parma veniva un autotreno della ditta Antonio Curtarello, di Argenta (Ferrara), guidato da Giancarlo Fagni, di 28 anni, che aveva come secondo autista Alberto Bonora, di 38 anni: entrambi sono residenti a Ospitalmonacale (Argenta). Il camion si era recato in mattinata a Milano per trasportare al mercato ortofrutticolo un carico di cocomeri e stava facendo ritorno in ditta. Entrambi gli autisti — anche il Bonora era sveglio e dall'alto della cuccetta dominava la strada — hanno dichiarato che in Via Emilia, nella corsia opposta alla loro, era completamente libera. Ad un tratto essi hanno visto l'utilitaria, diretta a Milano, sbandare verso il centro della strada, evidentemente per evitare una «Topolino» che precedeva l'autotreno e quindi spostarsi nettamente sulla sinistra.

Il pilota del camion cercava di sterzare verso la propria destra, ma lo scontro era ormai inevitabile. L'utilitaria picchiava con estrema violenza contro il muso dell'autocarro, rimaneva per qualche istante agganciata alla parte anteriore della motrice e poi veniva scagliata verso il centro della strada. Il camion superava una siepe sulla sua destra e si inclinava in un canale laterale.

I primi accorsi si sono trovati di fronte ad uno spettacolo orrendo. L'utilitaria era irriconoscibile. I due giovani coniugi e il ragazzo di 17 anni, sfigurati dall'urto, erano morti sul colpo. A pochi metri di distanza giaceva il cadavere del piccolo Maurizio, con accanto un giocattolo, che forse il piccino teneva fra le mani al momento dello scontro. Cosetta, la figlia di tre anni, respirava ancora e veniva subito trasportata all'ospedale di Piacenza, dove le venivano riscontrati un trauma cranico, la frattura completa del femore destro e un grave stato di choc. I medici non sanno se si salverà. Tutt'intorno erano sparsi i bagagli ed il carico dell'utilitaria: patate, cipolle ed altre derrate, un cofanetto apribile, due grosse valigie e la carrozzina del piccolo Maurizio.

Nel pomeriggio di oggi è giunto a Piacenza un altro fratello dei Biondi, che ha dovuto affrontare il terribile compito di riconoscere i cadaveri. Le salme saranno fatte proseguire domani per Cusano Milanino.

L'inchiesta non ha ancora stabilito le cause della sciagura. Renzo Biondi, che guidava la «600», aveva la patente da soli undici giorni: il documento, infatti, reca la data del 31 agosto 1962. Le condizioni del traffico al momento dell'incidente, però, non erano pericolose neppure per un pilota inesperto: la Via Emilia in quel punto è rettilinea ed era completamente sgombra. Si deve quindi supporre che un improvviso malore abbia colto il Biondi o che uno dei suoi bimbi l'abbia urtato, facendogli perdere il controllo dell'auto.

g. s.

L'impresario edile Renzo Biondi, di 31 anni e la moglie Bruna Azzolini, di 24, che sono deceduti sul colpo. La piccola Cosetta, di 3 anni, è in gravi condizioni (Tel.)

Famiglia biellese coinvolta in Germania in un incidente stradale: un morto, 5 feriti

La vittima è un meccanico di Sostegno, di 40 anni - Tornava in Italia con la moglie e i quattro figli che avevano passato le vacanze presso i nonni tedeschi - La disgrazia sull'autostrada Mannheim-Francoforte - Uccisa anche l'automobilista germanica che ha urtato la vettura vercellese

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 11 settembre.

(a.) Una famiglia biellese è rimasta coinvolta, la scorsa notte, in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada tedesca Mannheim-Francoforte sul Meno. Il conducente della vettura, targata «VC 68297», è morto.

La vittima è il quarantenne Aldo Guglielmina, abitante a Sostegno (Vercelli), in via Cesare Alfieri. La moglie e i quattro figli del Guglielmina, che viaggiavano con lui, diretti a Francoforte, sono rimasti feriti e si trovano ricoverati a Francoforte. Essi sono: la signora Emilia Guglielmina, di 43 anni, nata ad Essen (in Germania) e i figli Mario, di 16 anni, Gabriella di 13, Walter di 10 e Attilio di sei anni. L'altra vittima della sciagura è la signora Ruth Koch, di 40 anni che era al volante della vettura tedesca. Essa è morta sul colpo. Una donna che era con lei ha riportato lievi ferite.

Secondo la ricostruzione della polizia, i due veicoli procedevano nella stessa direzione. Ma pare che l'automobile italiana avesse i fanali posteriori spenti. La signora Koch aveva effettuato il sorpasso di un'altra auto che la precedeva e stava tornando sulla corsia di destra dell'autostrada, quando si è avveduta della presenza della vettura italiana. Essa avrebbe tentato di frenare, ma invano. La sua auto si è incastrata con il fianco destro nella parte posteriore sinistra della vettura dei biellese. L'urto ha causato lo sbandamento dell'auto italiana e la morte del guidatore.

La signora Emilia Guglielmina, ferita lievemente, ha dichiarato che con la sua famiglia era stata ospite di una sorella abitante ad Essen, e stava facendo ritorno in Italia. Per errore, il marito aveva imboccato il tratto di autostrada che da Mannheim porta a Francoforte. Si erano accorti di procedere in una falsa direzione e stavano decidendo dove fare, quando è accaduta la tragedia. I cinque feriti della famiglia Guglielmina, oggi pomeriggio sono stati dichiarati fuori pericolo.

La sciagura di Borgio Verezzi

Ignorano ancora che le mogli sono state stritolate dal treno

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 settembre.

(g. m.) Ettore Uberti, il marito di Francesca Gatti — una delle quattro donne che domenica sera furono maciullate dal treno «Marsiglia-Milano» al passaggio a livello di Borgio Verezzi, presso Finale Ligure, non sa ancora nulla della tragedia. E' da tempo malato di cuore e una così grave notizia potrebbe costargli la vita. Ieri le figlie Bruna e Agnese si sono precipitate a Borgio Verezzi; l'ultima figlia, Rosanna, è rimasta accanto al padre e gli nasconde accuratamente i giornali, passando le ore accanto al telefono per evitare che qualcuno possa, imprudentemente, dargli il tremendo annuncio.

Anche a Cerlano Laghetto (Milano), Silvio Pizzi di 65 anni, marito di Maria Cattaneo, l'altra sventurata compagna di Francesca Gatti, ignora la tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia. Anch'egli è malato di cuore.

La notizia è giunta a Sostegno con un telegramma del console

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 11 settembre.

(g. m.) La notizia della tragica morte di Aldo Guglielmina, vittima di un incidente automobilistico avvenuto in Germania, è giunta oggi pomeriggio a Sostegno con un telegramma inviato dal consolato al sindaco del Paese, Enrico Gozio Bralino. Il triste messaggio ha impressionato il sindaco: da parecchio tempo, Aldo Guglielmina lavorava infatti come saldatore nella sua officina meccanica.

Profonda commozione ha provocato la sciagura a Sostegno dove il Guglielmina, originario della Valsesia, (i suoi familiari abitano a Camasco nei pressi di Varallo) si era trasferito circa cinque anni or sono con la numerosa famiglia. Era un lavoratore instancabile, sempre allegro.

Aldo Guglielmina aveva conosciuto la moglie Emilia, di nazionalità tedesca, durante la guerra, mentre era prigioniero in Germania. Egli si era fatto benvolere dalla famiglia della ragazza nella cui fattoria aveva lavorato fino al termine del conflitto e nel 1945 i due giovani si erano sposati.

All'inizio delle vacanze scolastiche, il Guglielmina aveva portato la moglie e i tre figli più giovani dai suoceri. Il primogenito Mario era rimasto con lui a Sostegno. Approssimandosi l'inizio della scuola, venerdì scorso, il meccanico era partito con il primogenito per la Germania per riportare a casa la famiglia. Avrebbe dovuto essere di ritorno questa sera.

Cita la ricevitoria che ha perduto la sua schedina da dodici milioni

E' un operaio di Alessandria - Nel concorso del 1° maggio scorso aveva fatto «13» - Causa al Tribunale civile

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 11 settembre.

Un anziano operaio, Quinto Bensi, abitante ad Alessandria in via Pastrengo, da anni ormai era solito ogni settimana riempire una schedina del Totocalcio, che giocava regolarmente presso la ricevitoria di via Mazzini, gestita dalla signora Amalia Vecchi in Lasagna. Negli ultimi giorni dello scorso aprile, in vista delle partite di calcio disputate straordinariamente martedì 1° maggio, compilò la schedina del consueto numero 34 e — come al solito — la giocò.

La sera della giornata festiva il Bensi, alla radio, ascoltò i risultati delle partite e alla fine apprese d'aver azzeccato in una delle colonne tredici risultati esatti. In stato di euforia l'alessandrino trascorse la notte nell'attesa di apprendere, il giorno successivo, la consistenza della vincita. La sua attesa apparve ben giustificata: i «13» erano stati undici e a ciascuno dei fortunati sarebbe toccata la somma di 12 milioni e 528 mila lire.

Il Bensi si presentò alla ricevitoria di via Mazzini e questa volta, non certo per la gioia, il suo cuore subì un nuovo colpo: la signora Amelia Lasagna gli comunicò, infatti, che per un'incomprensibile disattenzione la schedina giocata dall'operaio era andata smarrita. Pertanto la vincita era da considerarsi sfumata.

Il Bensi non volle sul momento credere a tanta sfortuna, ma una conferma doveva giungergli pochi giorni dopo dalla lettura dell'organo ufficiale del Totocalcio dove, fra i giocatori che avevano totalizzato «13», risultavano il numero e la serie della schedina da lui giocata. L'operaio si rivolgeva alla direzione del concorso, apprendendo però che il Totocalcio non risponde in casi del genere.

Al Bensi non rimaneva allora che rivolgersi agli avvocati i quali, in questi settimane, hanno iniziato una causa civile contro la ex-titolare della ricevitoria di via Mazzini (la signora Lasagna si è infatti trasferita ad Arquata Scrivia) per ottenere il risarcimento del danno. Poiché il monte premi era in quella settimana di 148 milioni e 814 mila lire e se la schedina del Bensi fosse stata regolarmente inoltrata i vincitori sarebbero divenuti dodici, l'operaio chiede la somma di 12 milioni e 411 mila lire.

Con notifica pervenutagli oggi la signora Lasagna è stata citata a comparire dinnanzi al Tribunale Civile per la prima udienza della causa. Un caso analogo avvenne ad Alessandria nel 1949. Per una dimenticanza del signor Domenico Gonella, titolare di una ricevitoria, andò smarrita la schedina della signora Carla Grappio in Gastaldi, che avrebbe vinto 281 mila lire.

La Gastaldi adì a vie legali e con sentenza dell'11 luglio 1949 la II sezione del Tribunale Civile di Alessandria condannò il ricevitore a pagare la somma.

f. m.

Industriale ricercato per bancarotta arrestato mentre passeggia per strada

Sorpreso ad Alessandria da un carabiniere - Da 5 mesi era scomparso da Chiusa Pesio dopo il fallimento della sua azienda dolciaria

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 11 settembre.

Dopo cinque mesi di ricerche i carabinieri hanno potuto arrestare questa mattina ad Alessandria l'industriale Bernardino Ardino, di 52 anni, residente a Chiusa Pesio, via Maxsini. L'Ardino, colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta ed altri reati emesso dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino, era sfuggito il 12 aprile scorso all'arresto, operato invece dai carabinieri nei confronti del figlio, rag. Luigi, di 27 anni, residente a Cuneo, piazza Europea, ed accusato di concorso negli stessi reati.

L'industriale, mentre passeggiava in una via centrale di Alessandria, è stato riconosciuto da un carabiniere che aveva prestato tempo fa servizio presso la stazione di Chiusa Pesio ed era a conoscenza dell'ordine di cattura. L'Ardino ha seguito, senza opporre resistenza, il milite in caserma, dove è stato dichiarato in arresto. In serata l'industriale è stato tradotto a Cuneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è esclusa una sua prossima traduzione a Torino, dove già si trova attualmente il figlio.

L'Ardino era proprietario, fino all'anno scorso, d'un'azienda dolciaria, la Bieffe, che, sorta a Fossano, si era poi trasferita a Chiusa Pesio. Gli affari, fiorenti in un primo tempo, erano poi andati a rotoli fino a portare al fallimento della fabbrica. Mentre la procedura fallimentare era aperta dinanzi al nostro Tribunale, la sezione istruttoria della Corte d'Appello avocava improvvisamente a sé il fascicolo e poco tempo dopo emetteva un duplice mandato di cattura contro gli Ardino, accusati di bancarotta fraudolenta, truffa aggravata, inosservanza degli obblighi imposti dalla legge fallimentare. In particolare veniva fatto carico ai due industriali di avere distratto ed occultato somme in denaro pari a circa 170 milioni, che logicamente avrebbero dovuto essere assegnate ai numerosi creditori, comprese le stesse maestranze. Sembra che una parte del denaro sottratto sia servita ad acquistare immobili in riviera e una tenuta nel Pavese, la cui proprietà sarebbe stata poi intestata ai familiari degli incriminati.

n. m.

Denunciati due sfruttatori che «esercitavano» ad Alba

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 11 settembre.

Due giovani sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Si tratta di Francesco Gatta, di 31 anno, nativo di Salvitelle, in provincia di Salerno, e residente ad Asti, corso stazione 67, e di Giovanni Baratta, di 22 anni, residente a Montegrosso d'Asti.

I carabinieri di Alba nell'agosto scorso, in servizio di perlustrazione, notavano nei pressi del ponte sul Tanaro un insolito movimento di giovani che a bordo di auto e motorette percorrevano la statale 29 sostando poi numerosi in un luogo poco illuminato. Ad ora tarda, alcune auto giungevano sul posto e sostavano per far scendere delle ragazze che venivano avvicinate dai giovani.

La sera del 6 agosto veniva disposto il fermo di una «1100» che era stata notata più volte nel momento in cui prelevava una donna. Tanto l'autista che la donna venivano invitati in caserma. Il conducente della vettura era identificato nel Gatta, il quale risultava sprovvisto di patente, ritratagli alcuni mesi prima perché responsabile di duplice omicidio colposo. La donna veniva identificata per Angela Magro, di 30 anni, residente a Torino, strada del Castello 139, la quale non faceva mistero della sua attività; aggiungeva anche che il Gatta e un altro individuo (poi identificato nel Baratta) provvedevano ai trasporti, pretendendo per ogni viaggio seimila lire e metà dei proventi delle donne. Si accertava così che un'altra ragazza, chiamata «Mimmi» e identificata in Domenica Scordamiglio, di vent'anni, residente a Vibo Valentia, era stata sfruttata.

I carabinieri, che nel corso delle indagini apprendevano altresì che il Gatta era già stato denunciato alla Procura di Asti quale responsabile di violazione alla legge Merlin, hanno denunciato i due giovani per i reati di cui sopra. Nessuna denuncia è stata sporta per il momento nei confronti delle due donne.

c. t.

Su ordine del Pretore a Cuneo

Sequestrate in una ditta 600 scatole di peperonata

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 11 settembre.

(m. m.) I carabinieri di Cuneo, su ordine del pretore Lucente, hanno sequestrato stamane presso la ditta «Icca» — appartenente al trentaseienne Francesco Riva abitante in via Quintino Sella n. 20 — 600 scatole di peperonata da mezzo chilogrammo l'una: la merce sarebbe stata addizionata con sostanze correttive l'uso delle quali è vietato dalle leggi sanitarie.

Non si sa come è stata sporta denuncia contro la ditta, né se al sequestro seguirà un eventuale procedimento penale. E' invece probabile che saranno effettuate nei prossimi giorni ricerche presso i negozianti per ritirare le scatole di peperonata che, secondo l'autorità giudiziaria, potrebbero essere pericolose per la salute.

Il figlio di H. Herrera mette nei guai il padre

Il bimbo, di 11 anni, aveva preso per gioco una macchina fotografica in un ristorante di Vigevano - L'apparecchio era stato smarrito da due sposi, che avevano presentato denuncia

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 11 settembre.

Helenio Herrera, l'allenatore della squadra di calcio dell'Internazionale, è oggetto di un rapporto che i carabinieri hanno presentato oggi all'autorità giudiziaria.

All'origine della faccenda è una macchina fotografica. Helenio Herrera, che domenica scorsa aveva seguito la sua squadra ad Alessandria per la prima partita di «Coppa Italia», durante il viaggio di andata aveva fatto sosta per il pranzo con la moglie e il figlioletto Helenio, di 11 anni, in un noto ristorante sul Ticino. Qui la famiglia Herrera aveva preso posto ad un tavolo, prima occupato da due sposi in viaggio di nozze.

Quando l'allenatore era ripartito alla volta di Alessandria, i due sposi ritornavano al ristorante, affermando di avere dimenticato sul tavolo la loro macchina fotografica. Breve sopraluogo, ma l'apparecchio era scomparso.

Un cameriere si è ricordato allora che nessun altro, all'infuori della famiglia Herrera, aveva preso posto allo stesso tavolo. Gli sposi non ci hanno pensato due volte: si sono recati dai carabinieri ed hanno sporto denuncia. I militi sono partiti subito per Alessandria e qui hanno trovato Herrera e la macchina fotografica.

L'allenatore dell'Inter ha spiegato che, senza che egli se ne accorgesse, il figlio l'aveva presa per gioco al momento di lasciare il ristorante ed ha affermato che era sua intenzione di sostare durante il viaggio di ritorno nel medesimo locale per riconsegnare l'apparecchio.

I carabinieri hanno restituito la macchina ai due sposi ma la denuncia ha dovuto seguire il suo corso. Oggi il rapporto dei carabinieri è giunto nelle mani dell'autorità giudiziaria.

g. r.

Geometra casalese arrestato per emissione d'assegni a vuoto

Casale, 11 settembre.

(m. c.) Su ordine di cattura emesso dal pretore di Faenza, i carabinieri hanno arrestato il geometra casalese Giovanni Duino, di 32 anni, abitante in piazza 25 Aprile 9, attualmente alle dipendenze di un'impresa edile di Novi Ligure. Il giovane deve scontare tre mesi di carcere per emissione di assegni a vuoto.

Premio Viareggio 1962

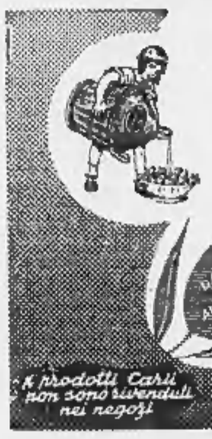
Carlo L. Ragghianti

Mondrian e l'arte del XX secolo

Volume di grande formato rilegato in tela
Pagine 442. 331 tavole in nero e a colori. L. 15.000.

Edizioni di Comunità

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti



Olio Carli
L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE AL CONSUMATORE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE
Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
I prodotti Carli non sono rivenduti nei negozi
Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA Riviera ONEGLIA Ligure
DA 50 ANNI AL SERVIZIO DI UNA DISTINTA CLIENTELA

Il ministro continua i contatti con le due parti

Bertinelli riferisce a Fanfani sui colloqui per i metalmeccanici

Confermato per domani lo sciopero nazionale della categoria: si protrarrà fino a sabato - Una nota polemica della Confindustria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

Il ministro del Lavoro Bertinelli ha riferito stasera al presidente del Consiglio Fanfani sulla situazione sindacale: argomento principale dell'incontro, durato circa tre quarti d'ora, è stato la vertenza del settore metalmeccanico.

Dopo il fallito tentativo ufficiale di ieri, Bertinelli ha compiuto oggi sondaggi non ufficiali con rappresentanti delle due parti ma senza pervenire a risultati concreti. L'ordine di sciopero impartito dalle tre maggiori confederazioni nazionali per i lavoratori dipendenti dalle aziende private non è stato perciò revocato, salvo per il gruppo Fiat dove sono cominciate nel pomeriggio di oggi le trattative allargate per il completamento dell'accordo aziendale del 9 luglio scorso.

Avvicinato dai giornalisti a Montecitorio subito dopo il suo colloquio con Fanfani, il ministro Bertinelli si è mostrato piuttosto ottimista. «Il Governo — ha detto — si è adoperato in tutti i modi per raggiungere un accordo anche se appariva con ogni evidenza difficile lo sviluppo delle trattative. Comunque, ora procederemo nel nostro lavoro continuando i contatti separati tra le parti, per preparare le basi di una soluzione della vertenza che lo auspico vicina e completa».

Se la mancanza di un accordo e l'intensificarsi degli scioperi rendesse più grave l'attuale situazione, non si esclude, a quanto si apprende negli ambienti ministeriali, un intervento collegiale del governo per risolvere la vertenza.

La Confindustria ha diramato stasera un'altra nota nella quale polemizza con i sindacati. Il contratto che essi vogliono, dice in sostanza, verrebbe a poggiare «sulle sabbie mobili» perchè «gli stessi sindacati si riservano di iniziare all'indomani della firma nuove agitazioni intese ad ottenere qualcosa di più e di diverso».

Pure stasera è stato reso noto il testo di una mozione comunista della quale è firmatario l'on. Togliatti. Essa prende lo spunto dai fatti di Torino del giugno scorso per accusare le forze dello Stato (polizia e magistratura) di «complesse e coordinata attività violatrice della Costituzione». Nella mozione s'impegna il governo a tutta una serie d'interventi, fra cui la riassunzione dei licenziati dopo i gravi disordini durante gli scioperi.

ar. b.

Vedere nella Cronaca cittadina le notizie sulla situazione alla Fiat.

Pubblicata la legge che migliora le pensioni

Roma, 11 settembre.

La «Gazzetta Ufficiale» n. 229 pubblica oggi la legge 12 agosto 1962, n. 1338 contenente disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

La legge si compone di 26 articoli, il secondo dei quali stabilisce che l'importo mensile delle pensioni non può essere inferiore ai seguenti minimi: a) pensioni di invalidità, di vecchiaia ed in favore dei superstiti per i titolari di età inferiore ai 65 anni, lire 12.000; b) pensioni di invalidità, di vecchiaia ed in favore dei superstiti per i titolari che abbiano compiuto 65 anni di età, lire 15.000.

La legge ha effetto con decorrenza dal 1° luglio 1962.

Oggi s'insedia la commissione per la riforma della burocrazia

Roma, 11 settembre.

Domani 13 settembre avrà luogo l'insediamento ufficiale, presso il ministero per la Riforma burocratica, della Commissione per la riforma della pubblica amministrazione, costituita con decreto del Presidente del Consiglio il 9 agosto scorso.

Compito della Commissione, dice il decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206, sarà di sottoporre ad un approfondito esame i problemi della pubblica amministrazione e di proporre i provvedimenti di legge e misure amministrative, atte ad aggiornare e a riordinare i servizi, nonché a fissare nuove norme per l'assunzione, il trattamento, le promozioni, la quiescenza dei dipendenti statali.

La Commissione è presieduta dal ministro Medici ed è composta da rappresentanti di organizzazioni sindacali e da rappresentanti della pubblica amministrazione.

Borse economia e finanza

I consumi di benzina per auto aumentati in agosto del 27,3%

Il confronto è fatto con l'agosto del 1961 - Le vacanze degli italiani si «motorizzano» sempre più

Roma, 11 settembre.

I consumi di benzina per auto — secondo i dati provvisori pubblicati dal ministero dell'Industria — sono aumentati nell'agosto scorso rispetto all'agosto del 1961 del 27,3 per cento e nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1961, del 23 per cento.

Nell'agosto scorso sono state consumate 420 mila tonnellate di benzina, mentre nell'agosto del 1961 i consumi ammontarono a 330 mila tonnellate; fra gennaio ed agosto i consumi sono stati di 2 milioni 320 mila tonnellate, contro 2 milioni 48 mila dei primi otto mesi del 1961. Le vacanze degli italiani, evidentemente, si «motorizzano» sempre più.

Nei consumi di petrolio per uso agricolo si è avuta invece una flessione, nei primi otto mesi dell'anno, del 2,1 per cento; in quelli di petrolio per illuminazione e altri usi un incremento del 33,3 per cento.

L'impiego di gasolio è aumentato del 3,4 per cento, quello di olio combustibile del 30,2 per cento, quello di lubrificanti del 16,2 per cento, quello di bitume del 17,8 per cento, sempre nei primi otto mesi dell'anno.

L'indice generale azionario è passato da 92,26 a 92,05

Lievi variazioni dei titoli in Italia

Il mercato si mantiene sempre dimesso - Apertura fiacca, seguita da spunti di ripresa - Titoli di Stato e obbligazioni stabili - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 10	—
» » con	106 —	—
Redimibile 3½	97 25	+ 0 30
» con	97 15	+ 0 30
Ricostruz. 5 ½	99 80	—
» con	99 50	—
Ricostruz. 5 %	98 50	—
» con	98 40	—
Ric. Fond. 5%	97 65	—
Pr. R. 5% Tr.	98 925	+0 005
» '54	97 —	0 20
B.T.N. 5% '63	100 65	—
» » '64	100 90	—
» » '65	101 —	— 0 10
» » '66	101 10	— 0 15
» » '68	101 70	— 0 15
» » '69	101 95	+ 0 10
» » '70	102 60	—
» » '71	102 50	—
B.T.S. 5% '66	100 90	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» (5%) 6%	100 10	—
» vent. 6%	100 10	— 0 20
» (5%) 6%	100 20	—
» '57 C. 6%	100 50	—
» (5%) 6%	100 15	—
» (5%) 6%	100 10	+ 0 05
» '59 5½%	96 65	— 0 10
» '60 5½%	96 60	— 0 40
Stato 5% '57	112 45	— 0 05
» Ettr. 5%	—	—
» » 5½	118 —	—
» Sider 5½	98 80	— 0 20
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5 %	99 40	—
F.F. SS. 5½	97 75	—
» » '55	97 60	—
» » '59	98 —	—
» » '59	98 —	—
» 5% '60	93 20	—
Id. PP. 5%	92 70	—
» 6%	98 10	+ 0 10
I.C.O.P. 6 %	100 60	—
Ed. Petrolifere	100 —	0 10
» » 6% '57	100 07	—
» » 6% '58	100 20	—
Sp. 6% '58	100 10	+ 0 15
» Sud 6%	100 20	—
» » 5½ %	99 25	— 0 20
» » 5½ %	99 —	—
» Cels 5½	95 50	—
» Paolo 5 %	96 30	—
» O. P. 5%	94 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	91 40	+ 0 20
Piano Agr. 5%	93 20	+ 0 30
C.I.R. Sic. 5%	99 80	—
Cr. F. Sic. 5%	94 80	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
ERP Rep. 5%11	—	—
» » » III	99 80	—
Involucro 5½	97 50	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½ '61	96 —	— 0 25
Cassa RPL 5%	95 —	—
ICO. PP. 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istituti vent. 6%	100 07	—
» Edison 5% 58	100 —	—
» » 6% 56	100 —	—
Istituti Sez. 6%	100 —	—
(M) XII 6%	100 25	—
» XV I 2 3%	100 30	—
» XVIII 6%	100 10	+ 0 10
» XIX 5%	100 10	—
» XX 6%	100 15	—
» XXI 5%	93 —	—
» XXII 5%	92 50	— 0 50
Torino '33 5%	98 25	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 15	— 0 35
Tor. AEM 5½	94 15	— 0 65
Genova 6% '59	99 80	—
Fiat 6%	100 40	+ 0 30
Fiat 6% '56	100 40	—
Fiat 6% '57	100 20	—
Fiat 5½ '60	98 15	+ 0 05
Pirelli 6½	104 —	—
Olir. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	105 50	— 0 50
» 1958 7%	107 75	—
» '59 6½%	103 —	+ 0 50
» '62 5½%	98 15	—
» Buli 5½ %	97 —	—
Magneti 48 7%	105 12	—
» 49 7%	105 25	—
» 56 7%	107 60	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	104 50	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	103 50	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cost.-Gen. 7%	104 —	— 0 50
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	99 50	— 0 50
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% '56	105 —	—
Ang.-Frat 6%	98 —	—
Cart. Il. 7%	104 50	—
Cart. Il. 1956	—	—
Cart. Il. 1958	—	—
Cart. Il. 1959	—	—
Cart. Il. 1960	—	—
Cart. Il. 1958	—	—
Italcasse 5%	94 —	—
Italcasse 6%	100 —	—
Italcasse 6% '57	100 —	—
Italcasse 6% '58	100 —	—
Italcasse 6% '59	100 —	—
Italcasse 6% '60	100 —	—
Italcasse 6% '61	100 —	—
Italcasse 6% '62	100 —	—
Italcasse 6% '63	100 —	—
Italcasse 6% '64	100 —	—
Italcasse 6% '65	100 —	—
Italcasse 6% '66	100 —	—
Italcasse 6% '67	100 —	—
Italcasse 6% '68	100 —	—
Italcasse 6% '69	100 —	—
Italcasse 6% '70	100 —	—
Italcasse 6% '71	100 —	—
Italcasse 6% '72	100 —	—
Italcasse 6% '73	100 —	—
Italcasse 6% '74	100 —	—
Italcasse 6% '75	100 —	—
Italcasse 6% '76	100 —	—
Italcasse 6% '77	100 —	—
Italcasse 6% '78	100 —	—
Italcasse 6% '79	100 —	—
Italcasse 6% '80	100 —	—
Italcasse 6% '81	100 —	—
Italcasse 6% '82	100 —	—
Italcasse 6% '83	100 —	—
Italcasse 6% '84	100 —	—
Italcasse 6% '85	100 —	—
Italcasse 6% '86	100 —	—
Italcasse 6% '87	100 —	—
Italcasse 6% '88	100 —	—
Italcasse 6% '89	100 —	—
Italcasse 6% '90	100 —	—
Italcasse 6% '91	100 —	—
Italcasse 6% '92	100 —	—
Italcasse 6% '93	100 —	—
Italcasse 6% '94	100 —	—
Italcasse 6% '95	100 —	—
Italcasse 6% '96	100 —	—
Italcasse 6% '97	100 —	—
Italcasse 6% '98	100 —	—
Italcasse 6% '99	100 —	—
Italcasse 6% '00	100 —	—
Italcasse 6% '01	100 —	—
Italcasse 6% '02	100 —	—
Italcasse 6% '03	100 —	—
Italcasse 6% '04	100 —	—
Italcasse 6% '05	100 —	—
Italcasse 6% '06	100 —	—
Italcasse 6% '07	100 —	—
Italcasse 6% '08	100 —	—
Italcasse 6% '09	100 —	—
Italcasse 6% '10	100 —	—
Italcasse 6% '11	100 —	—
Italcasse 6% '12	100 —	—
Italcasse 6% '13	100 —	—
Italcasse 6% '14	100 —	—
Italcasse 6% '15	100 —	—
Italcasse 6% '16	100 —	—
Italcasse 6% '17	100 —	—
Italcasse 6% '18	100 —	—
Italcasse 6% '19	100 —	—
Italcasse 6% '20	100 —	—
Italcasse 6% '21	100 —	—
Italcasse 6% '22	100 —	—
Italcasse 6% '23	100 —	—
Italcasse 6% '24	100 —	—
Italcasse 6% '25	100 —	—
Italcasse 6% '26	100 —	—
Italcasse 6% '27	100 —	—
Italcasse 6% '28	100 —	—
Italcasse 6% '29	100 —	—
Italcasse 6% '30	100 —	—
Italcasse 6% '31	100 —	—
Italcasse 6% '32	100 —	—
Italcasse 6% '33	100 —	—
Italcasse 6% '34	100 —	—
Italcasse 6% '35	100 —	—
Italcasse 6% '36	100 —	—
Italcasse 6% '37	100 —	—
Italcasse 6% '38	100 —	—
Italcasse 6% '39	100 —	—
Italcasse 6% '40	100 —	—
Italcasse 6% '41	100 —	—
Italcasse 6% '42	100 —	—
Italcasse 6% '43	100 —	—
Italcasse 6% '44	100 —	—
Italcasse 6% '45	100 —	—
Italcasse 6% '46	100 —	—
Italcasse 6% '47	100 —	—
Italcasse 6% '48	100 —	—
Italcasse 6% '49	100 —	—
Italcasse 6% '50	100 —	—
Italcasse 6% '51	100 —	—
Italcasse 6% '52	100 —	—
Italcasse 6% '53	100 —	—
Italcasse 6% '54	100 —	—
Italcasse 6% '55	100 —	—
Italcasse 6% '56

L'eccidio ordinato dal nazista Leibbrand

Nessuno «ricorda» al processo per la strage dei 26 italiani

«Sono stato in prigionia e la memoria mi si è indebolita», ha detto un teste - Altri ex militari si sono rifiutati di deporre per non essere incriminati - Soltanto uno ha ammesso di essere stato presente al massacro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 settembre.

Il processo contro l'ex-capitano Kurt Leibbrand, accusato della strage di ventisei italiani presso Avignone, nell'estate del '44, sta trasformandosi in una farsa. Molti fra i testimoni convocati oggi dalla Corte di Stoccarda per illustrare le circostanze dell'eccidio si sono rifiutati di rispondere alle domande del presidente: «Non ricordo», e «Non so nulla», sono state le monotone risposte date ai quesiti dei giudici. Altri testimoni hanno fatto uso del diritto, riconosciuto loro dalle leggi tedesche, di non deporre per evitare il pericolo di essere incriminati come complici dell'accusato.

«Come posso ricordare certe cose? — così si è espresso Heinz Kiessling di 51 anni che fu agli ordini di Leibbrand —, sono stato quattro anni in prigionia; la mia memoria si è indebolita». «Sì — ha consentito un altro teste Theodor Schwarz di 48 anni — una notte sentii delle raffiche di mitragliatrice. Ma non ci feci gran caso. Quando seppi che cosa era accaduto restai indignato, non riuscivo a capire la necessità della strage».

Il nazista Kurt Leibbrand

Alois Sioddaceck ha ammesso, cedendo alle pressanti domande dei giudici «di aver visto dei cadaveri nel bosco», nei pressi di Avignone. Il gruppo dei prigionieri — ha soggiunto — fu condotto nel bosco dal sergente Otto Heyduck, uno dei testimoni presentatosi alla Corte di Stoccarda nei giorni scorsi.

Al Sioddaceck il presidente è riuscito a strappare qualche altra ammissione che potrebbe avere un certo peso nel processo. L'accusato — ricordiamo — sostiene di aver fatto uccidere gli italiani per paura di una ribellione, sostenendo a riprova della sua tesi che alcuni di essi fuggirono a cavallo per unirsi ai partigiani francesi. «Ricorda in proposito qualche particolare?»: ha domandato il presidente al Sioddaceck. «Posso dire soltanto — è stata la risposta — che la nostra compagnia non disponeva di cavalli».

Sarebbe però vero che due italiani scomparvero in misteriose circostanze. «Se la storia si ripete — furono le parole del Leibbrand riferite ora dal testimone — faccio fucilare tutti i prigionieri». Ai funzionari di polizia che lo interrogarono a suo tempo il Sioddaceck dichiarò, come risulta dagli atti, che l'ex-ufficiale delle SS ordinò la strage perché erano fuggiti i due ausiliari. E aggiunse che i soldati della compagnia giudicarono il massacro un vero delitto. «Ricorda queste sue affermazioni?» gli è stato chiesto. E il teste: «No: probabilmente i funzionari di polizia hanno male interpretato le mie parole».

Heinz Rohling e Gustav Grzybowski, altri due ex-soldati di Leibbrand, hanno rifiutato di fornire particolari sull'eccidio. Di fronte a precise contestazioni, però, il Rohling ha dovuto ammettere «di essere stato presente alla strage». Gli ausiliari vennero sterminati con le mitragliatrici: il Rohling era mitragliere.

m. c.

Continuano gli scioperi nelle campagne ferraresi

Ferrara, 11 settembre.

Lo sciopero ad oltranza proclamato da tutte le organizzazioni sindacali nelle campagne ferraresi continua con un'elevata percentuale di adesioni, che si aggira intorno al 70 per cento.

Il perdurare dell'agitazione aggrava lo stato di disagio nelle campagne e nelle industrie di trasformazione di prodotti agricoli. A causa della scarsità di bietole, gli zuccherifici sono costretti a lavorare a ritmo ridotto.

Incendi nei boschi a causa della siccità

In preda al fuoco una pineta nell'Alta Valle Maira - Sulle alture di Albenga e Alassio le fiamme divampano da 70 ore

Cuneo, 11 settembre.

(n. m.) Un incendio di grosse proporzioni, provocato dalla siccità, è scoppiato nel tardo pomeriggio di oggi in località Comba Bella di Macra, nell'alta valle Maira. Le fiamme, divampate in una pineta di proprietà dell'Amministrazione comunale, sono state scorte soltanto all'imbrunire dal paese.

Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco di Cuneo, Dronero, Demonte, guardie forestali, carabinieri e numerosi volontari, in tutto oltre 300 persone. L'opera di spegnimento è però seriamente ostacolata dalle asperità del terreno roccioso e dalla mancanza d'acqua, che deve essere prelevata più a valle.

Verso le 19 si è levato un leggero vento che favorisce l'estendersi dell'incendio, che ha ormai un fronte di oltre un chilometro. Per il momento l'abitato di Macra non è minacciato, ma il legname resinoso fa sì che le fiamme avanzino con notevole velocità. La pineta che il fuoco sta distruggendo era l'unica ricchezza per le casse comunali di Macra.

Alassio, 11 settembre.

(v. c.) Da oltre settanta ore squadre di Vigili del fuoco di Savona, Genova, Imperia e Torino lottano contro gli incendi boschivi che si sono sviluppati nell'entroterra di Albenga e di Alassio. Si calcola che in pochi giorni almeno 300 ettari di bosco siano andati distrutti con danni che si aggirano sui 40-45 milioni.

I punti più colpiti sono quelli dei comuni di Andora, Stellanello e Testico nella zona di Alassio; di Balestrino, Villanova, Toirano, Giustenice, Castelvecchio e Bussolato nella parte di Albenga. Più di una volta i Vigili del Fuoco sono stati accerchiati dalle fiamme ed hanno rischiato di rimanere ustionati dal fuoco o soffocati dal fumo.

Carabinieri, polizia, guardie forestali e volontari collaborano allo spegnimento. Sono stati impiegati anche picchetti di militari del presidio di Albenga, circa 200 soldati. La causa del continuo svilupparsi degli incendi va ricercata nella siccità che dura ormai da oltre cento giorni.

Aosta, 11 settembre.

(l. r.) E' stato domato l'incendio che da tre giorni infuriava nei boschi di St. Denis. Le fiamme, propagatesi a causa delle scintille di una locomotiva, hanno distrutto 35 chilometri quadrati di pinete, provocando un danno valutato a decine di milioni.

All'opera di spegnimento hanno partecipato oltre tremila uomini, divisi in turni: il loro lavoro, ostacolato all'inizio dal vento, è terminato soltanto nella mattinata di oggi. L'incendio è stato circoscritto e gli ultimi focolai sono stati spenti.

Portato a 165 lire il chilo il prezzo del pane a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 settembre.

(g. m.) Il prezzo del pane, a Milano, è aumentato di altre 10 lire. E' questo il terzo aumento nel giro di tre mesi. Da 145 lire, alla fine di maggio il prezzo venne elevato a 150 lire. Il 20 luglio si dovette registrare un secondo aumento di altre 5 lire. Nei giorni scorsi, la Associazione panificatori ha ritenuto opportuno promuovere un nuovo «ritocco» di 10 lire, portandolo a 165, allo scopo di adeguare il prezzo di vendita del pane comune milanese a quello che viene praticato a Genova e Torino.

Il nuovo aumento ha suscitato un notevole disagio fra i consumatori tanto più che in occasione dell'aumento del 20 luglio, i panificatori si impegnarono formalmente col prefetto a mantenere il prezzo del pane comune a 155 lire. Ora, però, i fornai sostengono che oltre alla manodopera molti altri aumenti hanno inciso sul costo del pane, per esempio, il caro affitti.

Da anni era minato da un male implacabile, la leucemia

Il medico-spia americano Robert Soblen morto a Londra dopo cinque giorni di coma

Si è avvelenato con barbiturici per non essere consegnato agli Stati Uniti - Per oltre venti anni aveva diretto oltre Oceano una vastissima rete di agenti sovietici, finché venne scoperto e condannato all'ergastolo - La fuga in Israele e il primo tentativo di suicidio

L'ultima fotografia della spia americana Robert Soblen, scattata a Londra pochi giorni prima del suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 settembre.

Il dott. Robert Soblen è morto stamane a Londra. Era in coma da cinque giorni, da quando aveva ingerito una dose eccessiva di barbiturici a bordo dell'ambulanza che, in base all'ordine di espulsione emanato dal governo inglese, doveva condurlo all'aeroporto della capitale. Qui lo attendeva un aereo in procinto di prendere il volo verso gli Stati Uniti.

Lo psichiatra è spirato alle 10,40: gli era accanto solo la moglie.

La storia della spia che è riuscita a morire come voleva, al di fuori delle mura di un penitenziario, iniziò più di due anni fa. La sera del 30 novembre 1960 il cittadino americano di origine lituana, Robert Soblen lasciò il suo ufficio all'ultimo piano del Rockland Hospital di Orangeburg, nello Stato di New York, per recarsi a cena in una trattoria all'angolo della strada. Ma all'uscita dell'ospedale, dove egli lavorava in qualità di psichiatra, venne fermato da un gruppo di agenti. Soblen fu fatto salire rapidamente su un'automobile che attendeva a pochi passi con il motore acceso e condotto nell'ufficio del giudice distrettuale. Il funzionario di servizio attese che lo psichiatra si fosse seduto e quindi, con la lama di un coltello, aprì una busta dalla quale trasse un documento che lesse ad alta voce: Soblen era accusato di avere, in complicità con altre diciotto persone, a lui subordinate e durante un periodo di oltre venti anni, trasmesso informazioni segrete all'Unione Sovietica.

Soblen ascoltò il capo d'imputazione senza battere ciglio: secondo la legge americana il delitto di cui veniva accusato comportava la pena capitale; ma egli sapeva che sul suo capo pendeva già da tempo la condanna a morte: la leucemia. L'avevano diagnosticata qualche mese prima alcuni cancerologi. Soblen venne interrogato innumerevoli volte, ma sempre protestò la propria innocenza. Il 14 luglio 1961 si celebrò nei suoi confronti il processo per spionaggio, che si concluse con la condanna all'ergastolo. Soblen ricorse contro la sentenza, ma il 25 giugno di quest'anno la corte d'appello confermava il primo verdetto. Lo stesso giorno lo psichiatra, che si trovava a piede libero su cauzione di 100 mila dollari (oltre 60 milioni di lire), fuggiva dagli Stati Uniti, utilizzando il passaporto di un fratello defunto, e raggiungeva rifugio in Israele.

Il governo di Tel Aviv decise di accedere, tuttavia, alla richiesta di estradizione immediatamente avanzata da Washington: dopo un breve internamento nelle carceri israeliane, la spia veniva messa a bordo di un «Boeing 707» in normale servizio di linea Israele-New York.

Dopo qualche ora di volo, mentre il quadrireattore stava per apprestarsi a scendere per lo scalo di Londra, il Soblen, con un coltello da tavola, si recideva le vene dei polsi. Avvenuto l'atterraggio, lo psichiatra veniva trasportato al più vicino ospedale.

La presenza su suolo inglese della spia doveva dare origine ad un complesso caso giuridico. Gli avvocati del Soblen avevano innanzi tutto chiesto ad un giudice londinese di emanare, per conto del loro cliente, un mandato di comparizione in base alla legge del «habeas corpus». Contemporaneamente i legali dello psichiatra avevano inoltrato domanda al ministro degli interni di concedere alla spia l'asilo politico. La tesi degli avvocati era questa: tecnicamente Soblen non poteva venire consegnato agli Stati Uniti in quanto il trattato di estradizione attualmente vigente fra questo paese e la Gran Bretagna non contempla i casi di spionaggio.

Il ministero degli interni tuttavia, dopo che l'Alta Corte di giustizia aveva respinta l'istanza dei Soblen di venire rimesso in libertà, ordinava l'espulsione della spia dal paese.

Un appello *in extremis* al governo di Londra veniva respinto. Il ministro degli interni ordinava che la spia venisse portata all'aeroporto di Londra e fatta salire a bordo di un aereo di linea americano diretto agli Stati Uniti.

Ma ecco l'ultimo e più drammatico colpo di scena: l'avvelenamento con i barbiturici. Anche questa volta i medici avrebbero forse potuto salvarlo; ma l'emorragia cerebrale ha precipitato la crisi. Stamane, dopo un nuovo violento attacco di convulsioni, l'odissea di Robert Soblen era finita.

c.

Posti di blocco su tutte le strade della Sicilia

Due rapine in cinque ore a Palermo per un bottino di 135 milioni in gioielli

Tre uomini armati derubano un rappresentante in partenza per Catania con un campionario di preziosi per 15 milioni - Altri tre banditi in «1100», forse gli stessi, fermano il commesso di una gioielleria in viaggio, lo legano e imbavagliano - Asportate dall'auto valigie con monili per 120 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 settembre.

I ladri di gioielli hanno portato a termine stamani nel giro di 5 ore appena, due «colpi» che, in totale, hanno fruttato un bottino di 135 milioni: strane analogie inducono a pensare che le due rapine siano da attribuire ad una unica banda. E questa pista è quella che gli organi inquirenti seguono maggiormente, pur non tralasciando di indagare in diverse direzioni.

Il primo colpo è stato fatto ai danni del rappresentante di gioielli Andrea Della Fata, di 33 anni, questa mattina alle 9 circa. Il Della Fata, con un campionario di oggetti preziosi del valore di 15 milioni, si stava accingendo a quell'ora a partire alla volta di Catania, a bordo della propria «1100», dove già avevano preso posto la giovane moglie e il figlioletto.

Improvvisamente, dall'angolo della strada deserta, sbucavano fuori tre uomini a viso scoperto, che si avvicinavano rapidamente alla vettura, e intimavano alla famiglia Della Fata, armi in pugno, di scendere dall'auto ed allontanarsi. In preda al terrore, la signora Della Fata e il figlio abbandonavano la vettura, mentre il rappresentante di gioielli tentava di impossessarsi di una borsa dove era il suo prezioso campionario. La moglie però, temendo una pericolosa reazione da parte dei tre malfattori che sembravano decisi a tutto, scongiurava il Della Fata di rinunciare, e così i banditi salivano sulla «1100» e si allontanavano a tutta velocità.

Rientrato precipitosamente in casa, il Della Fata chiamava per telefono il servizio di pronto intervento della questura, e venivano subito istituiti posti di blocco nel tentativo di fermare la fuga dei banditi, nel caso che intendessero rifugiarsi fuori città. Anche le autopattuglie radiocomandate venivano avvertite della rapina, e fornite dei dati di identificazione della vettura «1100», del rapinato, ormai in possesso dei malfattori; ma tutti questi accorgimenti dovevano risultare vani.

Cinque ore dopo giungeva in questura un'altra segnalazione, questa volta dalla provincia: sullo stradale Vicari-Lercara Friddi, una ben più colossale rapina di gioielli era stata condotta a termine da tre sconosciuti a bordo di una «1100». Una rapina senza precedenti, in Sicilia, per il valore del bottino: 120 milioni in preziosi. Vittima del grosso colpo, un giovane commesso di una nota gioielleria palermitana, il ventiduenne Giulio Gangi. La scena, svoltasi alle 10,30 circa sullo stradale in quel momento deserto, non ha avuto altri testimoni oltre al rapinato e ai rapinatori. La versione del Gangi è quindi l'unica sulla vicenda.

A quell'ora il Gangi, secondo il suo racconto, percorreva la strada Vicari-Lercara, e si trovava in località Catena, con la sua auto carica di sette valige contenenti gioielli per 120 milioni di lire (gioielli di proprietà della ditta Fiorentino e destinati a gioiellieri in città dell'interno della Sicilia). Ad un tratto il Gangi notava che una vettura lo seguiva costantemente, e cominciava a preoccuparsi del fatto quando la «1100» inseguitrice gli si affiancava, obbligandolo ad azionare i freni.

Immediatamente un fucile faceva la sua comparsa, impugnato da uno dei tre occupanti l'autovettura «pirata», e il Gangi era costretto a scendere dall'auto con le mani alzate. Il giovane veniva quindi condotto dai tre sconosciuti lontano dalla strada, in aperta campagna, e qui legato ed imbavagliato. Mentre il Gangi era nell'impossibilità di agire, i banditi si impossessavano delle valige e dei preziosi, allontanandosi con la propria autovettura. Qualche tempo più tardi il Gangi, come ha raccontato, riusciva a liberarsi dai legami, raggiungendo la strada e facendosi accompagnare da un automobilista di passaggio a Lercara, dove presso la stazione carabinieri denunciava la rapina subita.

Immediatamente venivano istituiti posti di blocco su tutte le strade del circondario. La zona da Bolognetta in su, è stata pattugliata da carabinieri a piedi, in motocicletta o da autofurgoni radiocollegati. Tutte le stazioni dei carabinieri dei paesi vicini a Lercara, sono state avvertite telefonicamente, e una intensa vigilanza è stata messa in atto su tutte le strade.

Queste misure però non hanno condotto alla cattura dei banditi, che sono rimasti sconosciuti, almeno finora. Alcuni particolari intanto vengono attentamente esaminati dagli inquirenti. La strada che è stato il teatro della rapina, non è, di solito, deserto. Costituisce praticamente la dorsale della Sicilia, e tutte le auto che da Palermo si recano a Caltanissetta, Enna e Catania, e viceversa, debbono percorrere questa strada, per cui appare almeno strano che proprio quando i tre banditi in 1100 hanno assalito il Gangi con il fucile spianato, non si sia trovato a passare assolutamente nessuno, così come quando i rapinatori hanno svaligiato — armeggiando alquanto per sbloccare le valige assicurate all'interno — la vettura del Gangi.

Il Gangi, come è naturale, è stato sottoposto a lunghi interrogatori, ma ha sempre mantenuto un contegno sereno e coerente. Ha chiesto soltanto di non essere costretto a parlare con i giornalisti, e di non essere fotografato.

La gioielleria Fiorentino non sale per la prima volta alla ribalta della cronaca nera. Nel 1947 il negozio che la ditta ha nella centrale via Roma, fu oggetto di un attacco da parte della banda Lamberusso-Cassarà. Lo stesso titolare della ditta, il commendator Fiorentino, riuscì a mettere in fuga i banditi, sparando dalla finestra della sua abitazione, che è soprastante ai locali del negozio, ferendo mortalmente il bandito Cassarà.

Le due rapine di oggi, come abbiamo detto, presentano alcune analogie. Questi particolari inducono gli inquirenti a pensare che si tratti di un'unica banda, e forse quella stessa che ha già operato dei furti in altre gioiellerie cittadine, ma con bottini di gran lunga inferiori a quello realizzato oggi sullo stradale Vicari-Lercara.

f. d.

Si sposeranno i due fidanzati avvelenati dal gas nel bagno

La ragazza è ancora ricoverata all'ospedale di Imperia - Erano stati soccorsi dai familiari - La coppia giaceva nello stanzino, priva di vestiti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 11 settembre.

La singolare vicenda dei due fidanzati sfuggiti alla morte per caso mentre si trovavano chiusi nello stanzino da bagno si concluderà con un matrimonio a breve scadenza. Così ha dichiarato oggi il commissario di P. S. dott. Alessi, che conduce le indagini sul «caso» del duplice avvelenamento.

Domenica scorsa Caterina Toscano che ha 23 anni ed è nativa di San Biagio, un piccolo centro vicino a Mondovì, è stata per oltre quattro ore nel «polmone d'acciaio» prima di essere dichiarata fuori pericolo.

Verso mezzogiorno essa si trovava nel bagno dell'abitazione della sorella, in via Rambaldo 14, ad Imperia ed era in compagnia del fidanzato, la guardia di finanza Elio Salvati di 22 anni, nativo di Campi Salentino ed in servizio a Pieve di Teco. Perché i due si trovassero insieme nel bagno non è stato ancora accertato: il fatto è che essi hanno tardato tanto ad uscire che, inaspettato, il padrone di casa — Pietro Vassallo — ed il figlio Mario di 7 anni, hanno voluto vedere attraverso uno spioncino che cosa accadesse: così hanno scorto i due fidanzati, privi di vestiti e stesi inanimati sul pavimento dello stanzino. Padre e figlio hanno sfondato la porta a calci; hanno poi chiuso lo scaldabagno e trascinato la coppia.

All'ospedale S. Giovanni la Toscano è giunta in condizioni disperate mentre il Salvati è stato posto presto fuori pericolo. Poiché era chiaro che si trattava di avvelenamento, il Procuratore della Repubblica ha ordinato le analisi del caso: non se ne conoscono ancora i risultati, ma pare che si sia trattato di avvelenamento dovuto ad ossido di carbonio, che avrebbe saturato il bagno dove i due si trovavano.

Caterina Toscano non è stata interrogata nemmeno oggi, sempre a causa delle sue condizioni di salute. Il Salvati ha escluso energicamente un'ipotesi avanzata in un primo tempo a cioè che egli e la ragazza avessero cercato la morte avvelenandosi con barbiturici. Risulta invece che i due innamorati si sono parlati all'ospedale e che il Salvati, il quale in un primo tempo aveva negato che la Toscano fosse la sua fidanzata, ha promesso alla giovane di condurla presto all'altare.

e. b.

Caterina Toscano, 23 anni

Coniugi torinesi sbandano con l'auto: la donna muore

L'incidente tra Pavia e Mortara - Il marito forse è stato colto da malore ed è finito contro un'altra vettura - Tre feriti nello scontro

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 11 settembre.

Una signora torinese ha perso la vita e tre uomini sono rimasti feriti in un incidente avvenuto verso le 10,30 di oggi sulla strada provinciale Pavia-Mortara, in prossimità di Carbonara Ticino.

Una «600» condotta da Paola Ceschi, di 36 anni, abitante a Torino in una pensione di via Garibaldi 38 diretta a Mortara, giunta alla frazione Santo Spirito, sbandava all'improvviso e si portava tutta sulla sinistra. In quel momento arrivava dalla direzione opposta una vettura di grossa cilindrata, pilotata da Antonio Bertani, un noleggiatore di 56 anni residente a Garlasco in via 28, Trinità 15. Il Bertani frenava ma non poteva evitare lo scontro violento.

E' probabile che il conducente della «600» sia stato colto da un malore. L'utilitaria, urtata di fianco, veniva trascinata per alcuni metri sulla strada. Dalla «600» venivano estratti gravemente feriti il Ceschi e sua moglie, Livia Milesio, di 35 anni. Anche il Bertani e il suo compagno di viaggio, il sostituto segretario comunale di Garlasco, geometra Gerolamo Sampietro, di 53 anni, dovevano essere soccorsi.

La signora Milesio spirava durante il viaggio in ambulanza verso il Policlinico di Pavia. Suo marito ha un grave choc, contusioni al capo e numerose fratture costali: guarirà in 30 giorni. Il Bertani ha riportato la frattura del ginocchio destro e una contusione al cranio. Il Sampietro è stato giudicato guaribile in venticinque giorni.

Al momento dell'incidente, i coniugi torinesi tornavano da una vacanza di 10 giorni trascorsa in casa di parenti che abitano presso Venezia.

g. n.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di temporali isolati, specie sulla parte orientale e sul Veneto; sulla Val Padana, sulle regioni centro-meridionali e sulle isole poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sui rilievi. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili, da moderati nord su canale d'Otranto. Mari: poco mossi.

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	16	33,1	Pisa	18	30
Bologna	16	31	Roma	17	30
Milano	18	30	Alghero	18	33
Genova	20	28	Bari	18	37
Milano	14	29	Cagliari	16	28
Trieste	17	27	Campob.	17	29
Venezia	14	26	Catania	19	29
Verona	14	28	Catanzaro	20	28
Ancona	18	26	Messina	24	30
Firenze	15	32	Napoli	17	31
L'Aquila	13	27	Palermo	22	32
Perugia	19	30	Palermo	16	33
Pescara	14	27	Reggio C.	20	30

BOLLETTINO delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente; *Alassio:* temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente; *Varazze:* temp. 27, cielo parzialmente coperto, mare calmo, vento assente; *Venezia:* temp. 26, cielo sereno con foschia, mare calmo, vento leggero; *Cervia - Milano Marittima:* temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento debole; *Cesenatico:* temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente,

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 46-434, 655-151, 521-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, mineralogia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi preparate con estratti vegetali in tutte le farmacie

COLLEGIO "PARCO SCUOLA" ALPIGNANO (Torino) SCUOLE INTERNE

Dott.ssa nessuna - Ricostituita Vecchiaia precoce. Dr. A. SIDNEY Specialista veneree, pelle. Tel. 583-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 15-20; fest. 10-12;

CINEY non è una stufa ma un caldo ristoro che vale il termosifone Via Nizza 26 - Tel. 651-157 TORINO PASTINE

L' ALITALIA e la GHANA AIRWAYS offrono ore collegamenti più frequenti tra l'Italia e l'Africa Occidentale: 3 servizi settimanali

ROMA-ACCRA

Ogni lunedì e giovedì ROMA-LAGOS-ACCRA con i Super DC-8 Jet dell'ALITALIA

ogni sabato ROMA-TRIPOLI-ACCRA con i BRITANNIA della GHANA AIRWAYS

ALITALIA - GHANA AIRWAYS

ULTIME NOTIZIE

Diventano meno vivaci le polemiche

Riunita la direzione del psi Nessuna decisione sul congresso

I socialisti insistono perché sia preparata subito la «legge cornice» sulle Regioni - L'autonomista on. Corona propone di vagliare se non sia possibile un maggiore distacco dal pci nei comuni e nelle province

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 settembre.

L'agitazione politica dei giorni scorsi va scemando e si parla meno delle elezioni anticipate. Non c'è, naturalmente, da trarre conclusioni definitive: come il pessimismo dei giorni scorsi non poggiava su nessun fatto concreto di rilievo, la relativa serenità odierna non si riferisce a niente di preciso.

Rimangono in piedi due questioni, entrambe che riguardano l'atteggiamento dei socialisti. La prima è quella del congresso del psi: gli avversari del centro-sinistra avevano reclamato una revisione dei rapporti dc-psi perché i socialisti sembravano orientati verso un rinvio del loro congresso a dopo le elezioni. Rinviando il congresso, dicevano gli avversari del centro-sinistra, i socialisti evitano di assumere gli impegni di rottura col comunisti che si attendevano; tutto, perciò, è rimesso in discussione.

La seconda questione, forse meno imprecisa, è quella delle Regioni: i socialisti reclamano, insieme ai repubblicani e ai socialdemocratici, il varo della legge «cornice» apposita, il governo è pronto a decidere, ma forti gruppi democristiani oppongono che, prima di dar vita alle Regioni, è necessario che i socialisti proclamino di non esser disposti a far maggioranza coi comunisti anche nei Consigli Regionali ove la cosa risultasse possibile.

Entrambe le questioni vengono affrontate nei lavori della direzione del psi, che si sono aperti oggi e si concluderanno domani. Per la faccenda del congresso, il vicesegretario del partito, on. De Martino, ha ricordato che l'ultimo congresso si tenne nel marzo del '61 e che, per statuto, si può attendere fino al marzo del '63, ed ha concluso affermando che nessuna decisione è stata presa in nessun senso: il congresso potrà così tenersi prima di marzo o essere rinviato, secondo quanto stabilirà il Comitato centrale del partito, la cui riunione è fissata per la fine di ottobre.

Ma, anche se ci sarà un rinvio — ha sostenuto De Martino — non per questo si potrà affermare che il psi modifica la propria linea politica nei confronti della formula di centro-sinistra: il psi, anzi, conferma la propria lealtà al centro-sinistra, ricorda di averla mantenuto tutti gli impegni assunti, si dichiara ancora deciso a rispettare i patti. Il comunicato che verrà diramato domani sui lavori della direzione, è stato preannunciato, insisterà su questo punto.

Per le Regioni, le prospettive sono più delicate. Una formula di intesa è stata raggiunta nei giorni scorsi tra l'on. Moro e l'on. Nenni: si farebbe, intanto, la legge, e la si attuerebbe, nella prossima legislatura, una volta che i socialisti avranno potuto disimpegnarsi più visibilmente dai comunisti. Ma non è cosa, per ora, da fissare e definire, come viene chiesto in alcuni settori, in documenti risolutivi.

Così, per le incidenze immediate sulla situazione, il punto più concreto di riferimento rimane quello di una proposta fatta stasera in direzione dall'autonomista on. Corona: un organo rappresentativo potrà valutare, al momento opportuno, se e in che misura la situazione, evolvendo, avrà superato i limiti posti dal congresso di Milano (al congresso di Milano fu deciso che non si doveva rinunciare alle posizioni di potere tenute insieme ai comunisti). Su questa base potranno essere prospettate «forme più avanzate e organiche», anche nell'ambito regionale, di collaborazione con le forze democratiche. C'è, insomma, una promessa di sviluppo «graduale» dell'autonomia nel campo delle amministrazioni comunali e in quello regionale. Per ora è una proposta.

Le cose, tutto sommato, dovrebbero rimanere come stanno. L'impressione prevalente è che la posta vera di tutto questo armeggio sia costituita dalla impostazione della campagna elettorale, perché dal come verrà fatta la campagna dipende, in gran parte, tutto il resto.

Michele Tito

Il cosmonauta Titov è giunto in Jugoslavia

Belgrado, 11 settembre.

Il cosmonauta sovietico Gherman Titov è giunto oggi in Jugoslavia su invito del governo jugoslavo. Si tratterà dieci giorni.

Possidente di Acqui uccide un bracciante e lo sotterra nei pressi della cascina

L'assurdo delitto a Sessame - L'omicida, di 34 anni, soffriva di disturbi psichici: era già stato ricoverato a Collegno - Un mese fa aveva assunto alle sue dipendenze la vittima, di 28 anni - Ieri si è avvicinato al giovane che dormiva in un prato e lo ha freddato a fucilate - Poi si è cambiato d'abito ed è andato a costituirsi

Giulio Piccardi, di 34 anni, il folle omicida di Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 11 settembre.

Un giovane proprietario agricolo ha ucciso oggi pomeriggio uno dei suoi dipendenti, un bracciante. Dopo aver sotterrato la sua vittima in un noccioleto, l'omicida si è cambiato d'abito e si è fatto accompagnare in motocicletta da un parente alla più vicina stazione dei carabinieri, quella di Bubbio, dove si è costituito.

Il delitto è stato compiuto alla cascina «Toiai», in località San Sebastiano di Sessame, a circa due chilometri dal paese. L'assassino è Giulio Piccardi, di 34 anni, un giovane che per un lungo periodo ha frequentato a Torino la facoltà di agraria, ma, a quanto pare, senza arrivare alla laurea. Pare che lo studio gli avesse procurato un turbamento psichico e il giovane era stato costretto a ritornare in paese, presso i genitori. Secondo gli amici, era un tipo strano, taciturno. A Torino abita una sua sorella, Giacinta, di 28 anni, impiegata.

Circa un mese fa il Piccardi aveva conosciuto, forse a Torino, il bracciante Alessandro Mandelli, di 38 anni, originario del Bergamasco. Il giovanotto era in cerca di lavoro e il Piccardi lo portò a Sessame e lo sistemò presso i propri genitori, il padre Ercole, di 57 anni e la mamma Caterina Bracco, proprietari di campi e vigneti.

La tragedia è scoppiata improvvisa nel pomeriggio di oggi. Mentre il Mandelli si trovava a riposare al riparo di alcune piante di nocciole, il Piccardi gli si è avvicinato con cautela imbracciando una doppietta e, da distanza ravvicinata, ha scaricato l'arma sul bracciante. Il giovane è stato colpito al capo e all'addome: deve essere morto sull'istante. Con una pala trovata nel ripostiglio della cascina, il Piccardi ha scavato una fossa nella quale ha spinto il cadavere dello sventurato, ricoprendolo quindi con del terriccio. Poi è ritornato alla cascina e si è cambiato d'abito. Quindi si è recato da un cugino, Tarcisio Bracco, che abita in una fattoria poco distante e gli ha chiesto di accompagnarlo alla stazione dei carabinieri di Bubbio.

Il Bracco che non aveva motivi per sospettare quanto era accaduto, portava il parente dai carabinieri. Qui il Piccardi ha narrato, sorridente e con calma, i particolari del delitto. Sulle prime non è stato neppure creduto. Allora l'assassino ha mostrato ai brigadiere alcune cartucce da caccia, e ha detto: «L'ho ucciso con proiettili di questo tipo». Un carabiniere motociclista è stato subito inviato a Sessame.

Sul posto giungeva il procuratore della Repubblica di Acqui, dott. Vito Conti, accompagnato da funzionari ed agenti. Il cadavere del Mandelli è stato riesumato e trasferito nella camera mortuaria del cimitero di Sessame. A mezzanotte, l'autore del delitto, dopo l'interrogatorio del Procuratore della Repubblica, è stato trasferito al manicomio di Alessandria.

La notizia del delitto ha destato profonda impressione nel piccolo paese di Sessame, un centro agricolo che si trova a un palo di chilometri dalla provinciale che da Bistagno porta a Cortemilia. I coniugi Piccardi sono molto conosciuti in paese, e godono di larga stima come la loro figlia Giacinta. Il giovane invece era sempre apparso un po' strambo, soprattutto da quando era ritornato da Torino.

A quanto risulta, Alessandro Mandelli avrebbe dovuto questa sera recarsi a Rocchetta Palafea, dove si svolgono festeggiamenti patronali, per partecipare ad una gara di canto. Infatti egli era dotato di una bella voce. La spiegazione più facile del delitto è che l'omicidio sia frutto di un'improvvisa follia. E' probabile che il turbamento psichico che affliggeva il Piccardi fosse conseguenza di una vita infelice, forse squallida, sulla quale sarà l'autorità giudiziaria sta conducendo una particolareggiata inchiesta. Nel 1959, l'omicida era stato ricoverato per tre mesi al manicomio di Collegno ed ora era in cura a casa.

Pochi minuti prima che il Piccardi compiasse il delitto, accanto al bracciante agricolo dormiva un altro salariato della cascina, Natale Comba, di 54 anni. Il Piccardi, dopo averlo svegliato, gli ha ordinato di andarsene. Poi ha scaricato la doppietta sulla sua vittima.

g. p.

Straordinaria impresa di una tedesca

Una madre fugge dalla Germania comunista con sei figli traversando di notte il confine

Il più piccolo ha due anni - Gli agenti di Pankow non hanno visto i fuggiaschi - Un giovane di 21 anni passa a nuoto il fiume Sprea e chiede asilo a Berlino Ovest - Altre fughe

Un giovane di Berlino Est, di 21 anno, è riuscito a passare il «muro» gettandosi da questo ponte nelle acque della Sprea. Dopo il tuffo ha costeggiato a lungo la riva orientale (sulla sinistra); ma quando ha iniziato la traversata è stato fatto segno a una fitta sparatoria degli agenti comunisti. E' rimasto indenne (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 settembre.

I tedeschi dell'Est continuano a fuggire dalla Germania comunista rischiando la vita. Oggi una donna di trentanove anni ha varcato la frontiera fra le due Germanie con i suoi sei figli. La famiglia è riuscita a scivolare durante la notte superando i reticolati in un punto imprecisato del confine fra l'Assia e la Turingia, raggiungendo la Repubblica federale. Il figlio minore della profuga ha due anni, il maggiore ne conta diciotto. Il marito della donna è restato nella Germania Orientale.

Ancora più drammatica è stata la fuga da Berlino Est di un giovane di ventun anni (di cui si tace il nome) che alle 8,30 di stamane si è buttato nelle acque della Sprea per raggiungere a nuoto la riva occidentale del fiume. I poliziotti comunisti hanno aperto il fuoco contro il fuggiasco, ma i proiettili per fortuna sono andati a schiacciarsi contro due camion-gru che si trovavano da quelle parti e che hanno offerto protezione al giovane.

Ad un posto di frontiera della Baviera si è presentato all'alba di oggi un agente di Pankow in uniforme. Il poliziotto, che ha ventitré anni, era di guardia con un collega su una delle torrette di legno che punteggiano il confine fra le due Germanie: «Non me la sentivo di sparare sui miei compatrioti — ha dichiarato —. Sono scappato approfittando della momentanea assenza del mio compagno».

Nella zona di Witzenhausen, sempre al confine fra le due repubbliche tedesche, si è presentato alle autorità federali un sottufficiale della polizia comunista. Il profugo ha reso una drammatica testimonianza: mentre stava attraversando la frontiera vide altri tre sottufficiali dell'«esercito popolare» di Pankow, insieme con tre donne, che tentavano di guadagnare la libertà. Vennero però scoperti dagli agenti che aprirono una sparatoria contro di loro. I profughi avrebbero risposto al fuoco. La polizia occidentale ha compiuto un'accurata perlustrazione della zona indicata per rintracciare le sei persone. Ma le ricerche dei fuggiaschi sono state vane: con ogni probabilità il loro tentativo è fallito.

m. c.

La sciagura negli Stati Uniti

Si è schiantato contro un monte l'aereo militare con 44 a bordo

Nessuno si è salvato

New York, 11 settembre.

Le 44 persone che si trovavano a bordo di un gigantesco aereo-cisterna militare, precipitato ieri in una zona boscosa lungo il confine fra gli Stati del Washington e dell'Idaho, sono morte. Le salme sono state trovate dalle squadre di soccorso, giunte sul luogo della sciagura con una lunga e difficile marcia di avvicinamento.

E' il peggiore disastro nella storia dell'aviazione militare che abbia coinvolto un «KC-135», il grosso quadrigetto normalmente adibito al rifornimento in volo dei super-bombardieri.

L'aereo-cisterna, schiacciatosi contro il fianco del monte Kit Carson, una cima alta poco più di 1500 metri, ad una trentina di chilometri da Spokane, fungeva ieri da trasporto, essendo stato impiegato per trasferire un gruppo di 39 avieri, dalla base aerea di Ellsworth, nel sud Dakota, alla Fairchild Air Base.

La torre di controllo della base perse il contatto radio con il «KC-135» poco prima dell'ora prevista per l'arrivo. Lanciato immediatamente l'allarme, partivano numerose squadre di soccorso diretta verso il monte Spokane. Alcuni elicotteri sorvolavano la zona. La prima segnalazione sul ritrovamento dell'apparecchio giungeva da due cacciatori, i quali comunicavano allo sceriffo della contea di aver avvistato i rottami di un apparecchio in una profonda gola.

I primi soccorritori, apertosi il cammino nella foresta confermavano alla base quanto si temeva: «Non vi sono superstiti». L'aereo, avrebbe cozzato contro il dorso della montagna e seguito dalla pessima visibilità. Un violento temporale, scatenatosi nella zona, avrebbe fatto perdere l'orientamento al pilota.

La disperata manovra, tentata in extremis, di evitare l'improvviso ostacolo, è stata vana. L'aereo ha scavato un solco largo 25 metri.

Bimba muore nell'auto ferma mentre dorme con i genitori

Aveva 4 mesi - Padre e madre, algerini, non avevano trovato posto in albergo presso Genova - Forse è spirata per emorragia interna

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 settembre.

Una bambina di quattro mesi è morta questa notte per cause non ancora accertate accanto ai genitori che avevano dormito nell'auto non avendo trovato posto in albergo. Il pietoso dramma che ha sconvolto una giovane coppia algerina di cittadinanza francese è accaduta sulla via Aurelia, tra Nervi e Boglasco.

L'auto sulla quale si è avvolto il tragico episodio è una vecchia Ford di color azzurro, con targa tedesca. Ieri sera la vettura era giunta a Nervi. La conduceva il proprietario Hassan Abdel Kader, di 31 anni, nato a Boulogne (Francia) e residente a Parigi, rue de Courcelles 5, il quale iniziava le ricerche di una stanza d'albergo per trascorrervi la notte insieme alla sua compagna Keria Ben Hadji, di 36 anni, da Algeri, nonché alla loro bambina Regina Paulette, di 4 mesi, nata a Mannheim (Germania). La ricerca non dava esito favorevole; tutti gli alberghi visitati dal Kader erano al completo, per cui i francesi decidevano di trascorrere la notte in vettura, sul bordo della via Aurelia.

La coppia prendeva posto sul sedile anteriore, mentre la piccina, adagiata in una culla, era sistemata sul sedile posteriore. Purtroppo nel corso della notte la bimba cessava di vivere. I genitori se ne accorgevano soltanto questa mattina svegliandosi: un rivoletto di sangue le usciva dalle labbra; probabilmente era stata una emorragia interna a causarne la morte. Disperati, i genitori chiedevano dove fosse il più vicino ospedale e in base alle indicazioni ricevute dai passanti si recavano all'ospedale di Nervi, dove il sanitario di turno non poteva che constatare la morte della piccina per cause clinicamente non accertabili.

Poco dopo, alla polizia, Hassan Abdel Kader spiegava che la bambina era nata prematuramente e che fin dai primi giorni di vita è stata cagionevole di salute. Pare soffrisse di una grave infezione intestinale nonché di una mastoidite. Un medico, dopo averla curata per due mesi, aveva consigliato ai genitori di portarla al mare. Per questo motivo era salito sulla vecchia Ford e si era messo in viaggio per l'Italia con meta una spiaggia del Tirreno. Successivamente la coppia si è recata dal procuratore della Repubblica dott. Napoli, il quale ha stabilito di fare sottoporre la creatura ad autopsia.

u. b.

Richiesta per Walter Audisio l'autorizzazione a procedere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 settembre.

Nei confronti del deputato comunista Walter Audisio, il comandante partigiano che giustiziò Benito Mussolini al Claretta Petacci e Giuliano di Mezzegra, la procura della Repubblica di Milano ha trasmesso al ministero di Grazia e Giustizia — perché quest'ultimo la presenti alla Camera dei deputati — la richiesta di autorizzazione a procedere. L'on. Audisio dovrebbe infatti essere giudicato per la fucilazione del maggiore dell'aviazione Pietro Calistri, avvenuta a Dongo il 23 aprile 1945 assieme agli altri gerarchi fascisti.

g. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 settembre 1962

NATI — **Pisa** Aurelio; **Farano** Ornella; **Masera** Guido; **Biasgini** Elena; **Pagliero** Margherita; **Finotelli** Elena; **Gottardi** Miranda; **Marinelli** Chiara; **Bagnasco** Valter; **Bertino** Giuseppe; **Festa** Rosanna; **Martignano** Patrizia; **Martini Sigala di Ceccomte** Gisella; **Invernizzi** Laura; **Pistilli** Angela; **Macchi** Emanuela; **Mandia** Marcella; **Ermanni** Ada; **Longanini** Elena; **Longanini** Massimiliano; **Zorri** Alberto; **Zandonà** Paola; **Falina** Antonio; **Ferraris** Andrea; **Falegato** Marco; **Berretta** Claudio; **Cornali** Cinzia; **Barella** Marietta; **Ugona** Patrizia; **Milano** Paolo; **Ferraretti** Rita; **Martinera** Gianni; **Deleste** Fabrizio; **Pilati** Loredana; **Giampietro** Manuela; **Colicino** Massimo; **Dallacosta** Valter; **Pezzana** Andrea; **Prete** Vanda; **Dalessandro** Vincenzo; **Bognanni** Franco; **Orlando** Annamaria; **Manca** Tommaso; **Dazzi** Luca; **Simonetta** Maria; **Piazzo** Susanna; **La Rocca** Concetta; **Airaldi** Adriano; **Giusti** Maurizio; **Fiorillo** Luigi; **Favarato** Pasquale; **Zanello** Ennio; **Santipolo** Tiziana; **Barbiana** Patrizia; **Sanvito** Cinzia; **Berca** Maurizio; **Grassi** Manuela; **Verrellaon** Enrico; **Raciti** Antonello; **Spagone** Francesco; **Maisa** Alberto; **Lupia** Gabriella; **Berlasqua** Grazia; **Bobba** Fabiana; **Laricchia** Maria; **Firpo** Enrico; **Armentano** Giovanni; **Di Miscio** Maria; **Malcordi** Gianmichela; **Cena** Ornella; **Mariutti** Adriana; **Giove** Maura; **Catani** Massimo; **Rossi-Sebastiano** Giovanni; **Ciraigliaro** Carlo; **Ciraigliaro** Gian Paolo.

MORTI — **Aicardi** Emilio, anni 50, nato a Buenos Aires, artigiano, abitante in via Ventimiglia 54; **Tappero** Giampiero, mesi 4, Torino, v. Vinche 2; **Barosso** Carlo, a. 56, Pina d'Asti, operaio, c. Matteotti 16; **Novaretti** Attilio, a. 65, Occhieppo, geometra, v. Saluggia 4; **Airaldi** Francesco, a. 59, Petralia, via Fréjus 5; **Malorgio** Achille, a. 74, Colle Passo, v. S. Massimo 43; **Giachino** Carolina in Bacci, a. 52, Passerano, v. Genola 22; **Mabis** Rosa ved. Perini, a. 64, Torre Pellice, s. Giuberti 70; **Giraudo** Carolina in Tornavacca, a. 67, Cuneo, v. Lodi 26; **Beltrame** Chiara in Benanzio, a. 69, Sondrio, c. Fiume 23.

Decaduti in ospedale: **Fainesore** Silvana in Piccolo, a. 42, Bussoleno; **Oliveri** Renato, a. 66, Torino; **Alisia** Francesca, a. 74, Borgone; **Ingrasso** Vittorio, a. 73, Torino, avv.; **Biasa** Luigi, a. 56, Pregnanzi; **Vigo** Lidia, a. 39, Firenze, commerc.; **Busalli** Marco, mesi 5, Torino; **De Lanzeallo** Domenico a. 85, Corato; **Biatta** Alessandro, a. 76, Biella, scultore; **Castelgiarome** Pietro, a. 75, Torino; **Guarnaccia** Carmela ved. Lipari, a. 74, Santa Lucia del Mela; **Mefany** Giuseppe, a. 62, Gallipoli; **Giaccherino** Livio, a. 48, S. Antonino di Susa; **Crosetto** Carolina ved. Torta, a. 91, Sciolze; **Biasia** Maria in Virone, a. 67, Torino, esercente.

Matrimoni 68 - Nati 76 - Morti 25

Bruno e Roberto prendono parte al grande dolore di Tera e Micha per la perdita del caro papà

Giuseppe Rigoletto

— Torino, 11 settembre 1962.

La S.A.S. Infermiere di Villastellone, le maestranze e le famiglie Carlo e Alfredo Quaglia, prendono viva parte al dolore per la perdita di

Pinin Rigoletto

— Villastellone, 11 settembre 1962.

Antonio Arduino e Famiglia partecipano con profondo cordoglio la tragica scomparsa di

Giuseppe Rigoletto

— Torino, 11 settembre 1962.

Gli amici Giovanni Amatale, Giuseppe Remo annunciano il caro Amico scomparso.

Ferdinando e Carmelo Villa prendono viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita di

Giuseppe Rigoletto

— Torino, 11 settembre 1962.

Nel necrologio inserito ieri di

Giuseppe Rigoletto

leggasi: famiglie **Giovanni** e **Gianmarco Moltino**, anziché **Nottino**.

— Torino, 11 settembre 1962.

Presidente, Consiglieri, Direttore, Impiegati, Suore, Personale dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono viva parte al dolore del Prof. Solerio, Primario chirurgo, per la perdita del Padre

Alberto Solerio

— Torino, 11 settembre 1962.

Il Direttore ed i Collaboratori della Clinica Pediatrica Universitaria si associano al grande dolore che ha colpito il Collega Prof. Solerio per la perdita del suo

Padre

— Torino, 11 settembre 1962.

Primario, aiuto, assistenti e personale della Divisione di Medicina dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono parte al dolore del Prof. Solerio per la perdita del

Padre

— Torino, 11 settembre 1962.

Primario, aiuto, assistente e personale dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita si associano al dolore che ha colpito il Prof. Solerio per la perdita del

Padre

— Torino, 11 settembre 1962.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Parodi

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la consorte **Antonietta Alizeri**; i figli **Irma** col marito **Paolo Gerazzo** e la piccola **Cristina**; **Anna** col marito **Giovanni Borri** i piccoli **Giampaolo, Antonio, Annamaria**; **Bartolomeo** con la moglie **Wanda Bella**; parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 6,30 di giovedì 13 la Salma verrà accompagnata a Lusignano (Albenga) dove sarà celebrato il rito funebre.

— Torino, 12 settembre 1962.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Alfredo Dall'Olio

Capo Tecnico Principale F. S.

Lo annunciano sorella, nipoti, le famiglie **Barberis, Parola** e **Giacosone**. Funerali oggi 12 corrente ore 16,15 da ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 settembre 1962.

Margherita Tamone Allais

Col cuore affranto annunciano il marito **Antonio**, figlia **Antonietta** col marito **Biagio Pagano, Maria, Giuseppe** e **Pierantonio Nicolotti**, la sorella **Maria** col marito **Ettore Chiono** e famiglia, nipote **Giulio**, cognate, cognati e famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 12 ore 17 in Avigliana corso Laghi 281.

— Avigliana, 11 settembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Palermiti

(Pensionato F. S.)

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Michelangelo, Concordia, Cesare, Giuseppe, Orlando, Maria, Rodolfo** con rispettive mogli e nipoti; il fratello **Vito**, il cognato **Savino Isolati** con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 partendo dall'abitazione di via Cimarosa n. 17, Torino.

— Torino, 12 settembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Giacomo

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. ore 16,15 partendo da via Foscolo 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Actis Goretta

Panificatore

Lo annunciano con dolore la moglie, figlio, nuora, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani alle ore 16,15 partendo da v. Cavallermaggiore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1962.

I **Direttori** e il **personale dell'Istituto di Chimica** e dell'**Istituto Linguistico Italiano dell'Università di Torino** partecipano con profondo dolore la morte della

Prof. Carla Schick

che fu per molti anni loro [illegible] valore.

— Milano, 10 settembre 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia

Gina Baima Riva

Argentina e **Reginaldo Cirillo Pons, Felicina** e **Baldassarre Mazzagno.**

— Torino, 11 settembre 1962.

Olimpio Cigna e famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico

Avv. Dino Perini

— Torino, 11 settembre 1962.

Nel mesto doloroso anniversario della morte di

Giovanni Notarbartolo Principe di Furnari

verrà celebrata la Messa in suffragio nella Cappella di famiglia al Cimitero il 14 settembre alle ore 10. La famiglia con immutato dolore sempre lo ricorda.

— Torino, 12 settembre 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Fiorella Segre

la famiglia, con immutato rimpianto la ricorda a quanti le vollero bene.

— Torino, 12 settembre 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lucia Tessore ved. Pozzo

la sorella la ricorda a quanti le vollero bene.

— Grugliasco, 12 settembre 1962.

Nel quinto anniversario della morte di

Filippo Altavilla

verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa della Madonna degli Angeli, alle ore 10 di giovedì 13 settembre corrente.

— Torino, 12 settembre 1962.

Le famiglie **Mora** ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro scomparso

Piero Mora

Messa di Trigesimo: 9 ottobre ore [illegible] Parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 11 settembre 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Goffredo Bordiga

Magnato

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Quirico**, i figli: **Maria** col marito **Piero Quilia** e figli, **Ernesto** con la moglie **Teresina Binello** e figlio, il fratello Comm. **Emilio**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Franco Genero per le assidue cure prodigate. I funerali hanno luogo in Valdenera d'Asti mercoledì 12 alle ore 18. Vi sarà servizio anebbia, con partenza da via Bardonecchia 46 alle ore 14,30.

— Torino, 10 settembre 1962.

Presidenza e Consiglio Direttivo A.N.L.A. Associazione Nazionale Lavoratori Anziani, prendono viva parte al dolore del Vice Presidente Comm. Emilio Bordiga per la perdita del caro fratello

Goffredo

— Torino, 11 settembre 1962.

Gli Addetti FIAT - Presidenza e Gruppi sezionali - si associano con affettuoso cordoglio al lutto che colpisce il Comm. Emilio Bordiga e familiari per la scomparsa dell'amatissimo fratello signor

Goffredo Bordiga

— Torino, 12 settembre 1962.

Il Presidente, il Consultore, il Segretario e tutti i Componenti del Consiglio Direttivo Regionale dell'A.N.L.A., prendono parte, con affettuosa simpatia, al dolore del Vice-Presidente, comm. Emilio Bordiga, per la morte del fratello

Goffredo

— Torino, 12 settembre 1962.

Dirigenti e Giovani Allievi in questa triste ora sono fraternamente vicini nel grande dolore al caro amico Emilio per la perdita del fratello

Goffredo

— Torino, 11 settembre 1962.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il

Rag. Giorgio Collina

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: la mamma, la moglie **Maddalena Bosio**, la cognata, i parenti e gli amici tutti. I funerali giovedì 13 corr. ore 14,30 in via Di Nanni 28, proseguendo per S. Ambrogio di Torino.

— Torino, 12 settembre 1962.

Gli amici **Cesini** e **Lazzarino** si uniscono al grande dolore della Famiglia per la improvvisa scomparsa del carissimo

Giorgio

— Torino, 12 settembre 1962.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della Sezione Fonderie e Fusione FIAT, prendono parte con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

Rag. Giorgio Collina

E partecipano al dolore della moglie signora **Maddalena Collina Bosio**, **Colleghi e Colleghi di lavoro.**

Sovrintendenza, Collaboratori ed Assistenti del Gruppo Collaudi FIAT dimostrano il caro collaboratore scomparso.

— Torino, 12 settembre 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Rovea nata Bruna

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Mazzarino**, la figlia **Silvana**, i genitori **Teresa** e **Stefano**, il fratello **Giovanni** con la moglie **Michelina**, i suoceri, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle 16,15 partendo da corso Galileo Ferraris 144, indi la cara Salma proseguirà per Giaveno ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 settembre 1962.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa commosso al lutto del suo Funzionario Rag. Mazzarino Rovea per la immatura scomparsa della Consorte Signora

Santina Bruna in Rovea

— Torino, 11 settembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Battù

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, nuore, genero, nipoti, pronipoti. I funerali oggi mercoledì ore 16,15 da corso Potenza 125. Un particolare ringraziamento al Dott. Emilio Battisti per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1962.

Ramiro e famiglia prendono parte al lutto di Giampiero per la dipartita del caro **Rodolfo.**

E' mancato ai suoi cari

Carolina Torretta nata Zeppegno

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Signora Paola Rivantella per le assidue cure. I funerali oggi ore 14,30 partenza da via Lamarmora 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 settembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Palermiti

(Pensionato F. S.)

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Michelangelo, Concordia, Cesare, Giuseppe, Orlando, Maria, Rodolfo** con rispettive mogli e nipoti; il fratello **Vito**, il cognato **Savino Isolati** con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 partendo dall'abitazione di via Cimarosa n. 17, Torino.

— Torino, 12 settembre 1962.

E' mancato improvvisamente il

Dott. Giulio Piazza

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Vernetto**, la matrigna **Giuseppina Piazza**, la suocera **Teresa Iacono** ved. **Vernetto**, i cognati **Battistina** e **Federico Vernetto** con la moglie **Costantina Cilli**, i cugini **Dina** e **Dario** con rispettive famiglie e parenti tutti. La Salma partirà giovedì 13 alle ore 8,30 da Torino (Ospedale Maria Adelaide) per Lorsaudi ove alle 11 avranno luogo i funerali.

— Torino, 11 settembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Mautino

Ne danno il triste annuncio: la moglie, fratello, cognate, nipote **Maria** (in Brasile), parenti tutti. I funerali mercoledì 12 ore 14,30 da via Vibò 13. Per volontà del caro Estinto non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Truffo

di anni 66

Affranti lo annunciano la figlia, il nipote **Renato**, il genero, la sorella, il fratello, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12, ore 16, in S. Mauro da via Battisti 8.

— S. Mauro, 11 settembre 1962.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del compianto

MONS. CAN.

Luigi Chiantore

verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi 6) il giorno 13 settembre alle ore 9. I signori saranno grati a quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera e nel ricordo.

— Torino, 11 settembre 1962.

14-9-61 14-9-62

Pio Peretti

Ingegnere Marina - via Nizza

dal lasciato sconsolatissime rimpianto comunque. Moglie, Mamma, Fratello, parenti tutti Ti ricordano. Messa suffragio venerdì 14 ore 7 chiesa S. Michele, via Genova 3 bis.

— Torino, 12 settembre 1962.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticato

Roberto Pontiglio

la moglie ed il figlio lo ricordano nella S. Messa delle ore 9, giovedì 13 settembre, nella Parrocchia di S.S. della Pace.

— Torino, 12 settembre 1962.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della scomparsa del compianto

Cr. Uff. Mario A. Novo

la Ditta **Antonio Nova di Torino**, Fattori e loro famiglie, ne ricordano con immutato rimpianto il ricordo della sua nobile figura a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

— Torino, 13 settembre 1962.

Arch. Giglio Tarone

Con immutato, infinito affetto, **Angela, Guido** e **Paolo** ed i suoi cari tutti, ma tre anni ne piangono l'immatura scomparsa.

— Torino, 12 settembre 1962.

Da quattro anni riposa nella pace del Signore

Olga Dominietto n. Bona

Col dolore di ieri e l'affetto di sempre il marito e i figli La ricordano. Messa 13 corr. ore 9, Divina Provvidenza via Carrera 31.

— Torino, 12 settembre 1962.

Due giovani in motoretta si uccidono contro un camion

Avevano 19 e 17 anni - L'incidente a Savona durante un sorpasso

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 settembre.

Due morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto oggi poco dopo le ore 14 nella nostra città, sul lungomare Matteotti, in una curva presso le funivie Savona-San Giuseppe. Una motoretta guidata dal diciannovenne Giacomo Bignone, garzone panettiere presso il panificio Fabbri, che aveva sul sellino posteriore l'avventizio portuale Tullio Pierucci, 17 anni, mentre tentava sorpassare un'automobile austriaca guidata dal trentunenne Cristof Pichler è andata a schiantarsi contro un camion sopraggiunto in senso inverso.

Il Bignone, proiettato contro il camion, è morto sul colpo. Il Pierucci, scaraventato ad alcuni metri di distanza, veniva raccolto in fin di vita e trasportato all'ospedale San Paolo, dove nonostante le più assidue cure cessava di vivere circa tre ore dopo il ricovero.

m. f.

Sparatoria al centro di Roma fra tre rapinatori e la polizia

I giovani avevano rubato 90 mila lire a una turista americana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

Un agente della polizia romana, la guardia Spadafora, è riuscito a catturare dopo una furiosa sparatoria l'autore di uno «scippo» perpetrato ai danni di una turista americana.

La scorsa notte, al largo Goldoni, in pieno centro, Willie May Kramer, di 49 anni, era stata avvicinata da una «Giulietta» che procedeva radente il marciapiede. A bordo della vettura erano tre giovani, uno dei quali ha sporto una mano dal finestr

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

REFERENZIATO cerca alloggio due camere e accessori. Telefonare 837-911.

STATALE giovani sposi cercano alloggio camera servizi. Telefonare 80-544 ore d'ufficio. A76632

SENETE 2 uomini, 30enni, cercano camera vuota, disposta forte cauzione. Telefonare 759-913. 420

VENETO Fitt cerca due camere Onello Lingotto. Telefonare 683-500.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. E. ITA affittansi subito alloggi signorili 40.000-50.000. Telef. 828-539.

A barriera Milano, signorili 2-3 camere, servizi. Tel. 41-420 482

A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI CORSO FRANCIA 362. TELEFONARE 721-396. 437

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1025

ABBISOGNANDO!! alloggi diverse zone, agenzia Combe, Bacchi 14, tel. 828-830.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi e negozi. Tel. 783-720.

AFFITTANSI alloggi vuoti da 20.000 a 35.000 mensili, liberi subito. Riva, via Massimi 1. 559

AFFITTANSI Palazzo Subalpina, via Giolitti via Pomba uffici muri quadri 1200 primo piano, locali moderni funzionali termo-acustico, tre ingressi, quattro ascensori, consegna pronta. Telefonare 527-411 527-411.

AFFITTASI deposito o officina mq. 140. Via Paolo Gaidano 168. A77685

AFFITTASI interno centrale mq. 70, forza, acqua, termo. Telef. 381-343.

AFFITTASI primo novembre appartamento signorile centrale 4 camere cucina, ascensore. Telefonare 83-185.

AFFITTIAMO Rivoli 20.000 camera tinello signorile, acquistando arredamento a scelta. Telefonare 457-092. 338

ALLOGGETTO modernissimo, libero subito affittasi a prossimi sposi. Telefonare 722-568. 586

APPARTAMENTO nuovo piazza Statuto, 4° piano, 6 camere, servizi, signorilmente arredato, garage, affittasi. Telefonare 53-601. 225

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso bar Bermuda, Galleria 11. Tel. 547-385.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, facchini mobili, garanzia. Telefonare 772-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi mobili furgoni imbottiti, garanzia, concorrenziali, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

CORSO Giovanni Agnelli affittansi ampi negozi con seminterrato. Telefonare Geom. Carrara 688-788. 516

CORSO Moncalieri alloggio signorile 5 vani, doppi servizi, bandiano terrazzo, garage, 68.000. Telefonare 83-078.

GIARDINI Reali, corso Regina 65, affittansi nuovi alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 824-000.

LEGALE centralissimo mq. 1300, riscaldamento indipendente laboratorio silenzioso magazzino affittasi. Telef. 888-958.

NEGOZIO vuoto affittasi mq. 54, via Bidone angolo Nizza, due aperture, L. 35.000. Telefonare 40-480 ore ufficio 680-218. A75040

PARACCHI Bambini affittansi signorile 3 camere cucina. Religenti referenziati. Telefonare 812-896. 541

PER ambulatorio medico affittasi primo piano centro via Borgaro due camere e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3141 — Torino ». A73697

STRADA Valle Lemie 74 in Moncalieri affittasi terreno 2000 mq. circa con permesso approvato per costruzione capannone. Telefonare 278-971. 801

VIA Bogino 8 affittasi alloggio tre camere-cucina termosifone-bagno.

VIA Cavour 44 affittasi alloggio tre camere-cucina-bagno tenuto. Tel. 519-134.

VILLETTA Santa Rita otto camere doppi servizi terreno garage giardino. Telefonare 292-963 A78209

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

SPOTORNO appartamenti in costruzione 30 metri spiaggia, vendonsi. Scrivere: Pubblicità Lastoni 5 P. Savona. Telefonare 22-923 27590

SPOTORNO, centro paese, occasione vendesi attico ammobiliato. Camere, soggiorno, cucina, terrazzo panoramico parzialmente coperto. Pubblicità Lastoni 5 P. Savona. 27731

8 Alb. e Stez. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO, albergo Alfieri, tutto nel verde, prezzi ribassati. Telefonare Torino 44 356 428

CAVI (Lavagna, Penisola Riviera) « Villa Prezioso » direttamente sul mare. Giardino. Settembre-ottobre prezzi ribassati. Telefono Torino: 681-480.

CHIAVARI Mare - Zaccaro, corso Dante 153 Bella camera ottima cucina 1.600 27665

SANREMO incantevole Hôtel Plaza, via Roma 8, centrale, tranquillo: facilitazioni settembre-novembre; particolari accordi speciali. 27665

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A.A. CORSI diurni serali corrispondenti lingua inglese. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino. 853

A.A. SEGRETARIE di azienda corsi diurni serali. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino. 853

A ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-746, inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computoseria, paghe, consulenza sindacale.

A CHIAVARI collegio maschile « Tigullio » Scuole ogni ordine, corsi ripetizione, preparazioni esoneri. Telefonare 29-585. 27497

A liceali avviamento ai tecnici offresi possibilità conseguire diploma ragioniere, geometra, perito industriale seguendo corsi diurni, preserali, serali. Istituto Bartolo, Po B, telefono 42-849.

ACCURATA, seria preparazione lingue straniere: corsi diurni, serali, intensivi primi ottobre all'Istituto « Clima », via Roma 354, telefono 510-854. 834

AD alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato, ricupero anni perduti Collegio Balduzzi, Vercelli. Informazioni a richiesta. 692

AD alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato, ricupero anni perduti Collegio Balduzzi, Vercelli. Informazioni a richiesta. 692

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ripetenti. Manzoni 14, telef. 40-801 496

ALL'ISTITUTO « Clima » prime ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computoseria, paghe contributi, contabilità generale e meccanizzata, segreteria d'azienda. Via Roma 254 telefono 510-854. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computoseria, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 430

BERLITZ SCHOOL. SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1962-63: CORSI DI LINGUE COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (CRATTACIELO), TELEFONO 553-970 419

BORDIGHERA Kinderheim Villa Magnolia accetta tutto l'anno, sulle, elementari, commerciali, medie, capita bambini ambosessi, 3-12 anni. Via Romana 75, telefono 25-06 26854

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 692

COMPLETAMENTE gratuiti corsi per avviarsi carriera d'ufficio. Stenografia, dattilografia, computoseria, contabilità corrispondenza lingue estere. Istituto Giovanni Giolitti, Centro addestramento professionale del ministero del Lavoro. Maria Vittoria 2, piazza S. Carlo, telefono 520-826. 27702

CON licenza avviamento ed tecnica possibilità raggiungere titolo ragioniere, geometra, perito industriale, frequentando corsi diurni, preserali, serali. Istituto Bertola, Po B, telefono 42-849.

CONVITTO Nazionale Umberto I, via Pisa 2, Torino, telef. 44-638. Convitto, semiconvitto, doposcuola, servizio autobus, scuola elementari, medie, liceo scientifico, istituto tecnico statali.

CONVITTO San Giorgio, Torino, corso Fiume 15, telefono 60-679, per studenti di scuole medie, istituti tecnici, licei statali, parificati di ogni tipo. Corsi di ricupero. Zona precollinare ottimo trattamento, chiedere programmi.

DON Bosco Asti, telef. 32-69. Fiorentino convittori semiconvittori. Ogni ordine di scuole elementari, tecniche professionali, classiche, scientifiche. Doposcuola. Mensa per giovanne per studenti e operai. 27415

ENGLISH professori Hope, Otterell, Warburton Cambridge School, via Principe Amedeo 31, corsi principianti, studenti economia, lingue magistero. Telefonare 51-040 ore 15-22. A78320

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete subito tempo riparazione qualsiasi apparecchi radioelettronici televisori. Telefonare pomeriggio 650-695.

GRATUITAMENTE: corsi femminili di formazione, promozione e perfezionamento per l'impiego: stenodattilo, computo, lingue, contabilità. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, Centro di addestramento professionale del ministero del Lavoro, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 888-968.

ISTITUTO Calvoli, via Maria Vittoria 54, telef. 872-276. Iscrizioni corsi scolastici e di recupero diurni e serali. Convitto.

LICEO linguistico interpretariato, scuola per una perfetta preparazione linguistica e culturale. Via Carlo Alberto 16, telefono 41-637. 27743

NAPOLI, tel. 32-664, recupero anni: licei, ginnasio, ragioneria, geometri; scuola media unificata. Inizio corsi. Lezioni individuali. Istituto Humanitas.

ORIT, corsi ministeriali di addestramento professionale completamente gratuiti (iscrizioni entro il 15 settembre). Via Po 2, Torino. 651

ORIT. Immediata ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.

SAST, via Po 2, telef. 547-873. La segreteria d'azienda come la vogliono i direttori d'azienda. Titolo più valido per l'impiego qualificato. 651

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 512-025. 614

INGLESE, francese, russo lezioni collettive, private, traduzioni. Esperta insegnante. Telefonare 681-866.

IRRECHANTE esperienza impartisce lezioni domicilio bambini scuole elementari e media. Telefonare 386-469 ore pasti. A72710

MATEMATICA, lezioni a domicilio. Telefonare 31-853 ore pasti. A76313

RAGIONIERE assumerebbe incarichi contabili amministrativi piccole medie aziende ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale soleggiata pensione familiare. Telef. 516-879.

APPITTASI ammobiliata signorile mobili impiegati stabile Porta Nuova. Telefonare 680-505. A78183

PIED-A-TERRE libero subito, indipendentissimo, ingresso Stazione, Sant'Agostino 13. 288

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata confortevole non alliacamera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMO organizzatore sviluppo vendite, referenziatissimo, introdotto mercato italiano, diplomato, venticinque esperienza, scopo miglioramento, massime serie offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4069 — Torino ». A76049

AMMINISTRAZIONE personale esperto paghe contributi diplomato ragioniere occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5312 — Torino ». A77686

ASSICURAZIONI laureando giurisprudenza, esperienza quinquennale ufficio danni, offresi mezza giornata come rappresentanza o attività collaterale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ».

CAPO cantiere abilitazione capomastro lavori edili industriali pubblici referenziato offresi ordit società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5315 — Torino ».

CAPO offresi lunga pratica offresi a carpenteria meccanica lavori lamiera preventivi, forniti. Scrivere: « Pubblicità 1325 — Torino ». A77672

CASSIERA offresi cauzionando ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4060 — Torino ». A78151

CENTRALINISTA stenodattilografa ventisette pratica lavori ufficio offresi presso ditta. Telefonare 720-738.

CERCASI veloce dattilografia pratica lavori notarili e apprendista. Telefonare 518-645. A78904

CINQUANTENNE distinto, studi universitari, esperienza commerciale export-import cauzionando cerca impiego fiducia, anche mezza giornata, seria casa disposta viaggiare o trasferirsi anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9322 — Torino ». A76650

CINQUANTENNE praticissimo paghe operai offresi seria ditta. Tel. 391-712.

DICIOTTENNE idoneità II geometri offresi, aiuto disegnatore o impiego. Telefonare 252-349. A77323

DIREZIONE magazzini e movimenti interni ed esteri esperto 34enne diplomato conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 387-364. A78606

DISEGNATORE meccanico militesente, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ». A78193

DOTTORE giurisprudenza 32enne, notevole esperienza pratica uffici cerquerebbe lavoro consulente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ».

ESPERTA tenuta libri paga e contributi e lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1318 — Torino ».

ESTETISTA diplomata libera subito disposta anche viaggiare come dimostratrice per seria ditta offresi. Tel. 731-275.

GEOMETRA refuse obblighi di leva assolti, con pluriennale offresi. Telefonare dalle 15-18 al 630-567. A77330

GIOVANE pratico direzione negozio tessuti uomo, referenziato, cerca a scopo matrimoniale, impiego adeguato. Scrivere dettagliando offerte a: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ». A78631

MARESCIALLO pensionato 58enne, dinamico, giovanile, lunga pratica lavori ufficio ed mansioni segretario, dattilografo, elemento alla serietà, assoluta fedeltà, referenze massime controllabili cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ». A78193

MATURITA' classica millionaria Audit 592-592 impiegherebbesi scopo miglioramento. Telefonare 41-043. A76685

PENSIONATO libero pomeriggio pratico lavori ufficio dattilografia, referenze, cerca impiego massimi fiducia, occorrendo cauzione. Telefonare 388-564, dalle ore 9 alle 12. A78620

PENSIONATO 55enne istruito, prevenuto, referenze, garanzie, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 755-024. A78733

QUARANTAQUATTRENNE ottima presenza impiegherebbesi amministrata contenente clienti disposto viaggiare patente auto propria. Cassetta 1486 S, Stp, Genova.

RAGIONIERE militesente occuperebbesi presso ditta o anche altro impiego. Telefonare 297-232 A78188

STENODATTILOGRAFA Italiano francese inglese occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4064 — Torino ». A78185

TECNICO grafico offresi a seria ditta per ufficio stampa pubblicità. Scrivere casella identità 11.193.307 Fermo Posta, Torino. A76931

TECNICO offresi lunga esperienza acquisti grande industria meccanica, approvvigionamenti, cicli, vasta conoscenza tecnologia officina, carpenteria meccanica in genere, montaggi, dinamismo, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4443 — Torino ».

TECNOLOGO lavorazione gomma esperienza pluriennale mescole pneumatici analisi costi preventivi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ». A77438

TRENTASEIENNE capo squadra energico doti comando lunga esperienza macchine utensili ecc. programmazione produzione d'officina cerca analoga sede preposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5301 — Torino ».

Un sarong alla foggia di... Manchester

Levar del sole a Giava: sulla sponda di un fiume alcune ragazze stanno stendendo del tessuto di cotone, appena stampato nei brillanti colori tipici dei sarong. Mentre il sole si avvia verso occidente, stampatori e tintori di tessili vanno al lavoro nei bazar di Bombay, Bokhara e del Cairo; nelle fabbriche di Pechino, Vienna, Lione. E nei laboratori di Manchester della I. C. I. — in Inghilterra — un altro giorno comincia per gli scienziati che hanno provveduto i colori per i sarong come per le stoffe dell'alta moda italiana: sono gli inventori dei coloranti « Procion ».

Brillanti e tuttavia solidi, economici e di facile impiego, i coloranti « Procion » sono stati i primi al mondo a legarsi chimicamente con le fibre di lino e cotone. In questi ultimi sei anni, da quando cioè essi sono stati inventati, gli specialisti della I. C. I. hanno viaggiato il mondo per dimostrarne l'uso. In ogni nazione d'Europa ed in più di altri 30 paesi, essi hanno stabilito la supremazia dei « Procion » nel campo dei coloranti. Insieme ai coloranti reattivi « Procinyl », per nylon, essi rappresentano una pietra miliare nella storia della chimica coloristica.

In ogni angolo della terra si sente oggi l'influsso della ricerche e della produzione I.C.I.

ICI

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Per i coloranti I.C.I. in Italia: Invecolor-Prodotti Coloranti ed Affini S.p.A., Via G. Negri 10, Milano. Tel. 862.851/2/3

GINQUANTENNE pratico tutti lavori ufficio e magazzino impiegherebbesi aiuto contabile. Minimissime pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 1337 — Torino » o telefonare 882-177. A77677

DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi preferibilmente ore pomeridiane, serali. Telefonare 870-315. A77709

DIPLOMATA maestra, private capacità, offresi impiego adeguato. Tel. 554-159.

DIPLOMATO abilissimo organizzatore vendite pluriennale esperienza pubblicità, ricerche mercato, promozioni vendite, selezione organizzazione venditori, statistiche, controllo viaggiatori, zone, ripartizione controllo piani pluriennali sviluppo vendite, dinamico, senso responsabilità, referenze documentabili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8333 — Torino ». A76647

DIPLOMATO offresi impiegato serio ditta. Scrivere a De Rita Giuseppe, via Sesia 13, Torino. A77328

DIPLOMATO patente auto militesente cauca, impiego. Telefonare 230-451.

DIRETTORE prote tipo-litografia commerciale editoriale, pratico preventivi, piano d'opera ecc., offresi. Scrivere: casella 11.193.307 Fermo Posta, Torino. A76931

GEOMETRA giovane disposto circolo. Offresi serietà zelo pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1325 — Torino ».

IMPIEGATA diplomata offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4429 — Torino ». A70633

GIOVANE 20enne diplomato pratico lavori d'ufficio e contabilità, paghe contributi ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4062 — Torino ».

IMPIEGATE attenda industriale, diplomato, ventitrenne, militesente offresi. Telefonare 521-008. A77680

IMPIEGATO 40enne laureato economia, esperienza ufficio commerciale, trattative, conoscenza inglese francese, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4074 — Torino ». A78199

**MAESTRA ELEMENTARE CAPACITA' AMMINISTRATIVA, ORGANIZZATIVA, ASSUMEREBBE MANSIONI RESPONSABILITA' RAMO ASSISTENZIALE, VIGILANZA, IN ISTITUTO, ENAL, BIBLIOTECHE. DIPLOMI SPECIALIZZAZIONE. INTERESSEREBBE PROPOSTA ANCHE PER INCARICO SALTUARIO, SERALE. REFERENZE PRIMARIE. GARANZIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1338 — TORINO ».

RAGIONIERE militesente, referenziato, dattilografo, cerca 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ».

RAGIONIERE trentenne pratico contabilità generale. Ufficio acquisti, pratiche doganali, referenziato offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1332 — Torino ». A76696

RAGIONIERE venticinquenne militesente esperto contabilità generale, esperienza triennale, fornito di patente auto, offresi subito a ditta seria. Telefonare 647-647.

RAGIONIERE 35enne direttore amministrativo azienda, esperto contabilità generale legislazione sociale ed fiscale cerca grande azienda, referenze, campo aziendale ed professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5303 — Torino ».

RAGIONIERE 53enne offresi aiuto consulente, corrispondente, trattamento clientela media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4457 — Torino ».

SEGRETARIA dattilografa, pratica ufficio, licenza liceo artistico, occuperebbesi solo mattino. Telefonare 814-191.

SIGNORINA diciottenne, IV ragioneria, stenodattilo primo impiego. Tel. 336-257.

SIGNORINA pratica trattare clientela impiegherebbesi seria ditta. Tel. 769-155.

TEDESCA buona conoscenza italiano pratica ufficio offresi traduzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1332 — Torino ». A77712

VENTINOVENNE presenta macchina libero mercato giornaliere occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A77334

VENTITREENNE ragioniere esperienza trattative, autonomia, scopo miglioramento offresi massimi fiducia, direttive, ispettorato, eventuali viaggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ».

VENTISEIENNE, pratica ufficio, paghe contributi, corrispondenza migliorerebbe impiego. Telefonare 580-216. A78216

VENTITREENNE bella presenza, liceo classico, dattilografa, perfetta conoscenza inglese francese miglioreretbe per 2° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4065 — Torino ». A78147

VENTITREENNE diplomato maturità classica buona presenza, libero, militesente, occuperebbesi. Telefonare a. 650-691.

VENTOTTENNE bella presenza offresi rendente boutique profumeria ottime referenze, scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ». A75597

STENODATTILOGRAFA CERCA NOTAIO. TELEFONARE 515-306 TORINO.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A.A. commissionario auto di importanza nazionale, cerca direttore esperitissimo vendite settore et ramo commerciale. E' essenziale curriculum vitae et referenze. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 373 — Torino ». 27633

A.A.A. SOCIETA' rappresenta elemento 25-45enne, buona presenza, anche parzialmente libero, residente Torino o provincia. Rivolgersi via Garibaldi 28, piano nobile. 696

ABBIOGNA subito negozio o ragazza svelti facili lavori ufficio. Raggiungilerla Calandra 12. A78754

AFFIGLIAMO incarico ben retribuito, esplicabile ore libere, preferendo bancari, commercialisti, insegnanti. Scrivere referenziando: Sfar, Bosco 71, Napoli.

AZIENDA metallurgica cerca provetta stenodattilografa volenterosa, diligente, buon trattamento sistemazione stabile. Dellaullare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ». A78192

AZIENDA tessili cerca ragioniere 1° impiego, mansioni contabili e trattativa clientela. Telefonare 451-253, A78830

CERCASI aiuto commesso veramente brava vendita confezioni maglieria di alta classe, negozio via Roma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1225 — Torino ».

CERCASI dattilografa massimo 18enne. Presentarsi Duchessa Jolanda 18, Fossalli A77268

CERCASI dattilografa precisa veloce libera subito. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ». A78316

CERCASI disegnatore meccanico pratico attrezzature d'officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3305 — Torino »

CERCASI impiegata diciassettenne aiuto multino, barriera Milano. Telefonare 278-309 dalle 12 alle 13 A78132

CERCASI signorina aiuto vendita in grosso eventualmente visto alloggio. Telefonare 511-951. A77320

DATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi. Telefonare 518-136.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 286-300. A74950

DECORAZIONI affermata impresa cerca persona veramente capace massimi direttive. Telef. 383-073 Torino. A73668

DIPENDENTI aziende disponenti non libere offresi possibilità guadagno straordinario purchè attitudini vendita, affari, visita clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1218 — Torino ». A75373

DISEGNATORE esperto cemento armato ottima retribuzione cercasi per importante studio tecnico. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5331 — Torino ». A75472

DITTA assume stenodattilo buona conoscenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4375 — Torino ». A70689

ELETTROTECNICO pratica impostazione lavorazione di serie piccoli trasformatori monofasi Universalia. Tel. 392-725.

ENTE statale assume 10 elementi ambosessi, media cultura, dinamicità, serietà, presenta, per lavoro in città previa preparazione tecnica, buon trattamento economico. Presentarsi giovedì ore 16-18, via Roma 101, primo piano, terzo. CAP.

ENTE Stato assume signore signorine residenti Alessandria et immediata provincia, presenza, cultura, facilità parola per lavoro propaganda organizzata. Stipendio 80.000 mensili, provvigioni 50.000 ed oltre. Scrivere Pubbliman Casella 450, Alessandria. 27497

FARMACIA rinomata Torino cerca laureata preferibilmente signorina, buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7137 — Torino ». A76079

GEOMETRA per grafico professionale assume studio tecnico. Telef. 534-081.

GERBER Compagnia, per sviluppo nuova organizzazione, assume 10 elementi da inquadrare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di agenzia. Regolare assunzione con previdenza legge, stipendio, provvigioni et possibilità seria, redditizia carriera. Indispensabili requisiti richiesti, buona cultura, buona residenza Torino, ottimi, dinamici, possibilmente pratici trattative affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 296 — Torino ». 317

IMPIEGATO massimo 22enne, militesente, almeno licenza tecnica, munito patente auto, assume industria abbigliamento. Possibilità carriera per elemento intelligente et volenteroso. Offerta manoscritto precisanti: età, situazione familiare, titoli studio, eventuali precedenti esperienza. Eventuali dettagliate referenze, serietà et moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 414 — Torino ».

IMPORTANTE azienda assume musicoli tecnico commerciali diplomato giovane militesente torinese stipendio provvigione auto timbrature spese. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ».

IMPRESA edile cerca geometra primo impiego, zona Bruino, Pinnasco. Telefonare 240-449. A76906

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane terminamente preparato da addire impiegato catena montaggio interruttori et giovane disegnatore stampi. Telefonare 788-338. A78636

INSEGNANTE esperto uomo oppure donna preferibilmente laureato pedagogia minimo 30 anni, ottima conoscenza inglese, attivo, dinamico, capacità comando, energico, spiccato senso organizzazione, buona memoria, cercasi da importante istituto insegnamento lingue estero per incarico direttivo grande soddisfazione brillante carriera, retribuzione adeguata. Garantiscesi massima discrezione et risposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4363 — Torino ».

LAUREATA-O Fisica od Elettrotecnica particolarmente inclino collaudo misure elettriche, circuiti industriali e progetto piccoli elettromeccanismi; conosca sufficientemente inglese tedesco, età inferiore 30 anni, sarà media industria elettromeccanica Milano offrendo adeguata posizione rispetto capacità ed esperienza professionale più responsabilità organizzativa. Dettagliare referenze scolastiche ed eventuali lavori fatti o posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Milano ». 27825

MEDIA industria zona Arcosanica assume dattilografa 17-19enne conoscenza paghe contributi. Telefonare 790-721.

OPERATRICE Audit provetta contabilità cercasi corrsal. Telefonare 558-819.

RAGIONIERE o laureato giovane attivo militesente torinese astraddoti organizzative assume importante azienda industriale commerciale offrendo possibilità carriera. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3335 — Torino ». A78653

SIGNORINA 18enne primo impiego cerca agenzia trasporti, via Ormea 17 B, telefono 689-730. A74705

STENODATTILOGRAFA CERCA NOTAIO. TELEFONARE 515-306 TORINO.

SIGNORINE diplomate almeno scuola commerciale ottime dattilografia, computoseria, possibilmente esperte conteggi paghe e contributi, serie importante azienda torinese per ufficio mano d'opera. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 8490 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A concessionario garzone tutt libero, offresi. Telefonare 894-601. A77479

ABILE operaio fonderia lunga pratica offresi subito. Telefonare 22-839.

ABILE carta offresi per ritocchi e composizione abbigliamento femminile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino ».

AIUTO tecnico, studio progettazione lavorazioni serie fornelli, piccola meccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4036 — Torino ». A76742

AUTISTA domestico 37enne, 35 mesi di guida continua, referenziatissimo, cerca occuparsi presso famiglia. Telefonare 785-813. 430

AUTISTA offresi ovunque mezza giornata occorrendo anche vettura. Tel. 320-844.

AUTISTA offresi patente C E pratico Torino, libera subito. Tel. 718-606.

AUVISTA offresi 25enne bella presenza praticissimo città per ditta o privato. Telefonare 771-831. A76771

AUTISTA patente B militesente libero subito anche privato. Tel. 233-895.

AUTISTA patente C E esperitissimo guida offresi subito. Telefonare 757-858.

AUTISTA pratico Tirrotto Leoncino (stato Piemonte, anni 27, offresi libera subito. Telefonare 32-326. A75592

AUTISTA D E pubblica senza occupazione mezza giornata pomeriggio pratico città e provincia. Telefonare 272-300.

AUTISTA D E pubblica lunga esperienza già lavorante compagnia petrolifera in Libia offresi. Telefonare 551-041.

BALIA referenziatissima offresi casa molto signorile. Telefonare 650-556.

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese offresi lavori manovalanza anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9319 — Torino ». A76645

COMMESSA pratica drogheria offresi zona S. Rita Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ».

COMMESSA praticissima pane generi alimentari offresi mezza giornata. Telefonare 857-536. A78541

CONIUGI senza figli cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7369 — Torino ». A78324

CONIUGI poli Ennali, marito casalgo agricoltura, ex sottufficiale, patente auto, passaporto, scuola professionale, diplomato, referenziatissimo, cercano custodia villa, libertà Stefia. Telefono Carlo, piazza Carignano 6. A76643

CONIUGI senza figli offronsi pulizia scale. Telefonare ore pasti 251-209.

DOPPIA marito domestico, moglie tuttofare referenziati offresi. Anali, telefonare 43-670. A78208

DISPONENDO ore libere offresi pratico montaggio piccole radio o riparazioni radioelettriche. Tel. pomeriggio 882-133.

ELETTRAUTO specialista esperto offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A78196

ELETTRICISTA impianti civili patentato libero subito. Contanze presso Penitenero, via S. Chiara 5. A78166

ELETTROMECCANICO diciottenne tecniche « Agnelli » diplomi. Tel. 388-272.

ESPERTO bilancio, floricoltura, patente auto, 40enne cerca custodia villa, azienda fidata. Telefonare 533-621.

EX carabiniere pensionato offresi mansioni fiducia o custodia villa. Telefonare 524-437. A75583

EX finanza 35enne offresi guardiano, altro. Telefonare 885-788.

FRESATORE aggiustatore per fresatrice 2ª categoria offresi ore libere. Telefonare 278-187. A78152

GIOVANE 24enne cerca lavoro possibilmente in fabbrica. Telefonare 521-512.

LIBERO subito 30enne media coltura conoscenza francese tedesco occuperebbesi per lavoro alfabetico. Scrivere Francesco Sacco presso Ristorante Centro, via Balbis 11, Torino. A77717

OFFRESI abilissimo sottimista parchetti chiodati. Scrivere specificando offerte: « Pubblicità Stampa 4454 — Torino ».

OFFRESI autonomista termico installazione qualsiasi impianto di elettricità. Telefonare 753-057. A76094

OFFRESI artista con patente B pratico città e Piemonte. Tel. 685-779.

OFFRESI autista meccanico qualificato. Telefonare 693-763. A78308

OFFRESI artista e lavoratore pratico città e Piemonte. Telefonare 651-751.

OFFRESI con mezzo proprio giardiniere per commissioni o altro. Tel. 366-606.

PENSIONATA con figlia cerca portineria in Torino. Telefonare 794-826.

PATTINATRICE manicure, libera pomeriggio, occuperebbesi. Scrivere: Libera Maria, via Baltimora n. 27, Torino.

QUARANTENNE, III commerciale, patente B, referenziatissimo, offresi presso Enti o Ditte. Telefonare 272-942. A78200

RETTIFICATORE attrezzista prima categoria pluriennale occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4065 — Torino ».

SIGNORA dirigente mensa presso aziende, referenze. Telefonare 397-211.

SIGNORA veramente pratica assumerebbe pulizia scale zona S. Paolo. Tel. 696-357

TORNITORE occuperebbesi ore zona piazza Rengaci. Telefonare 460-465.

TRENTENNE offresi donna compagnia per signora distinta, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino».

VENTENNE militesente licenza media offresi preferibilmente magazziniere o collaudatore. Marrocu Sergio, via San Donato 56 A76604

VENTENNE offresi subito per mezza giornata dal pomeriggio anche sino alle otto per lavoro manovale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8321 — Torino ».

VOLENTEROSO artista edile offresi. Telefonare 82-597. A76048

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. ABILI macchinista possibilmente pratiche confezioni materie plastiche, apprendiste 15-18 anni. Presentarsi « Gam Plastic », via Foligno 46/11, Torino. A75852

A.A. CERCASI operaio elettricista provetto ed aiutante. Telefonare 682-612.

A.A. PELLICCIAIA macchinista pari massima lavoro assicurato cercasi anche mezza giornata. Telefonare 520-922.

A. ABBIGLIAMENTO cameriera assume macchinista ed apprendiste. Lavorrine, via Bianzè 28, telef. 772-626.

ABBISOGNAMI donna pratica lavori casa, esclusi pesanti. Orario 8-16. Bassoli, corso Marconi 25. A78026

ABILI lavoranti in serie domicilio uomo donna cercansi. Telefonare 628-280.

ABILISSIMO propagandista presentatore negozi dadi alimentari assumiamo subito. Telefonare

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute. a tavola bevete acqua minerale naturale fonti di Crodo. sorgente Valle d'Oro

DIGERIRE BENE

indicata nelle digestioni lente e laboriose

DIGERIRE BENE

digestiva, antiurica, anticatarrale, dispepsie, enterocoliti

a tavola bevete acqua minerale naturale fonti di Crodo sorgente Valle d'Oro

CRODO

Autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 12588 del 18.12.54

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

GUIDA e tuttofare fisso esperto assume subito piccola famiglia. Telefonare ore ufficio 772-398. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4047 — Torino ». A76775

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio e paghe cereali. Telefonare 60-911.

DISTINTA signora, vedova, cerca donna tuttofare fissa referenziata 45-55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ». A76319

DOMESTICA fissa tuttofare cerca retribuzione piccola famiglia cereali. Telefonare 586-419. A76896

DOMESTICO giovane anche primo servizio cercasi urgentemente. Tel. 772-222.

DONNE presso tranciatoria industria elettromeccanica. Età massima. Telefonare 852-277. A77465

ELETTRICISTI cercansi per impianti industriali, Telefonare 889-091.

FABBRICA bevande cerca volenterose operaie 16-17enni, F/p, via Ormea 86.

FABBRICA poltrone Regina cerca personale giovane femminile e maschile. Cavalcavia corso Francia, Regina Margherita.

FALEGNAMERIA cerca apprendisti e operaio addetto macchine. Via Montenero 5. A76836

FONDERIA alluminio assume pratico fonditori in terra. Telefonare 390-544.

FOTOGRAFO praticissimo selezioni fotolito assume importante stabilimento grafico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4075 — Torino ». A76902

FRESATORE qualificato aggiustatori qualificati cerca Marelli. Tel. 689-665, Gioria 44. A76308

GIARDINIERE esperto 55-60enne ammogliato con o senza figli cereali per custodia villa con parco provincia di Novara. Eligosi serio referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5196 — Torino ». A74605

GOVERNANTE fino cspace esclusi lavori pesanti cercasi per casa signorile persona sola. Telefonare 53-310. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1319 — Torino ».

IMPORTANTE ditta cerca fattorino, militesente con patente per furgoncino. Telefonare 40-603. A76913

IMPORTANTE industria cittadina assume operai montaggio apparecchi di serie e fattorini patente B. Telefonare 361-998.

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo tessatore lavori non in serie, ottima conoscenza disegno. Scrivere « Pubblicità Stampa 5179 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento costruzioni autocarrozzerie cerca operai militesenti elettricisti, tubisti, aggiustatori meccanici per manutenzione impianti, attrezzisti, aggiustatori stampisti. Massimo specificando età, titoli tutti, posti occupati ed referenze. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 5448 — Torino ».

INDOSSATRICE cerca sartoria De Rizzi via Giannone 1 bis. A77676

IMPRESA cerca abile muratore, o manovale giovane. Telefonare 678-355.

INDUSTRIA confezioni, tende campeggio, copertoni assumerebbe capo reparto cucitrice et sellaria pratico lavorazioni tende militari e civili. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio 15-18enni. Alta paga, Telefonare 705-963. A78826

MAGLIFICIO, corso Vinzaglio 11, assume macchiniste rettilinee interne, esterne, confezionista. 613

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MAGLIERISTE CONFEZIONISTE ET APPRENDISTE PRESENTARSI LAGRANGE 29. 256

MODELLATRICE a mano cioccolato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino » A76386

MODISTA lavorante assumesi mezza giornata. Telefonare ore pasti 771-685.

OFFICINA meccanica cerca tornitori. Telefonare 894-008 A77658

OSPEDALE infantile assume personale femminile 21-30enne quinta elementare residente Torino, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ». A76386

PARRUCCHIERE giovane anche primo servizio cercasi urgentemente. Tel. 772-222.

PANTOFOLERIA cerca modiste interne esterne pratiche lavorazione America estrapedirice e articoli diversi. Telefonare 774-545. A76905

PANTOGRAFISTA SPECIALIZZATO ASSUME CONVENIENTEMENTE TAURUS, TORINO, CORSO GIULIO CESARE 15. PRESENTARSI. A69263

PELLICCERIA centrale cerca abilissima macchinista e lavorante a mano. Telefonare 511-552. 590

PELLICCERIA con ampio continuato mattino e pomeriggio cerca macchinista « foderatrici. Telefonare 511-485.

PENSIONATO 55enne già garagista cercasi per servizi Autoestensa, Mongineyri 53. A76355

PERSONA sola assume governante per casa signorile Santena, età 35-55. Stipendio adeguato. Scrivere: Piero Rabino, corso Piave 4, Alba.

MODELLATRICE a mano cioccolato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino » A76386

MODISTA lavorante assumesi mezza giornata. Telefonare ore pasti 771-685.

OFFICINA meccanica cerca tornitori. Telefonare 894-008 A77658

OSPEDALE infantile assume personale femminile 21-30enne quinta elementare residente Torino, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ». A76386

PANTOFOLERIA cerca modiste interne esterne pratiche lavorazione America estrapedirice e articoli diversi. Telefonare 774-545. A76905

PANTOGRAFISTA SPECIALIZZATO ASSUME CONVENIENTEMENTE TAURUS, TORINO, CORSO GIULIO CESARE 15. PRESENTARSI. A69263

PELLICCERIA centrale cerca abilissima macchinista e lavorante a mano. Telefonare 511-552. 590

PELLICCERIA con ampio continuato mattino e pomeriggio cerca macchinista « foderatrici. Telefonare 511-485.

PENSIONATO 55enne già garagista cercasi per servizi Autoestensa, Mongineyri 53. A76355

PERSONA sola assume governante per casa signorile Santena, età 35-55. Stipendio adeguato. Scrivere: Piero Rabino, corso Piave 4, Alba.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, trentenne mensili + contributi di legge. Trattamento familiare. Telef. 323-506.

POSATORI verandine abili cercansi per pianelle gres mosaico. Telef. 588-813. Mercantile Sangiorgio. A75530

RISTORANTE cerca aiuto cuoco veramente capace. Referenze. Frassati, Mazzini 18, telefono 44-576. A76848

SI assumono: un fornitore per consultazione piccola officina; un pensionato avente commissioni città. Presentarsi: Di Filippo, Nuovi 122.

STABILIMENTO meccanico barriera Milano assume operai raschiettatori, montatori macchine utensili, specializzati, qualificati. Massima retribuzione. Telefonare 241-031. A76061

TORNITORI qualificati sabbiatore apprendista 15-16 anni cercansi. Presentarsi via Isonzo 77/A. Torino. A78201

TUBISTI carpentieri saldatori arco gruisti esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali tubazioni carpenteria. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 76 — Torino ». 35973

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 892-892. A76066

TUTTOFARE fissa referenziatissima cercasi coniugi soli paga massima. Provenzali 9,30-10,30 15-17. Giaccardo, via Pietro Giuria 46. A77851

UFFICIO professionale cerca dattilografa 15-17enni. Telefonare 512-206.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI venditori venditrici di libri a primi alle provvigioni cercansi subito ovunque. Referenze: « Pubblicità Stampa 374 — Torino ». 37730

ACCREDITATA industria costruzioni cerca agenti provinciali Italia semidirezionale qualificati agenti vendita organizzazione proprio reparto enologico. Richiedesi comprovata introduzione grossisti e rivenditori liquori esteri o nazionali accettando eventuale abbinamento con altro prodotto qualificata casa nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ». A76310

AFFIDIAMO rappresentanza scaffalature metalliche, arredi, mobili metallici ufficì per il Piemonte. Referenziare. Scrivere: Casella Pubbliman 481/B, Bologna. 27660

ANTICA casa liquori, cerca produttori provincia Torino, Vercelli, Novara, Bergamo, Brescia, Liguria. Stipendio provvisione Eligosi serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ». A72884

ASSUMIAMO abili qualificati produttori vendita materiali isolanti, introdotti industrie elettriche Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ». A76143

BERGAMO abili e qualificati produttori da avviare ramo automobilistico, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 376 — Torino ».

BERGAMO piazzista intendente Torino burro e formaggi. Affiderebbesi buona clientela, ottimo stipendio. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 774-356. A77882

CONFEZIONI reggiseni cerca rappresentante introdotto per esclusiva provincia Torino, Valle Aosta, adeguata provvigione. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 377 — Torino ».

DISPONGO vasti locali, automezzi propri, esaminerei rappresentanza. Telefonare 520-406, ore ufficio. A71772

FARMACEUTICI importante industria specialità mutuabili cerca propagandisti esperti ed intraprendentissimi classe medica zone Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Minimo provvigionale garantito adeguato. Rispondere solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ».

FARMACEUTICI moderna azienda ampliamento produttiva 15 specialità, 9 Inam, ed materie prime, efficace propaganda sede ricerca collaboratori scientifici Piemonte Alta provvigione, eventuale concorso spese. Casella 326 A, Sip. Milano.

FARMACEUTICI. Nuova ditta specialità moderne Inam cerca per Piemonte concessionari regionali o provinciali, alte provvigioni. Scrivere Pubbliman 120, Bergamo. 27766

GIOVANE ventiquattrenne, bella presenza, offresi scopo rappresentanza. Auto propria, scopo miglioramento propria posizione. Telefonare 753-414. A74913

IMPORTANTE Casa confezionista di Milano modelli esclusivi abbigliamento moda signora, clientela già acquisita, cerca rappresentante introdotto dettaglio zona Piemonte, referenza primarie, ammezzo proprio, buona provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Milano ».

INTRODOTTO alimentari coloniali grossisti dettaglianti Piemonte, Savona, Ventimiglia, Imperia ditte propagandate effettivo sviluppo lavoro, referenze, cauzione. Telef. 700-517. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3465 — Torino ».

IMPORTANTE industria confezioni uomo zona Veneto offre rappresentanza per Piemonte a elementi introdotti, dinamici, ottima moralità, referenziando a: Pubbliman, Casella 198/D, Vicenza.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca abili venditori per Torino città e provincia. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Milano »

IMPORTANTE industria utilizzo materiali per impianti di riscaldamento e refrigerazione, unica costruttrice pilota. Assumerebbe interessato, cerca rappresentante o produttore introdotto presso aziende plurempiegati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Milano »

INCETTORE commerciante in sviluppo cerca costruzioni utensileria speciale per qualche articolo elemento per il settore vendita zona Italia settentrionale e centrale. Pubbliman 486, Bergamo.

INDUSTRIA tessuti a maglia cerca rappresentanti introdotti presso confezionisti maglierie o sartorie. Richiedesi serietà. Casella Pubbliman 485/I, Bologna. 37636

**MAGAZZINO MQ. 1000 AVREI DISPONIBILE, CERCO RAPPRESENTANZA DEPOSITO. GARANZIE MASSIME ASSUMEREI MIE SPESE COSTO ORGANIZZAZIONE AUTOMEZZI ATTREZZATURE. Scrivere: « PUBBLICITA' STAMPA 2841 — TORINO ».

ORGANIZZAZIONE vendita specializzata bar cerca articoli affinanti in rappresentanza esclusiva. Telefonare 322-357.

RAPPRESENTANTI e piazzisti introdotti imprese edili per lancio quadro elettrico antiinfortunistico cercansi per Torino e Piemonte, forte provvigione. Molman, S. Donato 51, telefono 779-802.

SEDE Italiana importante società elettrodomestici assume distinto personale maschile e femminile per vendita a privati. Corso Istruzione. Retribuzione fissa più provvigioni, possibilità carriera. Manoscrivere referenziando a « Pubblicità Stampa 387 — Torino ». 341

VENDITORE 36enne, cultura media superiore, adeguate referenze, offresi direzione ufficio vendite, filiale, deposito Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7051 — Torino » A74214

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni private. Pio V 20, telefono 882-110, 652-876. 487

ABBIATE presente Istituto fiduciarie informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fattorini, telef. 676-109. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 936

CITTADINI dell'Italia dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni private. « Italpol ». Madama Cristina 111, telefono 887-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente autorizzato Santa Teresa 10, telefonate 511-024 20587

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

AGILE pedicure callista anche domiciliare, prezzi modici. Telefonare ore pasti 555-975. A76652

MASSAGGIATRICE Tortula, riceve ore 9-17, corso Brescia 54, Torino.

MASSAGGIO segreto famosa soluzione antireumatiche friabili, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8319 — Torino ».

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziere, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-849. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime, 10ma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

ABBIAMO Lancia Flaminia Gran Touring, rimorchio 1100 furgone Appia. Autorimessa Napoli, via Cavour 30 A71203

AUTOARMI, AUTOMETTERE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILE Lancia Flaminia Gran Touring, rimorchio 1100 furgone Appia. Autorimessa Napoli, via Cavour 30 A71203

AUTOMOBILE Lancia Flaminia Gran Touring, rimorchio 1100 furgone Appia. Autorimessa Napoli, via Cavour 30 A71203

AUTOVETTURE in acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Manfia, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 499

BELLISSIMA 600 (1960) bicolore, 103 (1956) perfette privato. Telef. 890-675.

BIANCHINE panoramica maggio '61 13.500 km. ottimo stato vendo. Telefonare 241-903. A74547